

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV

n. 56

## RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

### AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE AUTONOMO PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE  
(E.A.A.P.)

(Esercizi 1991, 1992 e 1993)

---

Comunicata alla Presidenza il 26 giugno 1995

---

N. B. — La documentazione contabile è contenuta nei volumi allegati.

12-CDC-ENT-0056-0



## INDICE

---

Determinazione della Corte dei conti n. 34/95 del 6 giugno 1995 .....	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria dell'Ente autonomo per l'acque- dotto pugliese per gli esercizi 1991, 1992 e 1993 ...	»	11



## **DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**



*Determinazione n. 34/95.*

## LA CORTE DEI CONTI

### IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 6 giugno 1995;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 nonché la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1991, 1992 e 1993, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ignazio de Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1991, 1992 e 1993;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla

comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1991, 1992 e 1993 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE  
*F.to:* de Marco

IL PRESIDENTE  
*F.to:* Coltelli

Depositata in Segreteria il 14 giugno 1995.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE  
(Dr. Galeazzo Pazienza)



## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**



RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE AUTONOMO  
PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE (EAAP)  
PER GLI ESERCIZI 1991, 1992 e 1993

SOMMARIO

PARTE PRIMA

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

1. - Premessa .....	Pag.	13
2. - Vicende significative .....	»	14
3. - Organi .....	»	24
4. - Personale .....	»	36
5. - Attività .....	»	45
6. - Gli incarichi .....	»	64

PARTE SECONDA

I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1. - Bilanci di previsione e conti consuntivi .....	»	66
1.1. - In generale .....	»	66
1.2. - Gli scostamenti .....	»	69
2. - Risultati gestionali .....	»	78

## PARTE TERZA

## L'ANALISI DEI DATI

1. - In generale .....	Pag.	91
1.1. - Le entrate correnti .....	»	95
1.2. - Le entrate in conto capitale .....	»	97
1.3. - Le spese correnti .....	»	99
1.4. - Le spese in conto capitale .....	»	102
1.5. - Le partite di giro .....	»	104
1.6. - I residui .....	»	105
1.7. - La situazione amministrativa .....	»	114
1.8. - La situazione economica .....	»	117
1.9. - La situazione patrimoniale .....	»	122
2. - Le singole gestioni .....	»	131
2.A. - <i>Acqua</i> .....	»	133
2.A.1. - Rendiconto .....	»	133
2.A.1.1. - Puglia .....	»	135
2.A.1.2. - Lucania .....	»	136
2.A.2. - La situazione economica .....	»	137
2.A.2.1. - Puglia .....	»	139
2.A.2.2. - Lucania .....	»	140
2.A.3. - La situazione patrimoniale .....	»	140
2.A.3.1. - Puglia .....	»	143
2.A.3.2. - Lucania .....	»	144
2.B. - <i>Fognatura</i> .....	»	144
2.B.1. - Rendiconto finanziario .....	»	144
2.B.1.1. - Puglia .....	»	146
2.B.1.2. - Lucania .....	»	146
2.B.2. - La situazione economica .....	»	147
2.B.2.1. - Puglia .....	»	148
2.B.2.2. - Lucania .....	»	148
2.B.3. - Situazione patrimoniale .....	»	148
2.B.3.1. - Puglia .....	»	150
2.B.3.2. - Lucania .....	»	151
3. - Le gestioni speciali .....	»	151

## PARTE QUARTA

<i>Conclusioni</i> .....	»	158
--------------------------	---	-----

## PARTE I - L'ASSETTO ISTITUZIONALE

### 1. Premessa

La Corte ha già comunicato alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito fino al 1990<sup>1</sup> sulle gestioni finanziarie dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, con sede in Bari, classificato di notevole rilievo (con D.P.C.M. 12.9.1975 in base a quanto previsto dall'art. 20 della legge n. 70 del 1975) e vigilato dal Ministero dei lavori pubblici.

Per detta relazione - alla quale si fa rinvio, per l'ampia ricognizione storico/giuridica nonché per l'analitica ed approfondita disamina degli aspetti gestori dell'E.A.A.P. sia per i profili giuscontabilistici sia avuto riguardo alle risultanze valutate secondo parametri di economicità, efficacia ed efficienza nonché di "buon andamento" - non risultano espresse valutazioni nella sede parlamentare, cui la Corte è tenuta a riferire in base all'art.100 della Costituzione. Per talune segnalate irregolarità e disfunzioni è, tuttavia, in corso l'istruttoria della Procura Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Puglia.

Il presente referto attiene agli esercizi 1991, 1992 e 1993 ed è redatto a seguito del controllo svolto ex art.12 della legge 21 marzo 1958, n.259: per snellezza espositiva e più rapida comprensione - considerato il (necessario) collegamento al precedente - detto referto non si sofferma su quanto ivi già evidenziato, peraltro in gran parte ancor oggi attuale e/o irrisolto, ma si limita alle notazioni precipuamente inerenti al triennio in esame con riferimento anche, per taluni argomenti, al periodo successivo allo scopo di correntezza di notizie.

---

<sup>1</sup> Atti parlamentari, XI legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 37.

## 2. Vicende significative

Dal 1991 al 1993 può dirsi che l'E.A.A.P. ha attraversato un periodo tra i più delicati della propria storia.

Con le comunicazioni giudiziarie al Presidente ed i suoi arresti domiciliari per sessanta giorni nonché con la prospettata dimissione dall'incarico del medesimo (v. di seguito, par. 3, sub A); con un'ispezione del Ministero del Tesoro - R.G.S. sulla gestione dei fondi accreditati per l'emergenza idrica del 1988 ed altra da parte del Ministero vigilante in seguito ad esposto sindacale; con indagini disposte dalla Procura della Repubblica (Bari e S. Angelo dei Lombardi); con numerose vertenze aperte dalla Procura Regionale della Corte dei conti di Bari<sup>2</sup>; con continue interrogazioni parlamentari, ecc., l'attività gestionale ha subito un certo appesantimento e rallentamento anche in vista dell'imminente approvazione del disegno di legge "Galli" (divenuto legge 5 gennaio 1994, n. 36) che lasciava presumere un nuovo e diverso assetto dell'Ente.

Aggiungasi che, nel luglio 1993, si è addirittura profilato il commissariamento dell'E.A.A.P. (vedi successiva lettera d) dopo un'indagine del Ministero vigilante.

\* \* \* \*

Ciò premesso, numerose e significative sono state le "vicende" che hanno caratterizzato la gestione così, a grandi linee, riassumibili:

a) nel giugno 1992, durante i lavori di raddoppio della galleria "Pavoncelli" danneggiata dal terremoto del 1980 - lavori finanziati con la legge n.4/1986 - le fuoriuscite di acqua all'interno del cunicolo in costruzione (lungo circa 14 Km), furono assai più abbondanti delle previsioni progettuali, con notevoli conseguenze sulla quantità di acqua prelevata dalla sorgente "Sanità" di Caposele e con la

---

<sup>2</sup> Presso detta Procura sono aperte dieci vertenze tra cui - oltre quelle specificamente citate nel presente referto - istruttorie concernenti controversie tra l'Ente ed Imprese, l'incarico di collaborazione ad un giornalista, presunte illegittimità per lavori agli impianti di Mercadante (TA).

preoccupazione di depauperamento ai fini sia dell'alimentazione idrico-potabile della Puglia sia idrogeologici ed ecologici. Dopo un sopralluogo, si decise di sospendere i lavori per incanalare provvisoriamente la fuoriuscita di acqua nel fiume Sele, sgomberare la galleria e poi costruire un "tampone". Nel corso di dette operazioni, l'ordinanza di sospensione dei lavori emessa dal Sindaco di Caposele (sul presupposto che la fuoriuscita d'acqua provenisse da una nuova sorgente, epperchiò non appartenesse all'E.A.A.P.) creava nuovi problemi dei quali si interessava anche la Magistratura di S. Angelo dei Lombardi.

Nel corso di una riunione col Prefetto di Avellino, tra i rappresentanti della Comunità Montana, i tecnici dell'Ente ed il Provveditore alle OO.PP. della Campania si concordò la ripresa immediata dei lavori, la sospensione da parte del Sindaco dell'esecutorietà della sua ordinanza per sessanta giorni (in modo da consentire all'Ente di costruire il "tampone" e salvaguardare la sorgente) e la nomina di una commissione di studio presieduta da un tecnico del Provveditorato ai Lavori Pubblici della Campania composta da tecnici dell'Acquedotto Pugliese, della Comunità Montana e del Comune di Caposele.

Ciò consentì di risolvere il problema senza ripercussioni sull'erogazione idrica eppertanto sui bisogni della collettività.

Per detti lavori la Procura di S. Angelo dei Lombardi nel gennaio 1993 ha notificato un avviso di garanzia al Presidente dell'E.A.A.P., al Presidente del raggruppamento temporaneo di imprese ed al direttore dei lavori circa la rispondenza al progetto ed alle indagini idrogeologiche di quanto, fino allora, eseguito.

\* \* \*

Per completezza è da far presente che, avendo ritenuto l'Ente di non approvare la seconda perizia di variante ai lavori della "Pavoncelli", gli fu notificata dal raggruppamento di imprese la difficoltà a continuare l'esecuzione delle opere e, con atto stragiudiziale, chiesta la risoluzione del contratto - in danno dell'Ente - ed un arbitrato.

Il Consiglio (delib. n.8 del 14.5.1993) ha, invece, stabilito di far notificare un proprio atto di diffida e messa in mora del concessionario a continuare i lavori nonché adempiere agli obblighi contrattuali (dando venti giorni di tempo per ot-

temperare) e contestualmente (delib. n.13) ha nominato il proprio arbitro di fiducia<sup>3</sup>. Nel silenzio, il raggruppamento è stato dichiarato decaduto (delib. n.25 del 18.6.1993) e la questione deferita al collegio arbitrale. Successivamente i lavori di raddoppio della galleria sono stati aggiudicati, previo sistema dell'offerta/prezzi cui avevano partecipato 15 imprese su 40 invitate, ad altra Impresa che aveva offerto il maggior ribasso sull'importo a base d'asta di lire 80 miliardi (verbale del Consiglio in data 15.10.1993);

b) altro evento preoccupante si verificò, nel luglio 1992, con una rottura di grandi dimensioni lungo la condotta che dall'invaso del Sinni porta l'acqua, per circa 60 Km., allo svincolo di GINOSA (TA) dove esiste e funziona un impianto di potabilizzazione dell'Ente per l'alimentazione del sud barese e di Taranto. La condotta, di uso promiscuo, è gestita dall'Ente Irrigazione Puglia e Lucania che ne realizzò la costruzione.

Tecnici ed imprese cottimiste dell'E.A.A.P. approntarono in brevissimo tempo un "by-pass" che, superando il tratto dissestato, consentì di ripristinare il flusso normale di acqua e di nuovamente erogarla con regolarità laddove, ormai, scarseggiava;

c) per provvedimenti adottati a seguito dell'emergenza idrica dell'estate 1988 (quando, per la scarsità di acqua disponibile, fu deciso di realizzare due progetti: 1) utilizzazione di pozzi trivellati, di proprietà di enti pubblici, ed allacciamento alla rete EAAP con un importo previsto di lire 55 miliardi; 2) perforazione di nuovi pozzi e collegamento alla rete EAAP con un importo previsto di lire 30 miliardi), il Ministro del Tesoro dispose accertamenti<sup>4</sup> circa: la corretta gestione

---

<sup>3</sup> Anche per la vertenza con l'Impresa esecutrice dei lavori per la costruzione dell'acquedotto del Pertusillo (3° lotto), l'Ente ha nominato un proprio arbitro (delib. n.3 del 26.2.1993).

<sup>4</sup> Gli accertamenti sono da mettere in relazione a quanto emerso dalla verifica amministrativo-contabile, nel corso del 1992, presso la Ragioneria Regionale dello Stato di Bari, in ordine alla circostanza che l'Ente suddetto non aveva rassegnato alcun rendiconto a fronte delle somme accreditate in base alle ordinanze del Ministro per il



dei fondi accreditati dal Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile, per fronteggiare detta emergenza nelle Regioni Puglia e Basilicata; l'adempimento degli obblighi di relazione e rendicontazione prescritti dall'art. 13 della legge 28 ottobre 1986, n.730.

L'incarico fu svolto in più periodi compresi tra il 13 settembre 1992 e il 26 marzo 1993 e, a seguito della denuncia fatta il 17.5.1993 dall'ispettore ministeriale<sup>5</sup>, la Procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Bari ha in corso una indagine nella quale sono coinvolti il Presidente, l'ex direttore generale pro-tempore ed un funzionario tecnico dell'Ente, autore delle schede progettuali. Secondo l'organo inquirente, sarebbero stati adottati provvedimenti di urgenza (ratificati, poi, dal Consiglio dell'Ente) viziati da falso ideologico ed abuso d'ufficio.

Anche la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti, in Bari, ha aperto una "vertenza" per l'accertamento di eventuale danno all'Erario;

d) in conseguenza di un esposto datato 25.5.1993 del sindacato autonomo CISAL dell'Ente, il Ministro dei LL.PP., con incarico n.5046 del 22 luglio 1993, dispose visite ispettive effettuate da funzionari ministeriali nel periodo 6 settembre 1993/11 febbraio 1994. Secondo una nota dell'ANSA datata 22/7/1993 (che riporta un comunicato dello stesso Ministero) l'indagine, oltre ad "acquisire ogni utile elemento di conoscenza sulle presunte irregolarità gestionali da parte dell'E.A.A.P. ed a condurre una più efficace attività di vigilanza", era anche de-

---

coordinamento della P.C. n.1555 e 1556 del 15 settembre 1988, n. 1979 del 27 luglio 1989 e n.2052 del 13 dicembre 1990.

<sup>5</sup> Alle osservazioni del Ministero vigilante, in data 19 gennaio 1994, l'Ente ha controdedotto il 4 giugno successivo. Della vicenda si interessa, tra gli altri, anche il Dipartimento per il coordinamento della protezione civile.

stinata ad approfondire "i problemi legati all'attività istituzionale ed alla gestione finanziaria dell'Ente autonomo in vista di eventuali provvedimenti compreso, se necessario, il commissariamento".

La relazione conclusiva dell'indagine, redatta il 25 febbraio 1994, non fu inoltrata dal Ministro pro-tempore al Consiglio di Stato cui era stato chiesto il parere circa l'eventuale commissariamento: lo si desume dal telegramma del Presidente dell'E.A.A.P. in data 23 giugno 1994 e dalla successiva lettera del medesimo datata 6 luglio, trasmessi al Presidente della 2<sup>a</sup> sezione del Consiglio di Stato per confutare anzitutto l'iniziativa, fornire chiarimenti e chiedere di prendere visione degli atti ai fini del riesame del parere;

e) altra vicenda che ha richiamato l'attenzione del Ministero vigilante nonché del Tesoro, attiene all'ordine di servizio (n. 39 del 18 maggio 1994) con cui il Presidente dell'E.A.A.P. ha autorizzato un funzionario ex parlamentare - assegnato come sede di servizio al compartimento di Foggia - a recarsi tre giorni la settimana, in missione "figurativa" senza corresponsione di alcuna indennità, presso l'Ufficio di rappresentanza dell'Ente in Roma<sup>6</sup> allo scopo di curare i rapporti con i Dicasteri vigilanti, con gli altri Ministeri, con enti pubblici nonché con gli uffici parlamentari e per il disbrigo di pratiche. Il medesimo funzionario ha residenza in Roma e domicilio in Foggia.

Della questione aveva già chiesto elementi conoscitivi la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti, in Bari, che ha in corso apposita istruttoria;

f) non sono, infine, mancate sia numerose interrogazioni, riportate negli Atti parlamentari di Camera e Senato, rivolte sopra tutto al Ministro dei Lavori

---

<sup>6</sup> L'ufficio di rappresentanza ha sede in zona centrale della Capitale, in locali presi in fitto dal luglio 1989 previo corrispettivo del canone annuo di lire 26 milioni. Dal 1° luglio 1992, per trasferimento in altri locali, il corrispettivo è aumentato a lire 36.600.000 annue, con contratto di anni sei.

Pubblici, sia esposti sindacali, di associazioni e/o di privati (talvolta anonimi)<sup>7</sup> per segnalare problematiche ovvero irregolarità e disfunzioni riguardanti i più svariati aspetti gestionali.

\* \* \*

A queste vicende, per così dire "patologiche", occorre aggiungerne altre che hanno caratterizzato l'andamento organizzativo/amministrativo e contabile dell'Ente nel periodo in esame tra cui, in particolare, le seguenti :

1) nel prendere atto dell'approvazione con D.M. LL.PP. n. 319 del 21.1.1988 del nuovo Regolamento di Distribuzione dell'acqua agli utenti, tenuto conto delle osservazioni e prescrizioni contenute nel voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n.524 del 26.3.1985, l'E.A.A.P. ha fissato la sua entrata in vigore con decorrenza 1° maggio 1991 ed approvato, con pari decorrenza, la tariffa aggiornata delle spese, diritti ed oneri accessori a corredo del Regolamento stesso (delib. n. 4 del 22.3.1991);

2) è stato recepito, ai sensi dell'art.5 punto 10) del D.P.R. 13 gennaio 1990 n.43, l'accordo decentrato con le Organizzazioni sindacali, col verbale d'intesa del 4.3.1991, afferente norme di garanzia per il funzionamento dei servizi pubblici essenziali durante i periodi di sciopero (delib. n.10 del 3.5.1991);

3) ugualmente con le OO.SS. è stato approvato il protocollo d'intesa circa la trasparenza degli appalti nel senso che i sindacati stessi sono responsabilmente coinvolti nelle diverse fasi del procedimento (delib. n.2 del 15.5.1992);

4) si è provveduto a riorganizzare le strutture organiche previste dal Regolamento per l'ordinamento degli uffici n.3547 del 29.11.1990 con la soppressione di talune di esse nonché di alcuni compartimenti e l'istituzione di unità organiche complesse (direzione: acquedotto pugliese; acquedotti lucani; costruzioni: elettro-

---

<sup>7</sup> In seguito a denuncia anonima sull'attività dell'Ente, il Ministero vigilante chiese chiarimenti con nota 830 del 25 novembre 1992 cui il Presidente rispose con lettera del 15 marzo 1993 prot. 53/93 diretta, per conoscenza, anche ai Consiglieri di amministrazione, ai Componenti del Collegio dei revisori ed al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

meccanica e materiali; trattamento e controllo igienico delle acque) con assegnazione di dirigenti superiori ovvero primi dirigenti ai competenti uffici (delib. n.4 del 24.5.1991). Contestualmente, l'Ufficio legale e Danni è stato scisso in due separati settori operativi a causa di constatate disfunzioni;

5) nell'ambito degli interventi volti al miglioramento delle politiche di gestione finanziaria (riduzione del deficit di cassa e correlati oneri finanziari)<sup>8</sup>, il Consiglio -nel dare attuazione alla previsione del bilancio 1992 circa l'aumento del

---

<sup>8</sup> Ad avviso dell'Ente (cfr. delib. n.20 del 31 gennaio 1992) "il fenomeno, manifestatosi a seguito della istituzione della Tesoreria Unica, che ha reso vincolanti ed indisponibili per altro titolo gli stanziamenti con destinazione ad opere di investimento, è andato essenzialmente accentuandosi a seguito:

- dei ritardi che l'Agensud ha accumulato nella liquidazione di competenze spettanti all'Ente ex Lege 64/86;

- del meccanismo di riscossione dei tributi da parte dei Concessionari ai sensi del DPR 43/88, inidoneo a determinare un flusso in entrata correlato al fabbisogno di liquidità dell'Ente;

- dell'incrementarsi della massa finanziaria amministrata e del differimento sistematico nell'esercizio successivo di componenti finanziarie attive di competenza dell'esercizio precedente quali le entrate per eccedenza sui consumi idrici.

In relazione a quanto sopra, sono state avviate azioni volte al recupero dei crediti dell'Ente ed al riassetto delle condizioni di equilibrio mediante un piano che, organicamente, persegue l'obiettivo di:

a) ricondurre all'anno in cui vengono erogati i servizi a ruolo, gli incassi dei relativi corrispettivi;

b) bilanciare i flussi di entrata in maniera funzionale ai fabbisogni finanziari dell'Ente;

c) ridurre, in modo strutturale, gli oneri finanziari verso il Cassiere;

d) ripartire nel corso dell'anno, con appropriata rateazione, il carico degli esborsi da parte dell'Utenza;

e) contrarre l'onerosità del servizio di riscossione svolto dai Concessionari accorpendo (nel rispetto della normativa fiscale vigente e del DPR 28.1.88 N.43 regolante il servizio) i vari tributi;

f) impostare con l'utenza un rapporto sistematico di informativa nell'ambito del quale, a partire dal 1992, verranno nominativamente inoltrati appositi prospetti illustrativi delle poste iscritte a ruolo".

10% delle tariffe relative ai canoni ed alle eccedenze di acqua - ha approvato la seguente manovra (deliberazione n.20 del 31.1.1992):

**A) Ruoli**

A.a) Per il 1992, emissione del ruolo principale a febbraio; per gli anni successivi, anticipazione dell'emissione al mese di dicembre.

A.b) Eccedenza Acqua: emissione di un ruolo speciale nell'aprile di ogni anno di competenza, con un importo determinato su una quantità di acqua pari ai 7/12 delle eccedenze accertate a qualsiasi titolo nell'anno precedente.

A.c) Ruoli di recupero: possibile emissione di ruolo per recupero eccedenze a seguito degli interventi mirati sulle utenze e sui consumi.

A.d) Legge n.319/1976, c.d. "Merli": possibile emissione di un ruolo suppletivo per l'adeguamento dei canoni in relazione al recepimento da parte dell'Italia di Direttive Comunitarie in materia.

**B) Riduzione degli oneri di riscossione tributi**: completamento dello studio per l'accorpamento dei tributi di aliquota IVA e categorie omogenee, operativo dai ruoli di dicembre 1992, con riduzione del numero dei tributi individuati nel DM Finanze 28.12.89 ed economia sui costi del servizio riscossione.

Giova ricordare che dal 1992 l'Ente ha avviato il piano di revisione e sostituzione programmata del parco contatori in modo da ottenere, nel quinquennio, mediante lo svecchiamento dell'esistente, l'ottimale funzionalità dei misuratori e pertanto il recupero di quote di consumo idrico non rilevabili per imperfetto funzionamento ovvero deterioramento delle apparecchiature.

In questa ottica la manovra finanziaria - che, oltre ad aver suscitato malcontento nella pubblica opinione e proteste sindacali, è stata anche stigmatizzata dalla stampa ed ha avuto risonanza in ambito parlamentare, con numerose interrogazioni - è consistita nell'avviare il progressivo processo di allineamento tra il momento di fruizione del servizio e quello di incasso dei corrispettivi.

Sostanzialmente, come l'Ente ha precisato con apposita comunicazione agli utenti<sup>9</sup>, si è trattato di: a) anticipare il pagamento della 1<sup>a</sup> rata a febbraio (e non

---

<sup>9</sup> L'Ente ha affidato al servizio di posta elettronica del Ministero PP.TT., mediante convenzione del costo di circa un miliardo di lire, il compito di inviare note esplicative della bolletta, peraltro non tutte recapitate in tempo utile ai 793.168 utenti.

più ad aprile); b) inserire un acconto pari ai 7/12 per eccedenza dei consumi già effettuati dall'utente, in attesa del completamento delle due letture annuali (giugno e ottobre) contatori; c) frazionare in cinque (invece che due) le rate di pagamento.

Gli effetti di questa "manovra" hanno portato, dal 1993<sup>10</sup>, al pagamento di un importo quasi pari a quello dovuto in relazione ai consumi idrici ed ai servizi di smaltimento e depurazione dei reflui fruiti nel corso dello stesso anno.

Con ciò l'E.A.A.P. si è adeguato al suggerimento del Collegio dei revisori di recuperare tempestivamente i flussi finanziari e di contenere l'eccessivo indebitamento con l'Istituto bancario cassiere :

6) in ottemperanza al contenuto della determinazione della Sezione Controllo Enti n.33 del 31 luglio 1990, l'Ente ha approvato il testo definitivo del nuovo "regolamento per la determinazione dei compensi da corrispondere alle Commissioni di aggiudicazione dei lavori" (delib. n.10 del 3 luglio 1992). L'elaborato - che ha subito integrazioni e modifiche in base alle ripetute osservazioni del Ministero vigilante (da ultimo, voto del Consiglio superiore LL.PP. nell'adunanza 26 febbraio 1992) nonché del Dicastero del Tesoro - fissa i criteri generali per il calcolo delle spettanze: a seconda che si tratti di pre-qualificazione ovvero di aggiudicazione dei lavori; tenuto conto dell'importo a base di appalto, della classe e categoria delle opere, dell'indice di difficoltà, dell'urgenza, del numero dei componenti l'organo collegiale; avuto, infine, riguardo al numero delle sedute, delle offerte esaminate nonché del criterio di aggiudicazione (valutazione solo economica oppure anche tecnica). Con l'approvazione da parte del Ministero vigilante (prot.5340 del 25.11.1992), sentito il Dicastero del Tesoro, si è chiusa una vicenda che, all'epoca, aveva suscitato scalpore - con vasta eco sulla stampa - disciplinata ora in maniera obiettiva e predeterminata essendo stati recepiti puntualmente tutti i suggerimenti dei Ministeri vigilanti;

---

<sup>10</sup> In questo anno non sono stati applicati aumenti tariffari sui consumi idrici, ecc. rimanendo ferme le tariffe vigenti nel 1992.

7) l'Ente ha proceduto, nel giugno 1992, alla rivalutazione in base alla legge n.413/1991, di fabbricati ed aree limitatamente agli edifici adibiti ad uffici centrali e periferici, con l'esclusione degli immobili che ospitano la sede centrale di Bari e quella di Foggia;

8) da ultimo si fa presente che, adeguandosi al rilievo della Corte<sup>11</sup>, il Presidente nel mese di aprile 1991, lasciò liberi i locali adibiti a "foresteria" nella sede principale dell'Ente, in Bari.

---

<sup>11</sup> Relazione 1988/90, cit., pag.39.

### 3. Gli organi dell'Ente

Sono organi dell'E.A.A.P.: A) il Presidente; B) il Consiglio di Amministrazione; C) la Giunta Permanente; D) il Collegio dei revisori. La loro durata è quadriennale.

A) Con d.P.R. in data 27 giugno 1991 è stato riconfermato **Presidente** dell'Ente il precedente titolare nominato, per la prima volta, con d.P.R. del 5.4.1985 e successivamente confermato il 28.6.1991.

Rientra nell'ambito dei poteri presidenziali adottare provvedimenti di urgenza, ai sensi dell'art.5 R.D. 9 aprile 1931 n. 334; si desume dagli atti che ciò è accaduto frequentemente ed il Consiglio ha, ogni volta, ratificato detti provvedimenti nella prima seduta utile.

Per delega del Consiglio (delib. n.14 del 23.3.1991), il Presidente può stipulare contratti fino all'importo massimo di spesa di lire 50 milioni.

Sono da segnalare le seguenti vicende giudiziarie:

a) nel febbraio 1993 il Presidente ricevette un avviso di garanzia, da parte della Procura di Sant'Angelo dei Lombardi, nell'ambito delle indagini circa lavori nella galleria "Pavoncelli" (nei pressi del Comune di Caposele) durante la cui esecuzione si erano verificate enormi fuoriuscite di acqua con problemi di appartenenza - se alla sorgente "Sanità", in concessione all'E.A.A.P., ovvero a nuova sorgente e, quindi, al demanio - nonchè di costi. Il Consiglio ne fu informato durante la seduta del 26 febbraio 1993, anche per sollecitazione del Collegio dei revisori con verbale "*ad hoc*" controfirmato dal Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

Sulla vicenda non vi sono stati, per quanto consta, ulteriori sviluppi essendo tuttora in corso le indagini dell'autorità giudiziaria;

b) il 9 luglio 1993 al Presidente fu notificato un mandato di custodia cautelare domiciliare, da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, nel corso di indagini sui provvedimenti adottati dall'EAAP a causa dell'emergenza idrica dell'estate 1988. Detta indagine era stata originata dalla de-



nuncia dell'Ispettore Generale di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato (trasmessa anche alla Procura della Repubblica di Bari) a conclusione di una verifica amministrativo-contabile fatta nel periodo 14/9/1992 - 26/3/1993.

Dopo circa 20 giorni dalla notifica del provvedimento succitato, il Tribunale della libertà modificò l'arresto domiciliare in interdizione dall'ufficio per giorni sessanta (scaduti l'8 settembre 1993).

Da allora il Presidente ha ripreso regolarmente l'esercizio delle proprie funzioni senza che - per quanto consta - siano intervenuti ulteriori provvedimenti da parte della menzionata Procura della Repubblica;

c) secondo notizie di stampa in data 15 dicembre 1993, il Presidente si era dimesso dall'incarico dandone notizia al Ministero vigilante (nonché, per conoscenza, al Ministero dell'Interno ed al Prefetto di Bari) per le valutazioni di competenza. Il Collegio dei revisori con verbale n.1/1994 - trasmesso il 27 gennaio 1994 al Ministro LL.PP., al Ministro del Tesoro ed alla Sezione Controllo Enti della Corte dei conti - aveva: 1) espresso preoccupate riserve circa "la situazione di fatto creatasi, per la quale il Presidente stesso sembra assolvere solo all'ordinaria amministrazione", nel timore che avesse ad "incidere anche sulla funzionalità degli altri organi dell'Ente" non potendo escludersi "la possibilità di un conflitto tra organi qualora, da parte dei singoli Consiglieri, intervenissero iniziative eventualmente confliggenti"; 2) segnalato circostanze particolari richiedenti iniziative non proprio classificabili di "ordinaria amministrazione"; 3) evidenziato la necessità che il bilancio di previsione 1994 fosse tradotto in atti concreti capaci di realizzare la manovra finanziaria approntata dall'organo collegiale.

Nella seduta consiliare del 28 gennaio 1994 il Presidente ha voluto chiarire la portata ed il significato della dimissione - offerta con lettera del 13 dicembre 1993 - essenzialmente determinata dalla sua convinzione "che si fosse esaurita una fase dell'Ente e che se ne dovesse aprire un'altra (...) anche in considerazione che la "legge Galli" stava per essere approvata dal Parlamento". Nella stessa lettera aveva comunicato al Ministro che "in attesa delle determinazioni circa il nuovo ente, sarebbe rimasto al suo posto perché l'E.A.A.P. non avesse a subire contraccolpi negativi per la sua funzionalità".

Il magistrato della Corte dei conti, preso atto dei chiarimenti forniti, ha osservato come non sembra essersi trattato di dimissione - data la peculiare e precisa valenza di detta figura giuridica e considerati i conseguenti effetti - ma, piuttosto, di una generica disponibilità a lasciare l'incarico, come già avvenuto nel luglio 1993 per la descritta vicenda giudiziaria, (v. comunicazione del Presidente in apertura di seduta del Consiglio del 24/9/1993), subordinata alle eventuali decisioni del Ministro competente, sopra tutto in vista e nel precipuo intento di un rilancio dell'Ente.

Sta di fatto che, dal dicembre 1993 e fino al momento della presente relazione, il Presidente continua a svolgere le sue piene ed effettive funzioni senza che sia mai intervenuto alcun riscontro (alla sua lettera) da parte dei Ministri succedutisi ovvero alcun fatto tale da lasciar presumere che detta "dimissione" avesse prodotto effetti.

**B) Il Consiglio di Amministrazione** - composto ex lege 7.7.1951 n.579 di quattordici membri, dei quali sei in rappresentanza di Ministeri ed otto scelti dalle Amministrazioni Provinciali di Puglia e Lucania nonché di Avellino - fu determinato con D.M. LL.PP. n.519 del 2 febbraio 1991 per il successivo quadriennio. Tuttavia, per la mancata designazione, entro il termine fissato, dei rappresentanti di tutte le Amministrazioni provinciali (eccetto Taranto), quelli scaduti hanno continuato nell'incarico per *prorogatio*, in virtù del principio di continuità dell'azione amministrativa, fino alla designazione dei nuovi.

Il Consiglio fu integrato nella sua regolare e completa composizione<sup>12</sup> con D.M. LL.PP. n.5515/187 del 3 novembre 1992 per il periodo residuo fino alla naturale scadenza (1.2.1995).

---

<sup>12</sup> Nel corso del quadriennio sono stati sostituiti alcuni membri (DM LL.PP. n.5923/187 del 26 gennaio 1993 e n. 8560/187 del 3 gennaio 1994 per i rappresentanti, dimessisi, rispettivamente del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione Provinciale di Potenza). Un consigliere, coinvolto in un procedimento penale quale amministratore di un Comune, si è astenuto (marzo 1993) dall'espletamento delle relative funzioni fino all'accettazione della dimissione da parte dell'Amministrazione provinciale designante.

Nel censurare, anzitutto, il ritardo nelle designazioni, la Corte stigmatizza l'irregolare situazione dell'organo collegiale di detto Ente, con alcuni membri rinnovati ed altri in "*prorogatio*" di fatto. La qual cosa è, anch'essa, da censurare in base alla costante giurisprudenza di questa Corte che ha, di recente, trovato conferma nel d. legge 16 maggio 1994 n.293 e, ancora prima, da parte della Corte Costituzionale (sent. 208 del 16 aprile - 4 maggio 1992) secondo cui siffatto istituto, lungi dal rispondere al generale criterio di buon funzionamento, viola la riserva di legge in materia di organizzazione amministrativa nonché i principi dell'imparzialità e del buon andamento.

\* \* \*

Dopo la proroga prevista dal decreto-legge 16 maggio 1994 n.293 (convertito in legge 15 luglio 1994 n.444) il Consiglio, scaduto il 1 febbraio 1995, è stato parzialmente ricostituito con D.M. LL.PP. n.2147 del 17 marzo 1995. Come si legge nelle premesse, il provvedimento è stato adottato allo scopo di "*assicurare il normale funzionamento dell'Ente*" in attesa di "*provvedere al riassetto organizzativo e funzionale dell'Ente in parola, ridefinendone la natura giuridica e le competenze territoriali nel rispetto dei criteri e delle modalità di gestione dei servizi*" di cui alla legge 5 gennaio 1994 n.36 (c.d. legge Galli).

Pur se necessitato - essendo motivato "anche con riguardo alle disposizioni degli artt.3 e 4 del d.l. n.293/1994, convertito con l. n.444 del 1994" - questo rinnovo parziale non può ritenersi del tutto appagante a causa della (implicita) provvisoria dell'organo che, già di per sé, lascia adito a perplessità sul piano del buon andamento dei pubblici uffici. Ma, ad avviso della Corte, ben più gravi motivi di censura investono il provvedimento atteso, sul *plenum* di quattordici, il Consiglio è composto da nove membri appena sufficienti a consentire il funzionamento dell'organo stesso (c.d. *quorum* strutturale). Le Amministrazioni provinciali di: Avellino, Bari, Foggia, Lecce e Matera, non hanno fatto pervenire, nel termine fissato, la designazione di competenza del proprio rappresentante, al Ministero vigilante che aveva loro rivolto apposita richiesta in data 17 gennaio, quasi "*in limine*" alla scadenza dei precedenti componenti fissata, come detto, per il 1° febbraio 1995.

Di conseguenza è da censurare il perdurante ritardo di dette Amministrazioni - chiaramente contrastante con la menzionata legge n.444/1994 - ma sono, altresì, da censurare i titolari del potere sostitutivo ex art. 4, co. 2, per condotta omissiva (art.6, co.3).

\* \* \*

In seno al Consiglio di Amministrazione sono eletti due **Vice-presidenti** dei quali uno fra i rappresentanti delle Province pugliesi e l'altro fra quelli delle Province lucane.

Considerato il ritardo nell'integrazione del Consiglio, i suddetti furono eletti solo nella seduta del 21 dicembre 1992 (delib. n.1) essendo rimasti in "*prorogatio*" i precedenti avendo ritenuto il nuovo Consiglio di tenere, per così dire, congelata la situazione in atto, fino alle nuove nomine (verbale del 14 marzo 1991, delib. n.1).

In seguito alla vicenda giudiziaria del temporaneo impedimento del Presidente a svolgere il proprio incarico (v. *retro*), il Magistrato della Corte dei conti ha evidenziato una singolarità dell'assetto organizzativo dell'Ente, derivante dal fatto che non esiste un **Vice presidente vicario**: la norma che disciplina il Consiglio di Amministrazione prevede un Presidente e due Vice Presidenti, con delega da parte del Presidente per l'espletamento di alcune funzioni; si verifica, quindi, che, in caso di assenza o impedimento del titolare, non ci sia una funzione vicaria per la rappresentanza legale dell'Ente all'esterno.

La questione è stata dibattuta in apposita seduta del Consiglio (28 gennaio 1994) nella quale è stato richiamato un precedente analogo, verificatosi nel 1966, e l'interpretazione ad apposito quesito del Presidente *pro-tempore* fornita dal Ministero vigilante (nota 1819 dell'8 ottobre 1966) secondo cui: "*(...) ciascuno dei due Vice Presidenti dovrebbe essere dalla S.V. delegato a sostituirLa in caso di sua assenza od impedimento, in particolari distinti rami dei servizi dell'Ente, mentre la rappresentanza generale dovrebbe competere, come per prassi, al vice presidente più anziano, e cioè a quello che da più tempo assolve il compito di amministratore dell'Ente stesso*".

Nel rilevare possibili anomalie e/o incongruenze di applicazione di detto criterio, la Corte ritiene necessaria una modifica dell'articolo che meglio disciplini

la composizione del Consiglio di Amministrazione. Nelle more, sarebbe opportuno che fosse adottato un criterio generale per l'affidamento in via temporanea della rappresentanza legale dell'Ente, ad uno dei due Vice Presidenti, ad evitare un vuoto nella carica di Presidente nelle ipotesi di impedimento o di assenza del medesimo.

\* \* \*

Premesso che, anche per l'ampia composizione, non si sono verificate sedute del Consiglio andate deserte per mancanza del numero legale, dai verbali si desume che: 1) in molte occasioni alcuni argomenti hanno dovuto essere ritirati e, successivamente, riproposti all'organo collegiale per incompleta istruttoria. La qual cosa richiede, anche per speditezza ed economicità dell'azione amministrativa, maggior attenzione ed approfondimento da parte dei competenti uffici; 2) è prassi - non condivisa dal Magistrato della Corte, dai componenti del Collegio dei Revisori e, talvolta, da qualche Consigliere di Amministrazione - che siano introdotti e trattati, sia pur per ragioni di urgenza e con il consenso del Consiglio, argomenti non preventivamente inseriti all'o.d.g. la cui necessaria ponderazione è, così, tempestivamente preclusa; 3) gli argomenti all'o.d.g. sono quasi esclusivamente affidati alla trattazione del Presidente; 4) la dialettica all'interno dell'organo collegiale è caratterizzata, sopra tutto, dagli interventi dei rappresentanti ministeriali e del Collegio dei revisori.

\* \* \*

Per peculiari finalità ed in attuazione del d.P.R. n.696 del 1979 il Consiglio suole nominare commissioni per:

- a) - individuazione delle ditte da invitare alle gare d'appalto per forniture;
- b) - individuazione delle ditte da invitare alle gare d'appalto per lavori;
- c) - apertura dei plichi contenenti offerte e conseguente aggiudicazione.

Di ciascuna di dette Commissioni - oltre al Presidente od un suo delegato - fanno parte, in qualità di Componenti, due Consiglieri di Amministrazione e due funzionari dell'Ente.

E' previsto un segretario, anch'egli funzionario dell'Ente.

L'ultima nomina, in conseguenza del rinnovo dell'organo collegiale per il quadriennio 1991/95, fu fatta con delibera n.8 dell'11 dicembre 1992.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO	COMMISSIONI DELIBERA		OGGETTO	FINALITA' COMMISSIONE
	numero	data		
1991	16	31-gen	impianti depurazione costiera	affidamento trattativa privata
1991	3	22-mar	appalto fornitura materiali	apertura plichi
1991	14*	22-mar	gare appalto per forniture	individuazione ditte
1991	14*	22-mar	gare appalto per lavori	individuazione ditte
1991	14*	22-mar	offerte ed aggiudicazione lavon e forniture	apertura plichi
1991	16	22-mar	riutilizzo centrali produzione idroelettrica	istruttoria
1991	5	03-mag	interventi pilota archiv. e ricerca dati elettronica	valutazione proposta
1991	6	03-mag	analisi consumi idrici e recupero entrate	affidamento interventi
1991	7	03-mag	indagine carichi inquinanti	predisposizione atti esplet. gara
1991	7	03-mag	indagine carichi inquinanti	individuazione offerte
1991	13	31-ott	adesione società COMEA	valutazione atti intesa preliminare
1991	16	31-ott	copertura rischio responsabilità civile	valutazione progetto
1992	3	06-mar	appalto forniture e materiali	apertura plichi
1992	3	15-mag	appalto forniture e materiali	apertura plichi
1992	3	24-lug	appalto forniture e materiali	apertura plichi
1992	13	24-lug	vendita terreno dell'Ente	parere congruità prezzo
1992	11*	18-set	reintegro fasce terreno	parere congruità
1992	10	16-ott	acquisto sede compartimentale Taranto	esame offerte
1992	3	13-nov	appalto forniture e materiali	apertura plichi
1992	3	13-nov	gare appalto forniture e materiali	individuazione ditte
1992	8	11-dic	sost. compon. Comm. nominate con del. 8 - 17/7/87	
1992	4	21-dic	appalto forniture e materiali	apertura plichi
1993	11	26-feb	salvaguardia risorse idriche sotter. Regione Puglia	esame offerte
1993	6	14-mag	richiesta della CO.PRO.LA	esame proposta
1993	3	18-giu	sost. comp. alim. idrica Metaponto	aggiudicazione lavori
1993	3	09-lug	sost. Pres. Comm.	individuazione ditte
1993	3	09-lug	gare appalto forniture e materiali	individuazione ditte
1993	3	26-nov	appalto forniture e materiali	apertura plichi
1993	3	26-nov	gare appalto forniture e materiali	individuazione ditte
1993	3	26-nov	appalto forniture e materiali	apertura plichi
1993	3	26-nov	appalto forniture e materiali	apertura plichi
1993	3	26-nov	appalto forniture e materiali	apertura plichi

\*) Sostituzione Consiglieri uscenti.

^) La Commissione è nominata per la durata di un anno.

Alle suddette commissioni, per così dire, "istituzionali" si aggiungono altre che il Consiglio costituisce, di volta in volta, per varie necessità: ad esempio, espletamento di gare, appalti-concorso, acquisti ovvero cessioni ovvero permuta, ecc.(v. tabella riassuntiva).

In adesione, infine, ad esplicita osservazione del Presidente del Collegio dei Revisori, il Consiglio ha stabilito (delibera n.6 del 21 dicembre 1992) che per le cancellazioni dall'inventario dei beni mobili dell'Ente di materiale obsoleto, fuori uso e/o non più utilizzabile, le proposte siano effettuate da apposita commissione presieduta dal Direttore generale e composta dai responsabili dei servizi, compartimenti e reparti interessati.

In tema di Commissioni, vale ancora l'osservazione fatta nella precedente relazione (parte I, par.4) secondo cui a far parte di esse sono stati chiamati il Presidente ed i Consiglieri di amministrazione (a turno e, in taluni casi, più volte) ancorché non in qualità di esperti e non in esplicazione di compiti estranei ai rispettivi ordinari obblighi di carica e di servizio; sicché il titolo di partecipazione si è fondato, soprattutto, sulla qualifica di Presidente ovvero Consigliere dell'Ente.

C) **La Giunta permanente** - costituita da cinque membri (Presidente, i due vice-presidenti, il Consigliere tecnico nominato dal Ministro dei LL.PP. ed il Consigliere nominato dal Ministro del Tesoro) - è organo esecutivo che coadiuva il Presidente, nella gestione dell'Ente, ed ha competenza nelle materie previste dalla legge (art. 3 R.D. 9/4/1931 n.334 ed art.1 D.Lgt. 25/5/1945 n.389) nonché delegate dal Consiglio di amministrazione (importo massimo di spesa di lire 300.000.000, come da delibera del Consiglio n. 14 in data 22.3.1991).

Per le ragioni esposte in precedenza (sub B), la Giunta ha potuto essere ricostituita nella sua pienezza - per il quadriennio 1991/1995 - solo dal 21 dicembre 1992 in conseguenza della nomina dei (nuovi) Vice presidenti.

D) **Il Collegio dei Revisori** è composto da un Prefetto di 1<sup>a</sup> classe, designato dal Ministero dell'Interno, e da un rappresentante, rispettivamente, del Ministero dei LL.PP. e della Ragioneria Generale dello Stato (designato dal Ministero del Tesoro). In seguito a dimissioni furono sostituiti: il rappresentante della

R.G.S., nel novembre 1992; il rappresentante del Ministero LL.PP. (D.M. 15 marzo 1993, n.541/1987). Non avendo il medesimo mai espletato l'incarico ma essendosi, anzi, dimesso fu nominato altro rappresentante (giugno 1993).

Il Collegio fu, da ultimo, rinnovato per il quadriennio 30/8/1993-1997 con riconferma dei medesimi componenti in carica (D.M. LL.PP. n.4868 del 30 agosto 1993).

\* \* \*

I compensi e gli emolumenti dei suddetti organi di amministrazione attiva e di controllo hanno carattere indennitario (e non remunerativo) e sono determinati secondo le procedure di legge nonché delle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel periodo in esame i compensi sono stati i seguenti (cifre al lordo, fornite dall'Ente):

- Presidente = indennità di carica pari a +20% del trattamento economico del Direttore Generale (liv.c);
- V. Presidente = indennità di carica pari a -40% del Presidente;
- Consiglieri componenti della Giunta = lire 3.640.000 a.l.
- Consiglieri = lire 2.433.600 a.l.
- Collegio dei revisori 13
- Presidente = lire 5.070.000 a.l.
- Componenti = " 4.056.000 a.l.

Per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione ovvero della Giunta permanente è attribuito un "gettone di presenza" nella misura di lorde lire 76.050<sup>5</sup>, con il limite di un solo gettone giornaliero.

Al magistrato della Corte dei conti, quale delegato della Sezione Enti, è attribuito solo il "gettone di presenza" innanzi precisato.

Nel triennio la spesa per i predetti organi è così riassumibile (in milioni di lire):

---

<sup>13</sup> D.P.R. 18 novembre 1989.



CAP		1991	1992	1993
011	Compensi, indennità e rimborsi alla Presidenza	201,1	231,9	149,8
012	Compensi, indennità e rimborsi agli organi collegiali di Amm.ne	69,7	84,9	79
013	Indennità, gettoni, rimborsi ai Revisori e al delegato Corte dei conti	54,6	54,5	42,4
020	Trattamento economico al Dir. Generale	112,6	110,4	112,5

\* \* \*

L'attività degli organi collegiali si è svolta con regolarità, senza particolari problemi da segnalare, e si è concretizzata in riunioni periodiche - con cadenza quasi mensile - nel complesso così riassumibili:

	1991	1992	1993
Consiglio di amministrazione	13	12	14
Giunta permanente	13	12	14
Collegio dei Revisori	6	9	13

Con riferimento all'organo interno di revisione, l'attività è stata continua e tempestiva ed improntata a fornire all'ente - oltre alle verifiche di cassa ex art.26 D.P.R. n.696/1979 ed ai doverosi pareri sia sui bilanci, e relative variazioni, sia sui conti consuntivi nonchè sui riaccertamenti dei residui - le raccomandazioni ed i suggerimenti necessari per la corretta gestione sotto i profili della legalità amministrativa e della rispondenza ai canoni gius-contabilistici. Particolarmente significativi sono i rilievi concernenti: più attenta e realistica considerazione delle appostazioni iniziali di bilancio ad evitare rilevanti scostamenti (verb. n.4/1991); sfasamento fra riscossioni e pagamenti che determina l'esigenza di ricorrere ad anticipazioni di cassa con riflessi negativi sul bilancio per interessi passivi (verb. n.4/1991) e non poche preoccupazioni sia per le dimensioni assunte sia per il carattere ormai ricorrente (verb. n.5/1991); la situazione del cap.180 delle entrate

con duplicazione di oneri per la finanza pubblica (verbali n.5/1991 e n.7/1992); l'invito ad assicurare maggiore e puntuale impegno nelle letture dei contatori specie per utenze di grandi dimensioni (verb. n.4/1992); la necessità di corretta contabilizzazione del ruolo delle eccedenze dei consumi idrici (verb. n.5/1992 e n.4/1993); la richiesta di chiarimenti circa parcelle di acconto corrisposte ad un ingegnere per la coprogettazione di opere riguardanti il comprensorio di Maratea e dei Comuni della Valle del Noce (verb. n.8/1992); l'indagine sull'organizzazione del settore che gestisce le auto di servizio (verb. n.3/1993) con invito all'Ente a ridurre le spese di gestione; una verifica nell'aprile 1993 in merito ad irregolarità denunciate dal Sindacato libero dell'E.A.A.P. in data 23.3.1993 (verb. n.4/1993) con invito all'Ente a meglio valutare e motivare gli incarichi di livello superiore affidati al personale non avente la corrispondente qualifica ed a rispettare regole e procedure per l'attribuzione di compensi straordinari; le giacenze non correttamente contabilizzate (verb. n.8/1993); la necessità di eliminare sacche di utilizzazione non economica delle risorse finanziarie (verb. n.11/1993); l'indagine sulla *convenzione con il C.A.M. per la costruzione ed utilizzazione di centrali idroelettriche* (verb. n.12/1993); puntuali osservazioni in tema di residui nonché di esatte appostazioni in bilancio.

\* \* \*

Lo Statuto non prevede espressamente, tra gli organi dell'Ente, il **Direttore Generale** il quale è, comunque, provvisto di proprie competenze e peculiari funzioni aventi anche rilevanza esterna.

Per scadenza del precedente titolare (31.X.1991), l'incarico è stato conferito dal Consiglio (delib. n.6 del 31 ottobre 1991) per il periodo 14 novembre 1991/1 marzo 1996, con contratto di diritto privato, ad un funzionario direttivo dello stesso Ente previa cessazione del rapporto d'impiego e conseguente liquidazione del trattamento di quiescenza e di previdenza.

Al Direttore generale spetta il trattamento economico previsto per il dirigente generale di livello C dell'amministrazione dello Stato in base agli artt.5, 13 e

20 della legge n.70 del 1975; si applicano, altresì, le norme di cui alle leggi 20 novembre 1982 n.869, 8 marzo 1985 n.72 e 28 febbraio 1990 n.37.

Per il trattamento di missione valgono le disposizioni del D.P.C.M. 16 marzo 1990 e precedente normativa, mentre, per la sua partecipazione alle riunioni degli organi collegiali dell'ente (previsti per legge, statuto o regolamento), è corrisposto un gettone di presenza come per i componenti degli organi amministrativi e con le stesse limitazioni .

**4. Il Personale**

E', anzitutto, da premettere che nel 1991, a seguito della ristrutturazione dei servizi tecnici, il Consiglio ha rideterminato come segue la dotazione organica del personale (delibere n. 4 del 24/5/1991 e 6 del 14/6/1991):

	fino al 1990	dal 1991	variazioni
<b>DIRIGENZA AMM.VA</b>			
- dirigente superiore	11	11	-
- primo dirigente	30	22	-8
<b>DIRIGENZA TECNICA</b>			
- dirigente superiore	20	5	-15
- primo dirigente	1	6	+5
<b>QUALIFICA FUNZIONALE</b>			
- X (*)	118	135	+17
- IX	15	15	-
- VIII	220	250	+30
- VII	309	279	-30
- VI	544	789	+245
- V	1.286	1.041	-245
- IV	300	300	-
- III	31	31	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.885</b>	<b>2.884</b>	<b>-1</b>

(\*) Dal 1.7.1990, in attuazione dell'art.13 d.l. n.344/1990 (convertito in l. n.21/1991) sono stati istituiti livelli differenziati di professionalità.

Si è trattato non solo di riduzione dei posti di dirigente ma, sopra tutto, di redistribuzione dell'organico con slittamenti dalla 7<sup>^</sup> alla 8<sup>^</sup> nonché dalla 5<sup>^</sup> alla 6<sup>^</sup> qualifica funzionale oltre all'aumento di 17 posti nella 10<sup>^</sup> qualifica.

Nello stesso anno sono stati svolti concorsi interni a:

- 14 posti, per titoli, nei profili dal IV all'VIII, secondo l'art. 4 del d.P.R. n.285/1988;
  - 13 posti, per titoli ed esami, nella IX qualifica, in base all'art. 8 del d.P.R. succitato;
  - un posto, per titoli, nella X qualifica professionale.
- Sempre nel 1991, l'E.A.A.P. ha, inoltre, bandito concorsi interni a:
- 245 posti (per titoli ed esami) nella VI qualifica ed a 30 posti nella VIII, in base all'art. 8 del d.P.R. n.285/1988;
  - 1 posto, per titoli di servizio, di dirigente superiore;
  - 6 posti di primo dirigente da conferire mediante concorso speciale per esami, corso-concorso e pubblico concorso per titoli ed esami.

\* \* \*

I dipendenti di ruolo, in servizio nel triennio 1991-1993, sono specificati nel seguente prospetto:

CONSISTENZA DEL PERSONALE	POSTI COPERTI			
	Dot. organica	1991	1992	1993
<b>Qualifica dirigenza Amministrativa</b>				
- Dirigente superiore	11	10	8	10
- Primo Dirigente	22	15	13	10
<b>Qualifica dirigenza Tecnica</b>				
- Dirigente superiore	5	-	-	-
- Primo Dirigente	6	-	-	-
<b>Qualifica funzionale</b>				
-X	135	95	93	93
-IX	15	10	9	10
-VIII	250	157	137	124
-VII	279	270	268	269
-VI	789	497	531	539
-V	1041	739	1319	1259
-IV	300	780	90	83
-III	31	16	30	30
<b>TOTALE</b>	<b>2884</b>	<b>2589</b>	<b>2498</b>	<b>2427</b>

Rispetto alla dotazione organica complessiva - in disparte le cessazioni dal servizio per raggiunti limiti di età, dimissioni, decadenza, mobilità e decesso che sono state, rispettivamente, di 90, 144 e 84 unità - si desume una carenza di: 295, 386 e 457 persone.

E', in proposito, da rilevare che l'organico fu stabilito con il Regolamento del 1980 sicché, considerate le accresciute esigenze gestionali ed organizzative dei servizi primari, cui l'Ente sovrintende, occorre adeguatamente impiegarlo per fronteggiare gli adempimenti operativi connessi a detti servizi, tenuto conto dei vasti territori interregionali interessati (Puglia, Basilicata, parte della Campania, della Calabria e del Molise), con una popolazione di circa 5.000.000 di abitanti, nonché del notevole sviluppo delle opere idriche e fognanti (impianti di potabilizzazione, serbatoi, impianti di depurazione, nuove condotte, ecc.) realizzate negli ultimi anni.

Per garantire la continuità dei propri compiti istituzionali (esercizio, conservazione delle opere, tutela dell'ambiente e delle risorse idriche, ecc.) l'Ente ha assunto:

1) nel 1991

- a) 83 candidati dichiarati idonei ai rispettivi concorsi pubblici, in base alla legge n.470/1990 e al D.P.C.M. 6/11/90;
- b) un centralinista non vedente (V qualifica), secondo la legge n.113/1985;

2) nel 1992

- a) 82 unità lavorative a termine (durata di un anno) da ripartire nei diversi compartimenti (delib. n.14 del 20 dic. 1991);
- b) in base alla legge n.482/1986, una archivista (IV qualifica), vedova di dipendente deceduto in servizio.

Nello stesso esercizio l'Ente ha riammesso in servizio:

- 1 consulente professionale (X qualifica) ed 1 operatore qualificato (IV qualifica), in base all'art.111 del regolamento organico del personale;
- 1 operatore qualificato, in base alla legge n.19/1990.

Sono stati, inoltre, banditi concorsi interni a:

- 2 posti di consulente professionale chimico (X qualifica);
- 3 posti di consulente professionale ingegnere (X qualifica).

3) nel 1993

Riammissione in servizio di:

- 1 consulente professionale (X qualifica) ed 1 collaboratore amministrativo (VIII qualifica), in base all'art. 111 del R.O.P.;
- 1 operatore specializzato (V qualifica) in seguito ad una sentenza del T.A.R..

E' stato, infine, espletato il concorso (inizialmente a 2 posti, elevati a 6) per consulente tecnico della X qualifica.

Per effetto delle limitazioni delle assunzioni apportate dalla legge 29.12.1988 n.554 (e successive modifiche), l'Ente si è avvalso, inoltre, di personale a tempo determinato prorogandone, alla scadenza, il rapporto di lavoro secondo motivate necessità ed a condizione di non superare, per ognuno, il periodo complessivo di tre anni (v., tra l'altro, delibere del Consiglio n. 11 del 21.12.1992 e nn. 16 e 17 del 29.1.1993).

In tema di procedure per la mobilità volontaria di personale nel pubblico impiego di cui al D.P.C.M. n. 325/1988, si ricorda l'approvazione (del. n.10 del 31.1.91) delle graduatorie del personale interessato a coprire i seguenti posti vacanti:

- n.21 di Collaboratore d'Amministrazione, di VII qualifica funzionale;
- n.65 di Assistente d'Amministrazione, di VI qualifica funzionale;
- n.27 di Ausiliario d'Amministrazione, di III qualifica funzionale, e l'autorizzazione al trasferimento all'EAAP degli aspiranti collocati in posizione utile in ciascuna delle stesse graduatorie.

I posti disponibili nella qualifica di Dirigente Superiore sono stati conferiti con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 30.6.1972, n.748 e precisamente:

- dal 1 gennaio 1991, uno per titoli di servizio e due per turno di anzianità;
- dal 1 gennaio 1992, uno per titoli di servizio;
- dal 1 gennaio 1993, uno per titoli di servizio e due per turno di anzianità con conseguente spostamento ed assegnazione dei dirigenti alle varie unità organiche.

\* \* \*

Per il personale in servizio l'Ente ha speso lire milioni:

<b>129.606</b>	nel 1991	(+5,68%)
<b>142.650</b>	" 1992	(+10,06%)
<b>129.019</b>	" 1993	(-9,56%)

Nonostante l'assottigliarsi del personale in servizio, la relativa spesa denota un incremento fino al 1992 ed una lieve flessione nell'anno successivo. Come si desume dal prospetto che segue, le voci che hanno contribuito alla lievitazione si riferiscono a: stipendi ed assegni fissi, al fondo miglioramento efficienza enti (che sostituisce, dal 1992, i compensi incentivanti la produttività)<sup>14</sup> ammontante a lire 14,7 miliardi, agli oneri sociali, assistenziali e previdenziali.

Ciò è dovuto, in gran parte, ai passaggi di qualifica per l'incremento della consistenza della VI e VIII qualifica funzionale (con corrispondente diminuzione della V e VII), al conferimento delle qualifiche dirigenziali, all'aggiornamento periodico dell'indennità integrativa speciale, alla sistemazione di personale idoneo, ecc.

Si segnala, per l'anno 1992, la maggiorazione di spesa (cap.031) di lire 8.800 milioni riferita agli effetti dell'inquadramento ai livelli superiori, in applicazione del d.P.R. n.285/1988 - compresi gli arretrati dovuti dal secondo semestre 1989 al dicembre 1991 - nonché ai conseguenti oneri riflessi (delib. Consiglio n.3 del 16.10.1992).

Circa l'applicazione del d. lgv. n.29/1993 all'interno dell'E.A.A.P., si fa riserva di riferire nella prossima relazione.

---

<sup>14</sup> I criteri di attuazione per la corresponsione ex art. 13 d.P.R. 13.1.1990 n.43 dei compensi incentivanti la produttività, sono stati annualmente concordati con le OO.SS. - in sede di contrattazione decentrata - ogni volta con le stesse modalità dell'anno precedente ed approvati con delibere dell'Ente, rispettivamente: 9 del 31/1/1991; 6 del 6/3/1992 e 4 del 5/4/1993.



<b>CONSOLIDATO</b>		(in milioni di lire)		
<b>COSTO GLOBALE DEL PERSONALE</b>				
	<b>1991</b>	<b>1992</b>	<b>1993</b>	
<b>a) Stipendi, assegni fissi ed oneri connessi</b>				
<i>- oneri per il personale in attività di servizio</i>				
stipendi ed altri assegni fissi al personale	77.546	82.800	72.478	
stipendi ed altri assegni fissi alla dirigenza	1.586	1.550	1.467	
stipendi ed assegni fissi al personale straordinario	1.998	2.381	2.497	
compensi per lavoro straordinario al personale	4.495	-	-	
compensi incentivanti la produttività al personale	7.000	-	-	
fondo per il miglioramento efficienza enti art. 13 d.P.R. 43/1990	-	14.750	14.750	
compensi per lavoro straordinario ed incentivante alla dirigenza	251	305	299	
indennità art. 23 d.P.R. 267/1987	238	-	-	
indennità e rimborsi spese per missioni	4.278	4.327	4.276	
oneri assistenziali a carico dell'ente	8.420	-	-	
oneri previdenziali a carico dell'ente	18.906	-	-	
oneri sociali a carico dell'ente	762	-	-	
oneri assistenziali, previdenziali e sociali a carico dell'Ente	-	31.900	29.452	
prestazioni economico previdenziali endep	-	93	86	
oneri per cassa di previdenza del personale pre-61	1.029	957	628	
oneri per cassa di previdenza del personale post-61	1.597	1.822	1.675	
assicurazione infortuni	1.500	1.762	1.330	
corsi per il personale	-	3	81	
<b>TOTALE A</b>	<b>129.606</b>	<b>142.650</b>	<b>129.019</b>	
variazione %	+5,68	+10,06	-9,56	
<b>b) Benefici sociali ed assistenziali</b>				
Accantonamento fondo quiescenza impiegati	8.931	10.394	5.751	
<i>- oneri per il personale in quiescenza</i>				
indennità integrativa previdenza personale pre-61	17.582	13.824	15.598	
rivalutazione monetaria ind. int. previdenza personale	6.000	2.021	453	
integrazione trattamento pens. ex combattenti	412	362	230	
<b>TOTALE B</b>	<b>32.925</b>	<b>26.601</b>	<b>22.032</b>	
variazione %	-	-19,21	-17,18	
<b>TOTALE GENERALE (A+B)</b>	<b>162.531</b>	<b>169.251</b>	<b>151.051</b>	
variazione %	-	+4,13	-10,75	

Gli oneri del personale sono comprensivi dell'indennità funzionale o di disagio di cui all'art. 23 del D.P.R. 8 maggio 1987 n. 267 (relativa al 4° contratto collettivo del comparto del personale degli enti pubblici non economici) e delle spese di missioni ed indennità per trasferimento.

Le suddette spese incidono, sulle correnti, nella misura percentuale del:

27,04 per il 1991

28,12 per il 1992

25,16 per il 1993

ed assorbono, invece, delle entrate correnti il:

25,66 per il 1991

26,71 per il 1992

24,34 per il 1993

Si riepilogano, nel seguente prospetto, gli importi (in milioni di lire) di alcuni benefici socio-assistenziali fruiti dai dipendenti nel triennio in esame:

	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>
- Prestiti (sino ad un massimo di lire 2 milioni)	54,000	63,500	38,000
- Cessione 1/5 dello stipendio	6,869	4,984	4,126
- Borse di studio ai figli dei dipendenti ed a studenti lavoratori (.)	150,677	167,990	141,428
- Sussidi (.)	12,437	13,850	11,325
- Interessi per prestiti (.) (*)	255,534	258,175	175,936

(.) In applicazione del d.P.R. 16 ottobre 1979, n.509.

(\*) Oneri a carico dell'Ente per concorso nel pagamento degli interessi passivi che gravano sui prestiti concessi ai dipendenti, in misura pari alla differenza tra il tasso legale ed il saggio di interesse applicato dall'Istituto bancario convenzionato sulle somme maturate.

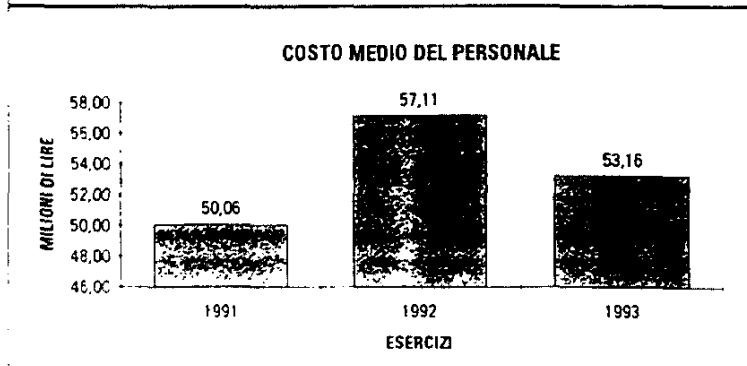
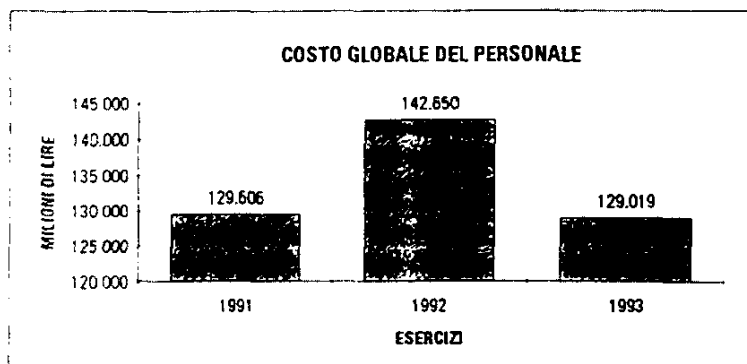
Sembra utile, altresì, esporre in modo riassuntivo, sia numericamente che graficamente, le variazioni tra preventivo e consuntivo del costo globale ed i raffronti annuali tra costo globale e medio del personale con le relative percentuali:

variazione costo globale e medio (in milioni di lire)

	1991	1992	var %	1993	var %
COSTO GLOBALE	129.606	142.650	+10,06	129.019	-9,56
COSTO MEDIO	50,06	57,11	+14,07	53,16	-6,91

variazione costo globale del personale (in milioni di lire)

ESERCIZIO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	VAR%
1991	130.503	129.606	-0,68
1992	145.475	142.650	-1,94
1993	131.100	129.019	-1,59



Per completezza, giova ricordare che la vicenda (v. anche parte III, par. 3, sub A) dei giudizi promossi innanzi al TAR Puglia da 240 ex dipendenti, tutti collocati a riposo tra il 1 luglio 1976 ed il 31 dicembre 1979 - per ottenere interessi e rivalutazione monetaria per ritardato pagamento delle spettanze di fine servizio (indennità di buonuscita e cassa di previdenza) a seguito dell'interpretazione restrittiva e cautelativa dell'Ente circa l'art. 14, u.c., della legge n. 70/1975 - si è conclusa in via transattiva come suggerito dall'Avvocatura dello Stato in base ad un orientamento del Consiglio di Stato. L'Ente ha sopportato un onere di oltre lire otto miliardi per gli esercizi 1992 e 1993<sup>15</sup>. Per una cinquantina di ex dipendenti, i quali avevano formulato maggiori richieste - a causa del periodo di ritardo da considerare per il pagamento - la transazione si è conclusa nel secondo semestre dell'anno 1993 avendo l'Ente respinto detta pretesa ad evitare disparità di trattamento <sup>16</sup>.

---

<sup>15</sup> Delibere del Consiglio n. 8 del 31.1.1991 e n. 7 del 26.2.1993.

<sup>16</sup> Delibera n. 5 del 23.4.1993.

## 5. L'attività

La composita attività dell'Ente che, pur finalizzata agli essenziali "servizi" di erogazione dell'acqua e di gestione delle fognature, si articola nelle fasi prope-  
deutiche e collaterali di *progettazione degli impianti, depurazione ed analisi batte-  
riologica delle acque ed in quelle amministrative di gestione del personale, rap-  
porti con l'utenza, presenza in campo nazionale ed internazionale (a manifestazio-  
ni, convegni, incontri), ecc.*, è stata ampiamente esposta nella scorsa relazione.

Di conseguenza, sembra qui opportuno soffermarsi solo su alcuni, più sa-  
lienti, interventi che hanno caratterizzato il lasso di tempo in esame.

A) Innanzi tutto, per quanto concerne gli aspetti tecnici, vanno considerati:

### a) gestione dei pozzi

In un territorio povero di acqua, come la Puglia, assume peculiare impor-  
tanza lo sfruttamento delle falde idriche sotterranee mediante l'uso dei pozzi da cui  
l'Ente preleva circa 5.000 l/s ossia quasi il 25% dell'intera disponibilità liquida (v.  
delib. n. 5 del 20.12.1991). Detti pozzi (224), di proprietà dell'Ente o dei privati,  
allacciati alle opere dell'EAAP, richiedono una gestione continua ed accurata affi-  
data ad imprese specializzate che ne curano la conduzione. Il Consiglio ha, dap-  
prima, per motivi di speditezza e di opportunità, prorogato fino al marzo 1992 il  
contratto di cottimo sottoscritto in data 27.10.1989 (delib. n.5 succitata) e succes-  
sivamente - con un nuovo contratto di cottimo e disciplinare dei servizi - affidato  
la gestione, mediante trattativa privata, per la durata di due anni, senza rinnovo  
automatico, ad imprese già operanti nel settore - "con carico agli uffici di relazio-  
nare sei mesi prima della scadenza sui costi complessivi e sulla validità della scelta  
fatta" - con la corresponsione di un compenso forfettario di 50 mila lire, per ogni  
pozzo e per ogni giorno di funzionamento, ridotto a 35 mila lire per pozzi succes-  
sivi al primo distanti fra loro non più di 1.000 mt. l'uno dall'altro e con portate si-  
no a l/s 25 (delib. n.5 del 6.3.1992).

Con l'occasione è stata costituita una struttura operativa E.A.A.P. per il  
controllo dell'esercizio e della conduzione dei pozzi da parte delle ditte preposte.

Da segnalare, in argomento, l'iniziativa di completare e sistemare la rete dei pozzi - il cui importo dei soli lavori, a base di appalto, è di lire 13.765 milioni circa - con finanziamento sia del Ministero LL.PP. (70%) sia della Regione Puglia (30%) e con assunzione, a carico dell'Ente, di lire 355 milioni da imputarsi sull'aliquota delle spese generali di propria competenza (del. n.7 dell'11.12.1992);

**b) Impianti di depurazione**

Particolarmente delicata è la gestione dei numerosi impianti depurativi affidata a concessionari per ambiti territoriali<sup>17</sup>. Ciò ha dato luogo, nel periodo in esame, ad alcuni inconvenienti durante lavori di adeguamento o di ampliamento degli impianti stessi: infatti l'interconnessione fra le nuove opere e quelle preesistenti obbliga quasi sempre ad una gestione unitaria di esse, affidata alla ditta costruttrice in quanto tenuta a dimostrare che le nuove opere assicurano l'efficienza offerta in sede di gara; l'onere della gestione a livello esecutivo (personale esecutivo, additivi, trasporto fanghi, energia elettrica, ecc.) rimane, invece, a carico dell'Ente.

Per migliorare la funzionalità del servizio, il Consiglio (delib. n.24 del 31.10.1991) ha adottato le seguenti misure:

- "1) Per i contratti di potenziamento o adeguamento degli impianti depurativi già stipulati, il Servizio Costruzione Opere Interne dovrà invitare l'impresa costruttrice e quella concessionaria del servizio di depurazione a riunirsi in consorzio o in Associazione temporanea di imprese per l'espletamento della gestione sperimentale a livello esecutivo; in mancanza di accordo, il citato Servizio svolgerà trattativa privata fra le stesse imprese e affiderà la gestione esecutiva al migliore offerente.

---

<sup>17</sup> Il corrispettivo annuo, per le complessive prestazioni da fornire, varia secondo l'importanza e la grandezza dell'impianto. A titolo meramente esemplificativo si citano:  
- lire 1.268 milioni per l'impianto di BARLETTA (delib. n.5 del 29.1.1993);  
- lire 831 milioni circa per l'impianto di MATERA "Sarra Nuovo" (delib. n.7 del 29.1.1993).

2) Per i nuovi progetti di ampliamento o adeguamento degli impianti depurativi, il Servizio Costruzione Opere Interne dovrà indicare nel disciplinare di gara che la gestione esecutiva delle nuove opere e di quelle preesistenti sarà affidata alla concessionaria del servizio di depurazione, fermo restando l'affidamento alla costruttrice della direzione della gestione, il cui onere è compreso nel prezzo d'appalto".

L'Ente si è, altresì, attivato presso gli Uffici Tecnici dell'Assessorato Regionale della Programmazione, per ottenere contributi finanziari per la gestione dei depuratori.

Sussistendo la possibilità per la Regione Puglia di avere un cofinanziamento comunitario e considerate le difficoltà del predetto Ente locale di reperire fondi a copertura della quota (40%) a proprio carico, l'E.A.A.P. ha finalizzato somme del proprio bilancio, non alla manutenzione straordinaria dei depuratori, bensì all'esecuzione di interventi di rinnovo (pur essi indispensabili ed in molti casi improcrastinabili); detti importi si sono, così, automaticamente resi disponibili per la Regione Puglia per assicurarsi i corrispondenti cofinanziamenti comunitari.

Di conseguenza (delib. n.10 del 21.12.1992) l'E.A.A.P. ha avanzato proposta "ad hoc" alla Regione Puglia sulla base di un programma triennale 1991/93 comprendente, per ciascun depuratore, gli interventi già effettuati e quelli più significativi ed urgenti da eseguire, tali da soddisfare le seguenti esigenze:

- rinnovo di parti ed apparecchiature ormai obsolete e prossime ad un possibile collasso;
- miglioramento delle strutture per ottimizzare la funzionalità ed i rendimenti;
- realizzazione di opere integrative per ovviare ad anomalie in atto.

Occorre, infine, menzionare che - per i ripetuti interessamenti della Magistratura locale circa il contenimento dei reflui - il Consiglio ha ritenuto necessario riconsiderare tutte le autorizzazioni a conferimenti di liquame, di qualunque origine (rilasciate e, ovviamente, da rilasciare), allo scopo di meglio razionalizzare il settore e per più efficace tutela dell'Ente. Trattandosi di materia complessa, peraltro non adeguatamente disciplinata dalla normativa statale e/o regionale, compresi i regolamenti attuativi, ed in attesa di una più esaustiva e chiara definizione me-

dante il "regolamento fognatura e depurazione" in fase di approntamento, il Consiglio stesso (delib. n.6 del 26.2.1993) ha fissato:

- 1) procedure e criteri generali cui, nel frattempo, attenersi per il rilascio delle autorizzazioni a ditte autoespurgo al conferimento presso depuratori gestiti dall'Ente di liquami provenienti da "insediamenti civili" (adibiti ad abitazione, allo svolgimento di attività alberghiera turistica, ricreativa e scolastica) non serviti da pubbliche fognature;
- 2) per l'anno 1993 il tributo medio fisso di L.3.000 al mc., comprensivo dell'IVA al 19%, da richiedere per l'istruttoria delle istanze e per gli oneri connessi all'accettazione del conferimento ed al trattamento dei liquami in questione; riconoscendo al concessionario affidatario della conduzione dell'impianto depurativo, presso cui avviene il conferimento, un compenso forfettario di L.2.700 al mc. comprensivo dell'IVA al 19%.

c) Approvazione progetti

Nella vasta gamma, si segnalano i provvedimenti per:

- l'alimentazione del ramo terminale dell'acquedotto del Frida, dall'impianto di potabilizzazione del Sinni in agro di Moltalbano, dell'importo di L.24 miliardi (delib. n.13 del 19.7.1991);
- la realizzazione delle opere di protezione dall'inquinamento delle acque di Cassano Irpino, da eseguirsi all'interno della Galleria di valico Cassano Irpino-Caposele, di L.15.000.000.000, di cui il 10% a carico dell'Ente (delib. n.15 del 19.7.1991);
- i lavori di completamento delle reti dei pozzi di estrazione di acque sotterranee, destinate all'uso potabile attraverso la rete acquedottistica dell'EAAP, dell'importo di lire 19.285 milioni (delib. n.21 del 19.7.1991);
- il completamento dell'acquedotto del Vulture a servizio degli abitati di Melfi, Filiano e Atella (2° lotto, 2° stralcio) per un totale di lire 36 miliardi (delib. n.12 del 27.9.1991);
- l'integrazione delle condotte maestre, delle diramazioni e dei serbatoi (1° lotto) dell'acquedotto Basento-Camastra dell'importo di L.40 miliardi (delib. n.13 del 27.9.1991);



- l'esecuzione delle opere di risanamento del canale principale dell'acquedotto del Sele (6° lotto) dell'importo di lire 14 miliardi (delib. n.8 del 31.10.1991);
- il ripristino e la sistemazione dei piazzali di servizio, delle recinzioni, degli impianti elettrici esterni e delle strade di accesso di alcuni serbatoi alimentati dagli acquedotti del Sele-Calore e del Pertusillo, finanziati per il 70% con fondi del Ministero LL.PP. e per il restante 30% (= circa L.781 milioni) con fondi dell'Ente (delib. n.7 del 20.12.1991);
- l'integrazione delle disponibilità idriche in Provincia di Lecce, con utilizzazione di 8 pozzi esistenti in agro di Novoli e Lecce, per l'importo di lire 490 milioni (delib. n.11 del 5.4.1993).

**B) Per i profili di organizzazione degli uffici, vanno menzionati:**

a) Piano triennale di automazione 1993-95

Premesso che in seguito al D.P.C.M. 15.2.1989 ed alla circolare n.74652/18.10.3 in data 6.5.1991 del Ministro per la Funzione Pubblica occorre chiedere il parere del relativo Dipartimento sui "progetti di informatizzazione a carattere pluriennale, annuale od anche relativi a singole aree di intervento", l'E.A.A.P., nel corso del 1991 e del 1992, ha provveduto a determinare: le classi di priorità, la consistenza degli interventi informativi, gli impatti sulla struttura, le coerenze con le direttive e gli standards fissati dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Sulla base di dette verifiche ed analisi, è stato predisposto il piano triennale di automazione dell'Ente, curato da un consulente esterno congiuntamente alle Direzioni lavori ed all'Alta sorveglianza alla automazione.

Detto "piano" è stato sottoposto all'analisi costi/benefici ed a quella di reattività che - secondo quanto afferma l'Ente (v. relazione riportata nella delib. n.10 del 18.6.1993) - "ha permesso di valutare la validità dell'intervento anche in relazione a possibili modifiche dello scenario tecnologico-operativo ed alle conseguenti variazioni nella struttura e nella consistenza dei costi, valutati a prezzi 1992".

L'entrata in vigore del decreto lgv. n.29/1993, ha richiesto la revisione del piano triennale per renderlo coerente ai nuovi riferimenti normativi; nell'occa-

sione, si è proceduto ad una revisione degli importi di progetto allineando gli stessi ai valori 1993.

Sono state determinate come aree prioritarie di intervento quelle relative all'automazione:

- dei reparti;
- degli allacciamenti acqua e fogna;
- dei magazzini;
- degli affari generali

e sulle aree così individuate sono state compiute analisi in termini sia di definizione delle esigenze funzionali, sia di fattibilità tecnica delle ipotesi progettuali. Sono previste in un quadriennio spese di investimento per circa 9 miliardi, valutate a prezzi di mercato 1993.

Il documento di piano triennale, diviso in sezioni, fornisce un quadro delle linee evolutive dell'Ente in tema di automazione e di ammodernamento della struttura organizzativa: individua, in particolare, i criteri organizzativi e metodologici finalizzati al miglioramento delle modalità di funzionamento dell'Amministrazione, anche in coerenza con il d. lgv.n. 29/93 sul pubblico impiego.

Il Consiglio (delibera n. 10 del 18.6.1993) ha approvato il piano stesso ed autorizzato l'inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, con nota n.9913/1 del 20/7/1993 rimasta finora senza riscontro;

b) nell'ambito dei procedimenti di informatizzazione, è stato autorizzato l'affidamento della realizzazione degli interventi pilota per: 1) l'archiviazione e la ricerca documentaria elettronica dal 1° agosto 1991 e per la durata di anni cinque, al canone mensile di L.118.000.000 oltre all'acquisto dell'apparecchiatura di L.612.321.000 (delib. n.5 del 24.5.1991); 2) il programma di analisi dei consumi idrici e recupero delle entrate, con decorrenza 15 giugno 1991, con l'erogazione del contributo di complessive L.876.569.000 (delib. n.6 del 24.5.1991);

c) nell'ambito dei processi di modernizzazione si è provveduto all'avvio in gestione, assistita da computer, di taluni procedimenti propri delle aree Bilancio e

Ruoli. Conclusa la fase di assestamento delle citate procedure, l'Ente ha svolto un approfondito e sistematico programma di controllo della qualità al fine di definire gli interventi idonei a garantirne il miglioramento funzionale. Successivamente (delib. n.11 del 27.9.1991) ha deliberato l'automazione delle aree funzionali "Affari Generali", "Materiali e Magazzini", "Allacciamenti acqua e fogna" con una spesa di lire 450 milioni circa, oltre a lire 600 milioni per fornitura di un complesso strumentale.

**C) Per gli studi e ricerche sono da segnalare:**

- l'approvazione dei risultati di uno studio e ricerca per la normalizzazione del servizio idrico mediante l'eliminazione e riduzione delle perdite delle reti nell'ambito della Regione Puglia. Le indagini sono durate 18 mesi (dic. 1989-giugno 1991) ed hanno costituito il primo approccio al problema delle perdite condotto in ambito nazionale (delib. n.18 del 19.7.1991);

- l'affidamento dei lavori di ricerca (1<sup>a</sup> fase) e riparazione (2<sup>a</sup> fase) delle perdite nelle reti idriche di Bari e 17 Comuni limitrofi dell'importo complessivo di lire 9 miliardi finanziati dallo Stato con mutuo della Cassa DD.PP. (90%) e dalla Regione Puglia (10%).

Il Consiglio (delib. n.10 del 19.7.1991) ha stabilito:

a) per la prima fase di autorizzare l'affidamento (mediante licitazione privata con il criterio dell'art. 58, I comma, punto 29 lett. b) del D.P.R. n.696/79) dell'attività di ricerca delle perdite e servizi connessi per la redazione delle planimetrie aggiornate e per la verifica idraulica delle reti (importo a base d'asta = lire 2.340 milioni);

b) per la seconda fase di autorizzare l'affidamento dei lavori, per la riparazione delle perdite e per i ripristini e sostituzioni conseguenti alle attività di ricerca del precedente intervento, alle imprese cottimiste operanti negli abitati interessati dalle indagini, previa stipula di appositi atti aggiuntivi ai contratti di cottimo in vigore (importo a base d'asta = lire 4.030 milioni);

- l'adesione di massima all'intervento pilota, proposto da una Società pugliese, finalizzato alla eliminazione delle perdite dai premistoppa (da sostituire) delle circa 40 mila saracinesche di allacciamento alle utenze. La spesa di lire 10 miliardi circa è a carico del Fondo comunitario FESR per il quinquennio 1994/99, sotto la responsabilità della Regione Puglia.

L'E.A.A.P., beneficiario degli interventi (sostituzione dei premistoppa), dovrà mettere a disposizione le proprie opere nel territorio gestito senza pregiudizio per il normale esercizio delle stesse e fruendo di un'aliquota per spese generali (sorveglianza, assistenza, controllo, ecc.) in misura non inferiore al 7% del finanziamento (delib. n.7 del 26.11.1993).

**D) Nel ramo legale, giova evidenziare il problema dell'assicurazione danni a terzi.**

Per limitare i rilevanti esborsi conseguenti al risarcimento dei danni arrecati a terzi (infiltrazioni, allagamenti, ecc. dovuti a rotture degli impianti e delle opere dell'E.A.A.P.) il Consiglio nominò apposita Commissione nel 1991 con il compito di valutare un progetto assicurativo presentato da una Società assicurativa locale riguardante l'intero settore. Nell'accogliere le risultanze dell'indagine nonché i suggerimenti e le integrazioni proposte da detta Commissione, l'organo collegiale approvò (delib. n.15 del 20.12.1991) il progetto e stipulò il contratto relativo (delib. n.19 del 6.3.1992) della durata di un anno dal 1.1.1992 affidando a detta Società la delega per la copertura della responsabilità civile generale dell'Ente, anche da inquinamento, previa corresponsione di un premio di lire 1.500 milioni oltre agli oneri fiscali (in totale lire 1.924 milioni annui).

L'iniziativa si rivelò vantaggiosa per l'E.A.A.P. tanto che alcuni mesi dopo la Società assicurativa, a causa del negativo andamento della sinistrosità, comunicò la propria volontà di risolvere il contratto a fine anno.

Dopo una proroga trimestrale (delib. n.36 del 29.1.1993) del contratto stesso, esperita una indagine di mercato - per un'eventuale nuova gara tra le compagnie del settore - e valutate le proposte pervenute, il Consiglio (delib. n.4 del 23.4.1993) ha rinnovato il contratto per l'anno 1993 con la stessa compagnia, con modifica delle condizioni sostanziali (è stata inserita la clausola relativa al danno

biologico) e con l'aumento del premio annuo a lire 2.640.600.000 comprensivo di imposte. In quella circostanza il Magistrato della Corte dei conti ha sollecitato il Presidente di far conoscere la situazione dei danni addebitati all'Ente, non solo sotto il profilo statistico ma anche del prevedibile importo da risarcire: questo sia per la funzionalità degli uffici, che devono essere in grado di rispondere tempestivamente ed in maniera aggiornata alle richieste dei vertici dell'Ente, sia perché in sede di rinnovo del contratto assicurativo l'Ente può trovarsi in condizioni più vantaggiose conoscendo l'onere da sostenere.

### **E) Adesione a nuove iniziative**

L'E.A.A.P., nel seguire l'evolversi della realtà tecnologica e le iniziative nello specifico campo della distribuzione idrica e della tutela ambientale, ha espresso in linea di massima la propria adesione:

- alla costituzione della "Compagnia meridionale delle acque" (CO.ME.A. S.p.A.) (delib. n. 18 del 24.5.1991) ed, in seguito, all'approvazione dell'atto costitutivo, dello Statuto e dei patti parasociali (delib. n. 10 del 20.12.1991);
- all'iniziativa della Regione Puglia (spesa per l'E.A.A.P. di lire 250 milioni) - in vista della costituzione di una struttura (centro-laboratorio di ricerca) di "cerniera" tra U.S.A. ed Europa dell'EST in tema di salvaguardia dell'ambiente - intesa ad organizzare una conferenza scientifica a livello internazionale svoltasi nell'ottobre 1992 (a Bari) per mettere a confronto l'esperienza americana e italiana sulle ricerche ambientali, con particolare riferimento ai temi specifici dell'acqua e rifiuti solidi (delib. n.4 del 16.10.1992);
- al progetto - che si inquadra nella legge 6.2.1991 n.394 sulle aree protette - di istituzione del Parco Nazionale dei Monti Picentini e Partenio comprendente il bacino delle sorgenti del Sele/Calore (delib. n.12 del 19.3.1993);
- all'iniziativa di una società milanese per realizzare, nell'area industriale di Bari, un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a metano ed un annesso impianto per dissalazione di acqua marina, con utilizzo del vapore prodotto dalla centrale (delib. n.20 del 29.1.1993). Il finanziamento è a totale carico di privati, senza alcun contributo dello Stato.

L'Ente potrebbe essere un utilizzatore privilegiato sia per l'acquisto di energia elettrica (di cui è consumatore per circa 400 milioni di kilowattore all'anno), a prezzi ridotti, sia per la disponibilità di una ulteriore risorsa idrica in quantità significativa;

- ad un programma di interventi nel settore del collettamento e trattamento dei liquami urbani nei centri costieri, inserito nel più vasto Programma Operativo Pluri-fondo Puglia, approvato dalla Giunta Regionale in base ai Regolamenti CEE n.2052/88 e n.4253/88, finanziato per il 60% con fondi comunitari (FERS) e per il 40% con fondi regionali (delib. n.7 del 3.5.1991).

Si ricorda, infine, l'adesione di massima ad una collaborazione con il NOPSWAD (ente egiziano di gestione delle acque e delle fognature) per il reciproco scambio di "know-how" circa le problematiche delle attività del ciclo integrale dell'acqua.

#### **F) Contratti**

L'attività contrattuale perfezionatasi nel triennio - di cui senza pretesa di completezza si offre un riepilogo (v. allegata tabella) - è stata principalmente condotta mediante la forma della licitazione privata (art.24, lett. b., della legge n.584/1977) e della trattativa privata ancorché non mancano esempi di cottimo fiduciario e di gara ufficiosa: la scelta delle menzionate forme di gara è dovuta alla specializzazione delle ditte, in un settore particolarmente qualificato, ovvero alla necessità di intervenire il più rapidamente possibile in frangenti la cui urgenza e necessità sono regole prioritarie. In alcuni casi, occorre aggiungere che solo pochissime ditte sono in grado di offrire prodotti e/o attrezzature necessari al settore idrico.

La tabella va, tuttavia, letta tenendo presente che: 1) non sono riportati i contratti aggiuntivi o le proroghe a contratti principali; 2) gli importi si riferiscono, in genere, all'intero contrattuale e non a singoli lotti ovvero a stralci; 3) i finanziamenti sono, il più delle volte, a carico non dell'Ente bensì dell'ex Agenzia per il Mezzogiorno, della Regione, del Comune ovvero del FIO.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONTRATTI

DELIBERA		OGGETTO	N. PROGETTO	TIPO CONTRATTO	IMPORTO
numero	data				
1991					
4	31 gen	collevamento acque impianto potabilizzazione Mercatana		licitazione privata	* 3.200.000.000
11	31 gen	costruzione fognatura nera ad op. di miglioramento idrico frazione Palase		licitazione privata	
12	31 gen	formatura tubature e pezzi speciali acciaio per costr. collegamento in pressione della vasca di Giosse a Parco del Machese	14/388/EF		* 10.712.570.852
5	31 gen	completamento impianto potabilizzazione Sani	14/388/EF		
7	14 mar	interventi conservativi ed integrativi facciata stabile sede dell'Ente in Bari		appalto concorso	* 1.200.000.000
12	14 mar	alimentazione idrica località Scanzano	14/139		* 1.490.000.000
13	14 mar	complet. reti idrica e fognatura ed imp. depurazione comune di Metaponto	14/8834		* 2.523.741.324
14	14 mar	completamento serbatoio Ceglie Messapica		licitazione privata	* 2.650.000.000
14	14 mar	complet. alim. idrica località Grottaglie e Montemesi		licitazione privata	* 4.115.000.000
19	14 mar	complet. rete pozzi estraz. acque sotterranee (finanziamento Regione Puglia e M. Lav. Pvb.)			* 19.295.000.000
22	14 mar	opere captazione sorg. "Acqua Bianca" acquedotto Maratea			* 415.000.000
23	14 mar	costruzione fogna nera comune di Barletta (2° lotto)		licitazione privata	* 2.219.554.033
24	14 mar	costruzione fogna nera comune di Barletta (3° lotto)		gara ufficiosa	* 2.451.637.760
8	22 mar	costruz. impianto potabilizzazione Casamassima-Canoia (1° lotto)	C/1307	affid. in concessione	* 145.000.000.000
9	22 mar	integr. approv. idrico comp. Maratea e comuni del Valle del Noce	C/0690	licitazione privata	* 58.600.000
10	22 mar	sistemazione ed integrazione acquedotto del Pertusillo (dal 1° al 5° lotto)	1768/accoe	licitazione privata	^ 112.000.000.000
11	22 mar	prog. di massima risanamento canale principale acquedotto del Sele			* 176.000.000.000
13	22 mar	completamento alim. idrica comuni di Ruvo, Terlizzi ecc.		contratto fiduciario	* 7.094.769.838
9	09 apr	rete fognante Bari-Mungivacca		licitazione privata	* 647.654.210
6	24 mag	affidamento interventi pilota analisi consumi idrici			* 876.569.000
7	24 mag	alim. idrica comune di Atella ecc. - acqu. Vulture (2° lotto 1° stralcio)		licitazione privata	
8	24 mag	risanamento canale principale acquedotto Sele		licitazione privata	
9	24 mag	gestione opere integrative e funzionali imp. potabilizzazione Sanni (9 mesi)			* 1.100.000.000
15	24 mag	costruzione impianto depurazione località Trivigno		trattativa privata	* 572.847.945
16	24 mag	costruzione impianto depurazione località Montescaglioso	14/8581	trattativa privata	* 573.563.729
14	14 giu	complet. fogne affluenti ai collettore "D" Barletta			* 456.314.970
14	14 giu	complet. collettore "D" Barletta			* 724.676.260
14	14 giu	complet. impianto depurazione Barletta			* 5.621.728.125
7	19 lug	ampliam. vasconi accumulo acque grezze imp. potabilizzazione Pertusillo	14/21	licitazione privata e contratto fiduciario	- 31.004.625.137
10	19 lug	realizzaz. planimetrie aggiornate per verifica rete idrica Bari e comuni limitrofi		licitazione privata	
11	19 lug	alimentazione idrica frazione Mancaversa comune di Taviano		licitazione privata	
12	19 lug	costr. serbatoio e condotta di avvicendamento		licitazione privata	
19	19 lug	adeguamento opere di fognatura degli abitati che scaricano nel bacino del Pertusillo	14/283	trattativa privata	* 596.000.000
20	19 lug	complet. costruzione impianto di depurazione di Gorgoglione	14/6076/APD	trattativa privata	* 389.000.000
6	27 set	interventi pilota analisi dei consumi idrici e recupero entrate			* 876.569.000
9	27 set	interventi pilota archiviazione e ricerca elettronica		canone mensile	118.000.000 x 60 mesi
				acq. apparecchiatura	* 612.321.000
8	31 ott	risanamento canale principale acq. Sele (6° lotto)	184 l/accoe	licitazione privata	* 14.000.000.000
10	27 set	completamento acquedotto Maratea importo erogato ad impresa costruttrice	14/154/A		* 1.714.402.566
8	29 nov	costruzione reti idrica e fognante Barletta (1° lotto)		gara ufficiosa	* 2.344.186.680
8	20 dic	costruzione condotta idrica nuova stazione navale Taranto		gara ufficiosa	* 1.600.000.000
13	20 dic	gestione sperimentale impianto depurativo centralizzato di S. Severo e Torremaggiore a carico della ditta costruttrice e della concessionaria (per il periodo di 1 anno)			* 1.550.000.000

(\* ) importo a base d'asta; (\*) prezzo con ribasso; (°) prezzo lordo; (-) fondi Agensud.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DELIBERA		OGGETTO	N. PROGETTO	TIPO CONTRATTO	IMPORTO
numero	data				
1992					
7	31-gen	interventi al tronco a. l. acqued. Pertusillo (5° lotto) (1 miliardo a carico Ente)		licitazione privata	° 10.000.000.000
14	31-gen	completamento impianto depurazione Vieste		trattativa privata	° 575.253.650
15	31-gen	completamento impianto depurazione Lacesa-Poggio Imperiale		trattativa privata	° 313.813.430
5	06-mar	affidamento gestione pozzi (due anni)		contratto fiduciario	
10	14-apr	aliment. idrica Metaponto Ido ecc.	14/251 a 14/25 UEF	licitazione privata	
4	15-mag	ampliamento impianto depurazione Otranto		trattativa privata	° 470.692.500
7	15-mag	impianto pilota telecontrollo e supervisione opere idrauliche (Conti a carico Ente)			° 1.625.000.000
10	15-mag	costruzione fogna nera ecc. Palese		licitazione privata	° 3.490.796.725
4	14-apr	fornitura apparecchiature impianto potabilizzazione Pertusillo			° 305.000.000
11	14-apr	completamento rete idrica Rionero in Vulture - lavori urgenti già eseguiti	14/8306		^ 90.000.000
6	05-giu	realizzazione impianto di spinta idromotrice idrica Pertusillo			° 680.000.000
11	05-giu	completamento lavori rete idrica Rionero in Vulture	14/8306	trattativa privata	° 751.700.000
18	05-giu	lavori di manutenzione straordinaria impianto depurativo di Cagnola			° 49.671.847
18	05-giu	affidamento gestione sperimentale impianto dep. Cagnola			° 1.059.000.000
19	05-giu	affidamento conduzione definitiva impianto depurativo di Matera (canone lordo presunto 1992)			^ 967.751.000
7	03-lug	assunzione in gestione ad affid. conduzione definitiva impianto depurativo di Corato			
18	03-lug	fornitura dei contatori per utenze private		gara ufficiosa	
20	03-lug	opere di protezz. dall'inquinamento acque di Cassano Irpino		licitazione privata	° 15.000.000.000
9	24-lug	completamento impianto potabilizzazione acq. Basento-Camestra - sistemi di sicurezza		trattativa privata	° 490.572.109
8	18-set	lavori supplementari alimentazione idrica comuni di Atrilla ecc. - acqued. del Vulture		trattativa privata	° 2.697.390.182
14	18-set	costruz. impianto depur. zona scalo di Garaguso (Tricarico)			° 373.216.000
17	18-set	costruz. rete idrica Mola di Bari			° 636.505.843
18	18-set	costr. impianto depurativo Accettura			° 818.537.920
19	18-set	costr. fognatura bianca Molfetta			° 2.221.296.129
5	16-ott	costruz. impianto potabilizzazione Casamassima-Canosà (1° perizia)	c/1307		° 7.010.000.000
9	16-ott	fornitura materiali destinati a fognature, acquedotti ed imp. potabil. (anno 1993)			
11	16-ott	costruzione impianto depurativo Canosa di Puglia	5/608	contratto fiduciario	° 497.491.965
9	11-dic	riassamento canale principale acq. Sele - opere alimentazione alternativa	1228/scoe	licitazione privata	° 5.555.000.000
10	11-dic	" " 1° lotto		licitazione privata	° 32.000.000.000
11	11-dic	" " 2° lotto	10/scoe	licitazione privata	° 31.445.000.000
12	11-dic	" " 3° lotto	11/scoe	licitazione privata	° 20.000.000.000
13	11-dic	" " 4° lotto	12/scoe	licitazione privata	° 18.000.000.000
9	21-dic	costr. fogna nera Mola di Bari		licitazione privata	° 1.009.567.723
13	21-dic	sistem. ed integraz. acqued. Pertusillo - 5° lotto		licitazione privata	
1993					
14	29-gen	maggiore spesa per acquisto unità mobile interventi vigilanza igienica delle acque			° 39.604.500
18	29-gen	costruzione reti idriche e fognanti - S. Chincio Nuovo			^ 729.472.373
13	19-mar	costruzione fognatura nera - Molfetta			° 581.413.631
14	19-mar	costruzione opere risanamento fognatura nera - Mola di Bari			° 911.620.000
10	05-apr	acquisto in leasing unità mobile interventi vigilanza igienica delle acque			° 647.737.500
11	05-apr	integrazione disponibilità idriche provincia di Lecce		gara ufficiosa	° 490.000.000
14	05-apr	costruzione impianto depurazione - Altamura (finanziamento regionale)		licitazione privata	° 310.000.000
4	14-mag	affid. alla ditta costruttrice della conduzione provvisoria (1 anno) impianto depurazione di Mesagne			° 481.151.275
7	18-giu	collegamento n. 8 pozzi - provincia di Lecce		licitazione privata	° 490.000.000
17	18-giu	realizzazione da parte Consorzio Associati Mezzogiorno di 12 centrali idroelettriche			
17	09-lug	opere di completamento raddoppio galleria Pirovaccelli - procedura di appalto	1573/scoe		° 144.598.000.000
9	09-lug	agevolazioni CEE progetti per sviluppo servizio trasmissione dati (quota a carico Ente)			° 10.000.000.000
10	09-lug	agevolazioni CEE progetti telematici (quota a carico Ente)			° 4.800.000.000
9	15-ott	scambio con Enel dell'energia prodotta dalle 12 centrali costruite dal Consorzio Associati Mezzogiorno			
14	15-ott	manutenzione straordinaria impianto depurazione Bari ovest (perizia)			^ 475.000.000
17	15-ott	riassamento canale principale acq. del Sele - sistemazione e consolidamento versanti	164 l/scoe		° 14.000.000.000
23	15-ott	costruzione impianto di depurazione - Porto Cesareo		licitazione privata	° 1.018.481.251
6	11-dic	proroga servizio fognatura e depurazione con ribasso del 15%			
7	11-dic	proroga gestione acq. Alta Irpina			
8	11-dic	proroga gestione impianto potabiliz. Sanni-Camestra			



Per quanto attiene l'approvazione dei risultati delle gare di appalto, il Consiglio - tenuto anche conto di esplicita richiesta del Provveditorato OO.PP. di Bari - ha modificato formalmente la prassi seguita (decreto di "presa d'atto" del Presidente) e, con delibera n. 18 del 15.10.1993, stabilito che le risultanze contenute nei verbali di aggiudicazione siano sottoposte all'approvazione:

- 1) del Consiglio di Amministrazione o della Giunta Permanente dell'Ente, a seconda della competenza per valore dell'appalto, se i finanziamenti sono a carico dell'ex Agensud o dell'E.A.A.P. ovvero, in tutto o in parte, a carico dello Stato (previo parere del Provveditorato OO.PP.);
- 2) dell'Amministrazione Comunale interessata qualora al finanziamento provveda il Comune, in conformità della legge sulle autonomie locali n.142/190.

Sembra utile, altresì, fornire un prospetto delle perizie suppletive e di variante approvate nel triennio:

## PERIZIE SUPPLETIVE E VARIANTE

ANNO	DELIBERA		OGGETTO	N. PROGETTO	N. PERIZIA
	numero	data			
1991	15	31-gen	emergenza idrica 1990 - Palagianello (+146 milioni)		7345/scoi
1991	3	09-apr	costr. opere deriv.da galleria Pavoncelli ad acqu. Ofanto		2286/scoe
1991	7	09-apr	integrazione idrica Comuni Avigliano e Ruoti		
1991	11	03-mag	esprop. per costruz. oper idriche in Lucania		
1991	12	03-mag	colleg. fognat. ad impianto depurazione Bari occid.		1
1991	8	14-giu	raddoppio galleria Pavoncelli		277/scoe
1991	16	19-lug	lavori integraz. approv. idrico Lucania	0093	2839/c
1991	17	19-lug	ricostruz. ed adeguam. condotte dell'Agri		
1991	15	27-set	realizzaz. rete prim. e secund. di fonia		
1991	16	27-set	completamento imp. potabil. Sinni	14/38/ef	
1991	17	27-set	lavori sistem. e prot. sorgenti acqued. del Frida	14/10356	
1991	9	31-ott	indagini idrogeol. e captazione falde sorgenti	14/472	2588/al
1991	22	31-ott	lavori opere esterne		2102
1991	23	31-ott	complet. lavori Acqued. Pertusillo (4° lotto)		
1992	9	31-gen	integrazione portata invaso Camastra	14/181/ef	4125/c
1992	10	31-gen	costruzione acquedotto Maratea	14/154/b	3109/c
1992	11	31-gen	lavori acquedotti Lucani	14/112	4140/c
1992	12	31-gen	adeguam. opere fognarie bacino Pertusillo	14/283	3608/al
1992	16	31-gen	costruz. opere acqued. località Scanzano	11/679	127/al
1992	7	06-mar	adeguamento fognatura di Foggia (2° e 3° lotto)	14/9900	624/scoi
1992	8	14-apr	adegu. impianti Lucani misure di sicurezza		183/c
1992	9	14-apr	costr. acqued. e fogn. Metaponto	14/8834	
1992	14	05-giu	integraz. aliment. idrica acqued. Vulture	C 0635	1401/al
1992	13	03-lug	costr. emissario imp. depur. Bitonto	10/868	1452
1992	11	24-lug	complet. lavori di captazione sorgente Mangosa		768/c
1992	12	24-lug	ripristino acqu. comune di Castelluccio Sup.		767/c
1992	19	24-lug	sist. ed integr. acqu. Pertusillo (4° lotto)	1.768	1661
1992	24	24-lug	impianto depurativo Ostuni		
1992	7	18-set	integraz. approv. idrico comprensorio Maratea (1° lotto)	0093	
1993	19	29-gen	integraz. alimentaz. acquedotto Vulture	14/182	4027/c
1993	23	29-gen	sist. ed integr. acqu. Pertusillo-Sinni (3° lotto)	31/scoe	113/scoe
1993	15	19-mar	sist. ed integr. acqu. Pertusillo-Sinni (1° lotto)		
1993	11	19-mar	costruzione fognatura di Matera (2° lotto)	14/6329	208/al
1993	25	08-ott	sist. ed integr. acqu. Pertusillo (1°, 3° e 4° lotto)		
1993	5	15-ott	derivaz.da galleria Pavoncelli ad acqu. Ofanto		2286/scoe
1993	6	15-ott	integraz. approv. idrico comprensorio Maratea	C 0690	2454/c/pz

\* \* \* \*

Per completezza va evidenziato come, talvolta, dagli atti in tema di contratti si desuma un comportamento gestionale che non depone per efficienza ed economicità. E' il caso, ad esempio, della manutenzione degli impianti di telecontrollo e telemisure degli acquedotti Ofanto, Fortore e Gioia/Bari che, avviati all'esercizio nel 1988, hanno funzionato per circa un anno e, successivamente, sono rimasti privi di manutenzione ordinaria e straordinaria: ciò ha comportato la progressiva inattività delle apparecchiature divenute, così, inefficienti e deterioratesi. L'Ente, dopo un lungo periodo di inattività, ha ritenuto di dover ripristinare l'impianto (delib. n.5 del 18 giugno 1993); dalla discussione in Consiglio sono emerse - oltre a costi notevoli per la riparazione o sostituzione di alcuni pezzi - spese iniziali che non hanno trovato rispondenza in un servizio (all'epoca) ritenuto necessario ma, poi, subito trascurato per carenza di fondi "ad hoc". La qual cosa - come rilevato dal Magistrato della Corte dei conti - potrebbe essere produttiva di danni diretti ed indiretti per l'Ente e configurare eventuali responsabilità vuoi per difetto di programmazione finanziaria vuoi per mancanza di utilità (atteso che l'impianto è rimasto inattivo per molto tempo): con la conseguenza che neppure potrebbe ipotizzarsi l'urgenza e tanto meno la necessità di rimetterlo in funzione con un costo, ovviamente, elevato.

Altra situazione negativa è da individuare nella conduzione dell'impianto elevatore di Mangosa, in agro di Castelluccio Inferiore.

Dal verbale della seduta del 19 marzo 1993 (delib. n.8) si desume che l'Ente si sarebbe trovato - per carenza di personale - nell'impossibilità di subentrare, nella conduzione dell'impianto stesso, alla ditta costruttrice così rimasta sul posto per oltre un anno e mezzo a gestirlo "di fatto" chiedendo, alla fine, un compenso superiore a quello verosimilmente dovuto se vi fosse stata regolare procedura di affidamento. Pur se il Consiglio ha deliberato una transazione, a sanatoria - con la corresponsione di lire 410 milioni per il servizio espletato da 1.7.1991 al 31.1.1993 (delib. n.9 del 24.9.1993) - il Magistrato della Corte dei conti ha rappresentato la necessità di intervenire nei confronti degli uffici responsabili affinché, per il buon andamento dell'amministrazione, questi episodi non abbiano a

ripetersi ma, se del caso, siano individuate eventuali responsabilità dei funzionari preposti ed adottati i provvedimenti di competenza.

Entrambe le suddette circostanze vengono segnalate alla Procura Regionale della Corte dei Conti di Bari.

### G) Convenzioni

Degna di rilievo è, anche, l'attività che si concretizza in convenzioni con cui vengono disciplinate le concessioni da parte della Regione (in genere, Puglia) ovvero regolati i rapporti con Comuni, Consorzi locali oppure terzi aventi oggetto e contenuto diverso come desumibile dal prospetto che segue:

CONVENZIONI			
ANNO	DELIBERA		OGGETTO
	numero	data	
1991	24	31-gen	concessione R. Puglia disinquinamento golfo Taranto (1° lotto) - modif. art.13 convenzione
1991	8	09-apr	Comune di Conza della Campania: cessione gratuita acqua
1992	5	14-apr	e gestione reti id. e fog.
1991	12	09-apr	Consorzio Associati Mezzogiorno: concessione realizzazione e gestione centrali idroelettriche dell'Ente
1991	10	31-ott	affidamento concess. a EAAP programma operativo plurifondo Puglia
1991	8	20-dic	costruzione condotta idrica nuova staz. M. Militare Taranto
1992	7	05-giu	concessione da R. Puglia opere alimentazione idrica fascia costiera Jonica
1992	4	16-ott	progetto Puglia 2: trattamento acque vegetali e impianti di depurazione
1993	4	26-feb	Ente Irrigazione-Puglia e Lucania: disciplina serv. forn. e vettoriamento acqua
1993	5	26-feb	affidamento gest. al Cons. Sal-Gest opere ampl. imp. depurazione Matino
1993	6	05-apr	Consorzio bonifica Apulo lucano: utilizzo imp. potab. e sollev. acqua del Locone

Per completezza, si ritiene opportuno fornire qualche dato rappresentativo dell'attività - per i profili più strettamente pratico/operativi - in base a quanto si desume dalle relazioni dell'Ente a corredo di ciascun conto consuntivo.

Le fonti di approvvigionamento idrico sono state le seguenti:

	Portata media (litri al secondo)		
	1991	1992	1993
Sele (sorgenti della Sanità)	3.152	3.058	3.078
La Francesca (sorgente)	70	70	46
Tredogge (sorgente)	59	-	-
Calore (sorgente)	1.064	1.007	817
Acquedotti ausiliari (pozzi)	3.821	3.790	4.088
Pertusillo (invaso)	3.695	3.408	3.461
Fortore (invaso)	1.679	1.793	1.755
Sinni (invaso)	2.981	3.269	2.955

L'acqua fornita da dette fonti (al netto di quella scaricata per lavaggi, prove di nuove condotte e manovre varie) è stata di metri cubi : 518.847.406 (1991), 518.447.000 (1992) e 510.642.161 (1993). Si sono, tuttavia, verificate perdite nel canale principale di metri cubi: 17.702.482 (1991), 21.082.951 (1992) e 23.002.711 (1993).

I consumi d'acqua sono, così, riassumibili:

	1991	1992	1993
a) metri cubi complessivi erogati	339.210.765	325.210.726	219.913.385
di cui per:			
uso domestico	236.554.635	232.855.895	165.430.464
uso industriale	19.207.650	12.433.757	13.287.575
uso pubblico (Marina Militare, Comuni, Ferrovie, Stato ed altri enti)	75.370.210	73.820.973	39.016.814
altri usi	8.078.261	6.100.101	2.172.532
b) metri cubi eccedenti rispetto alle previsioni	124.940.295	103.723.913	99.225.584

**I nuovi impianti costruiti (quasi esclusivamente per uso domestico) ammontano a:**

14.162	nel	1991	
11.231	"	1992	e
11.019	"	1993	

**con incremento di quelli complessivamente esistenti, elevato a:**

727.318	nel	1991	
738.549	"	1992	e
749.568	"	1993	

Per l'esecuzione dei **lavori manutentori** necessari ad assicurare il regolare funzionamento e l'esercizio delle opere esterne è stata prevista la spesa di lire milioni: 9.520 (1991), 9.550 (1992) e 12.000 (1993). Per le opere interne, le spese per riparazioni sono state di lire milioni: 11.874 (1991), 12.081 (1992) e 15.000 (1993). Tenuto conto che la lunghezza delle condotte (comprese derivazioni trasversali) è quantificabile, nello stesso periodo, rispettivamente, in Km 10.895, 11.050 e 11.193, la spesa per Km ammonta a lire milioni 1.089; 1.093 e 1.340.

Da segnalare la costruzione di nuovi tronchi stradali d'acquedotto, con il contributo degli utenti :

	1991	1992	1993
in chilometri	32,673	28,794	37,447
spesa (in milioni di lire)	6.139	5.526	5.803
lunghezza complessiva in chilometri	2.601,511	2.630,305	2.667,752

Per quanto concerne il **servizio fognatura** i dati essenziali sono i seguenti:

	1991	1992	1993
numero impianti elevatori	150	154	187
numero impianti depuratori	144	168	170
consumo energia elettrica KhW	10.739.996	10.764.165	10.199.948
abitati serviti	151	182	185

Le **scorte di magazzino** dell'Ente sono aumentate solo nel 1991, rispetto all'esercizio precedente, per compensare i materiali utilizzati negli interventi di manutenzione sulle opere interne ed esterne e per l'effettuazione dei lavori di costruzione di impianti in conto utenti; nel biennio successivo, invece, la loro consistenza è notevolmente diminuita. Le variazioni, in milioni di lire, sono state rispettivamente: +6.798 (1991), -3.737 (1992) e -2.051 (1993).

In tema, infine, di **trattamento e controllo chimico delle acque** l'intensa attività del relativo servizio è consistita nell'esecuzione degli esami chimici sulle sorgenti e sugli invasi, nel controllo chimico degli impianti di depurazione, nella disinfezione di tutte le acque distribuite, nei lavaggi e nei controlli di tutte le opere di acquedotto. In ragione di ciò si è reso necessario determinare i fabbisogni annuali dei reattivi necessari per i processi produttivi degli impianti di potabilizzazione e curare il calendario dei relativi rifornimenti.

In particolare, gli esami chimici e batteriologici delle acque sono stati, rispettivamente: 25.178 (1991), 37.705 (1992) e 42.079 (1993).

Si ricorda, per completezza, l'acquisto di una "unità mobile per interventi di vigilanza igienica" per l'importo di lire 548 milioni + i.v.a. (delibera n. 14 del 29/1/1993).

## 6. Incarichi e/o consulenze a terzi

Nell'ultimo referto, come in quelli precedenti, la Corte evidenziò il ricorso ad esterni fatto dall'Ente.

Il fenomeno è continuato nel triennio in esame - come si desume dalle delibere adottate "ad hoc" concernenti incarichi professionali e/o consulenze ad esperti - e, secondo dati forniti dall'Ente, ha comportato una spesa di lire

489.685.000 nel 1991  
490.560.000 nel 1992  
244.220.000 nel 1993 <sup>18</sup>.

La questione fu approfondita nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 1991, su richiesta di chiarimenti formulata dal Magistrato delegato al controllo prendendo spunto da una lettera che segnalava incarichi affidati ad ex funzionari dell'Ente in pensione.

Tenuto conto che la spesa incide sui costi di funzionamento e rammentato che l'E.A.A.P. è dotato di personale professionalmente qualificato, la Corte richiama l'attenzione degli organi deliberativi dell'Ente e rivolge invito al Collegio sindacale ed al Ministero vigilante a considerare con la dovuta attenzione la necessità che, al rilevato fenomeno, sia posto un freno tanto più che detti rapporti intercorrono talvolta con le medesime persone e possono, da tempo determinato, trasformarsi di fatto a tempo indeterminato.

Rammenta, quindi, ancora una volta, la propria, costante giurisprudenza in base alla quale "gli Enti pubblici possono derogare, mediante l'affidamento ad estranei di incarichi di consulenza, al principio fondamentale di diritto - secondo

---

<sup>18</sup> Ciascun compenso varia da un massimo di lire 307.320.000 ad un minimo di lire 495.000. Se si considerano, invece, i compensi complessivamente percepiti da un medesimo soggetto nel triennio ammontano da un minimo di lire 25 milioni ad un massimo di oltre lire 698 milioni.



cui debbono utilizzare per l'assolvimento dei compiti d'Istituto il proprio apparato organizzativo - solo in casi eccezionali, all'uopo idoneamente da motivare, quando particolari incombenze non possano essere assolte dal personale dipendente e sempre per limitato periodo di tempo, solo in via eccezionale prorogabile"<sup>19</sup>.

Segnala, infine, in materiale limitazioni introdotte, rispettivamente, dai commi 23 e 27 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 1993, n.537 nonchè dall'art. 7, co.6, d. lgv. 3 febbraio 1993 n. 29 .

---

<sup>19</sup> Cfr., tra le ultime determinazioni della Sezione del controllo enti:

- n.27 del 14 luglio 1992; n. 18 del 20 aprile 1993; n.46 del 30 novembre 1993; n.3 del 25 gennaio 1994 e n.40 del 4 ottobre 1994.

**PARTE SECONDA - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA****1. Bilanci di previsione e conti consuntivi.****1.1 In generale.**

Anche nel triennio in esame, l'Ente ha continuato a non rispettare i termini di deliberazione previsti dagli articoli 1 e 32 del d.P.R. 696 del 1979 (ossia il 31 ottobre per il preventivo ed il 30 aprile per il consuntivo), come si desume dalla seguente tabella riepilogativa:

PREVENTIVO	1991	1992	1993	1994	1995
<b>delibera C.Amm.</b>	<b>13/12/90</b>	<b>31/10/91</b>	<b>13/11/92</b>	<b>11/12/93</b>	<b>16/12/94</b>
pronuncia M.Tesoro	14/02/91	31/01/92		21/02/94	28/02/95
pronuncia M.Lavori Pubblici	29/03/91	23/03/92	20/04/93	30/03/94	
<b>VARIAZIONI AL PREVENTIVO</b>					
<b>1° delibera C.Amm.</b>	<b>31/10/91</b>	<b>16/10/92</b>	<b>14/05/93</b>	<b>03/06/94</b>	
pronuncia M.Tesoro	31/01/92		06/07/93	30/06/94	
pronuncia M.Lavori Pubblici	23/03/92	20/04/93	06/09/93		
<b>2° delibera C.Amm.</b>	<b>29/11/91</b>	<b>11/12/92</b>	<b>26/11/93</b>	<b>07/10/94</b>	
pronuncia M.Tesoro	31/01/92		28/02/94	23/11/94	
pronuncia M.Lavori Pubblici	23/03/92	20/04/93	28/03/94	09/01/95	
<b>3° delibera C.Amm.</b>				<b>22/11/94</b>	
pronuncia M.Tesoro				11/12/94	
pronuncia M.Lavori Pubblici				22/03/95	
<b>CONSUNTIVO</b>					
<b>delibera C.Amm.</b>	<b>24/07/92</b>	<b>08/10/93</b>	<b>22/07/94</b>		
pronuncia M.Tesoro	17/09/92	20/01/94	02/11/94		
pronuncia M.Lavori Pubblici	16/11/92	08/02/94	30/12/94		

E', quindi, necessario che siano individuate ed eliminate le cause che determinano sistematici ritardi di predisposizione e deliberazione dei bilanci, trattandosi di documenti di fondamentale importanza per la gestione, ad evitare il persistente contrasto con le succitate disposizioni in materia.

\* \* \*

Circa le variazioni, di competenza e di cassa, sono state deliberate nei modi e con le procedure seguite per il bilancio di previsione (come dispone l'art. 11 del d.P.R. n. 696/1979); occorre, tuttavia, far presente che, in alcuni casi, sono intervenute quasi a fine dell'esercizio sicchè atti costituenti il presupposto per l'assunzione di impegni di spesa si sono trasformati, sostanzialmente, in provvedimenti di sanatoria.

\* \* \*

Le pronunce del Ministero vigilante sono state espresse: a) per il preventivo, dopo un periodo che va da circa 3 mesi e mezzo a cinque mesi; b) per il consuntivo, dopo un lasso di tempo dai quattro ai cinque mesi.

Si raccomanda perciò maggiore tempestività, sopra tutto per il preventivo, la cui innegabile funzione di guida e limite è indispensabile nell'orientare l'attività gestoria dell'Ente che, altrimenti, viene a svolgersi in regime di fatto.

\* \* \*

Le osservazioni del Ministero del Tesoro e del Dicastero vigilante hanno avuto ad oggetto sopra tutto: contenimento delle spese non strettamente legate ai fini istituzionali; rispetto dei termini per le variazioni e la predisposizione dei bilanci; eliminazione dei residui ad evitare situazioni finanziarie non reali; miglioramento delle procedure per la riscossione delle entrate mediante una diversa emissione temporale dei ruoli esattoriali dei canoni di utenza; assunzione degli impegni di spesa nei limiti degli stanziamenti; contenimento delle spese discrezionali,

specie per le consulenze varie, se non per ragioni eccezionali ed in mancanza delle occorrenti professionalità all'interno dell'Ente.

\* \* \*

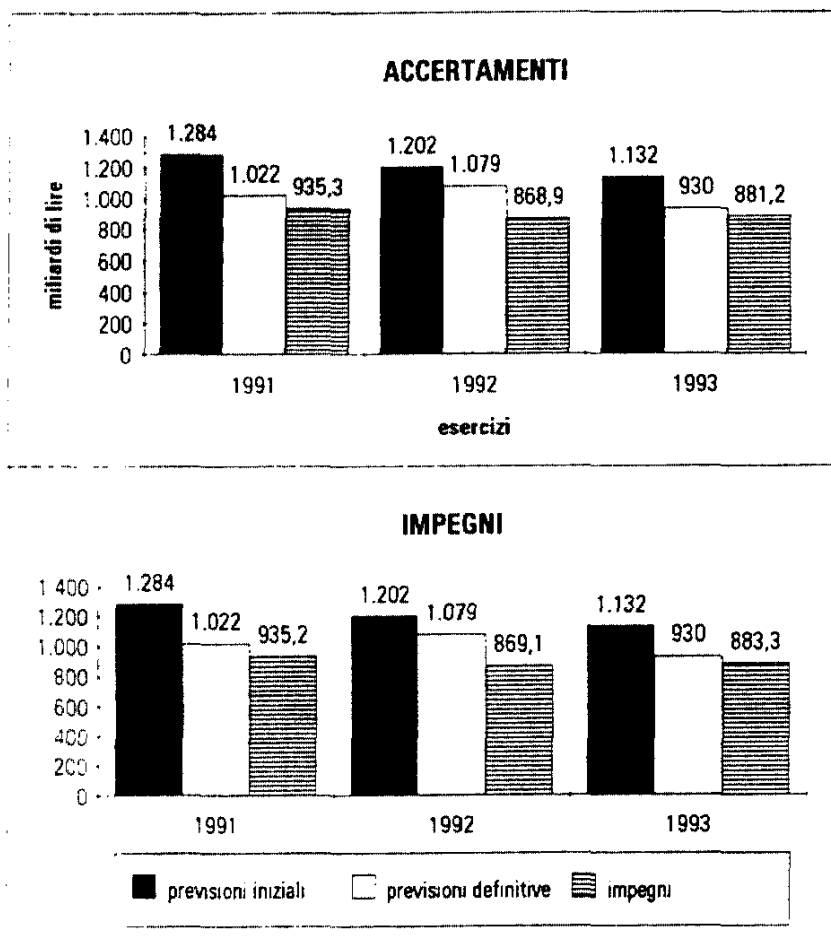
Il servizio di cassa è svolto da istituto bancario di interesse nazionale sulla base di convenzione stipulata nel luglio 1988, con periodici aggiornamenti degli interessi secondo le oscillazioni del mercato e le richieste della banca (v., ad es., delibere n.5 del 13/11/1992; n.13 del 5/4/1993 e n.5 dell'8/10/1993).

**1.2 Gli scostamenti**

Gli scostamenti tra previsioni definitive ed accertamenti ovvero impegni sono riassuntivamente riportati nella seguente tabella:

<b>CONSOLIDATO</b>		(in milioni di lire)		
<b>SCOSTAMENTI TRA:</b>		<b>1991</b>	<b>1992</b>	<b>1993</b>
PREVISIONI DEFINITIVE		1.021.816	1.078.923	930.178
ACCERTAMENTI		935.321	868.987	881.169
	Differenze: in milioni di lire	<b>-86.495</b>	<b>-209.936</b>	<b>-49.009</b>
	in %	-8,46	-19,46	-5,27
di cui:	partite correnti	-6.073	-9.824	-17.850
	movimenti in conto capitale	-48.645	-164.139	-25.033
	partite di giro	-31.777	-35.973	-6.126
<hr/>				
PREVISIONI DEFINITIVE		1.021.816	1.078.923	930.178
IMPEGNI		935.280	869.094	883.281
	Differenze: in milioni di lire	<b>-86.536</b>	<b>-209.829</b>	<b>-46.897</b>
	in %	-8,47	-19,45	-5,04
di cui:	partite correnti	+1.796	-9.064	-12.842
	movimenti in conto capitale	-56.555	-164.792	-27.929
	partite di giro	-31.777	-35.973	-6.126

Per una migliore visione e comprensione del fenomeno, si riportano i seguenti istogrammi, che includono anche le previsioni iniziali.



L'analisi dei singoli scostamenti e sfondamenti (in neretto) di bilancio, rispetto alle previsioni definitive, è la seguente:

CAP		ENTRATE		1991	1992	1993
	22	trasferimenti in c/esercizio da Agensud				+135
	30	canoni per concessione acqua ed eccedenze consumi		+12.609	+10.127	+1.615
	36	nolo contatori		-2.070	-1.247	+5.310
	40	servizio fognature allontanamento liquami			-2.688	-2.008
cat. 7	46	servizio depurazione liquami		+5.435	+2.828	-4.645
	47	canone manutenzione allaccio fogne			+1.221	+1.332
	60	proventi per costruzione impianti acqua		+5.968	+3.160	-3.731
	66	proventi costruzione allacci fogna		+1.678	-515	-1.311
	70	proventi costruzione tronchi acqua		-2.100	-4.056	-2.814
	76	proventi costruzione tronchi fogna		-934	-2.097	-1.795
	100	affitto immobili				+200
cat. 8	120	interessi attivi su c/c postali e bancari		-854	-906	
	136	interessi di mora e contravvenzioni		+331	+654	+2.270
	156	competenze tecniche su lavori finan. Stato e prot. civ. impianti acquedotto		+3.246	-8.221	-4.954
	166	competenze tecniche fondi regione acquedotti				-300
	167	competenze tecniche lavori finanz. con fondi regione serv. fognature			+3.134	
	168	competenze tecniche su lavori fin. da regioni Puglia 2		-858		
cat. 10	169	" " "		-21.603	-2.497	-8.000
	176	competenze tecniche su lavori finan. da comuni impianti acquedotto		+1.051	+994	-347
	177	competenze tecniche su lavori finan. da comuni impianti fognatura		-1.631	+854	-313
	178	competenze tecniche su lavori finan. da Agensud impianti acquedotti		-13.914	-8.018	-1.976
	179	competenze tecniche su lavori finanz. dall'Agensud su impianti su impianti fognature			-1.693	-1.320
	180	entrate eventuali diverse		+7.539	+5.890	+4.985
cat. 13	230	realizzo titoli pubblici				+2.202
cat. 15	351	quota lavori a carico dello Stato		-36.865	-65.776	-13.118
cat. 16	376	trasferimento Regioni per lavori finanz. da leggi speciali acquedotti				-2.000

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

		1991	1992	1993
<b>CAP</b>				
cat. 16	380 contributo Regione Puglia disinquinamento golfo Taranto e progetto Puglia 2 acquedotto	-6.000		-2.000
	386 contributo Regione Puglia disinquinamento golfo Taranto e progetto Puglia 2 fognatura	-10.807	-6.945	-4.665
cat. 17	390 trasferimento da comuni per realizzazione impianti acquedotto con leggi speciali	-2.635	-1.956	-6.210
	396 trasferimento da comuni per realizzazione impianti fogna con leggi speciali	-3.083	-12.495	-8.916
cat. 18	400 lavori completamento opere ex cassa mezz. e costruzione opere fin. Agensud impianti acquedotto	+9.825	-73.756	+11.684
	410 lavori completamento opere ex cassa mezz. e costruzione opere fin. Agensud impianti fognatura	+843	-3.229	-1.950
<b>SPESE</b>				
cat. 1	11 compensi ed indennità e rimborso alla Presidenza			-100
	20 trattamento economico al dir. generale	-37	-39	-37
cat. 2	31 stipendi al personale di ruolo	+446		-22
	3E stipendi ai dirigenti		-150	-133
	40 stipendi al personale straordinario		-119	
	60 indennità e rimborso spese per missioni	-222	-173	-224
	71 oneri assistenziali a carico dell'Ente	-255		
	72 oneri previdenziali a carico dell'Ente	-603	-1.800	
	74 oneri sociali, assistenziali e previdenziali a carico dell'Ente			-748
	81 oneri a carico Ente cassa prev. pre-61			-172
83 assicurazione infortuni			-670	
	100 corsi per il personale	-40		-18
cat. 3	116 indennità integrativa personale pre-61	-418		-2.248
	118 rival. monetaria ind. int. al personale ricorrente	+1.500	-1.979	-246
	119 integrazione trattamento pers. ex combattente		+138	



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAP		1991	1992	1993
	130 fitto locali	-274	-126	-143
	141 manutenzione locali		-251	-186
	150 illuminazione, riscaldamento e pulizia locali	-107	-331	-34
	183 spese pubblicazione gare di appalto		-277	-107
	200 spese postali e telefoniche	-121	-49	-78
	212 spese per acquisto carburanti e lubrificanti		-300	-108
cat. 4	231 spese per funzionamento sistema informatico	-782	-303	
	232 spese avviamento sedi periferiche		-105	
	233 locazione finanziaria auto, macchinari elettr.			-200
	250 compensi per commissioni di studio		50	
	260 premi di assicurazione	+66	-41	-6
	270 spese per liti ed arbitraggi	-45	-89	-11
	294 corrispettivi ai concessionari del servizio riscossione ruoli			-158
	306 spese per esercizio e manutenzione acquedotti	+359	-21	-80
	308 spese per energia elettrica e combustibili	+1.742	+7.000	
	310 materiali per esercizio e manutenzione ordinaria acquedotti	-275	-387	-43
	326 corrispettivi ai cottimisti per lavori costruzioni derivazioni trasversali acqua	+1.996		
	328 corrispettivi ai cottimisti per lavori costruzioni tronchi acqua	+979	-1.875	
	330 materiali di costruzione deriv. trasversali acqua		-372	-532
	336 materiali costruzione tronchi acqua		-45	-243
	340 spese esercizio e manutenzione fognature			-73
	366 corrispettivi ai cottimisti per lavori allacciamento fognature	+1.980		-22
	356 materiali per esercizio e manutenzione fognature		-138	
	358 materiali per esercizio e manutenzione impianti depurazione	-100	50	-50
cat. 5	360 addebito acqua lavaggio reti fognanti	-400		
	368 corrispettivo ai cottimisti per lavori costruzione tronchi fogna	+988		
	370 materiali per costruzione allacci		-381	
	378 materiali per costruzione fogna		-662	
	380 competenze liberi professionisti lavori fin. dallo Stato Agensud		-1.530	-1.331
	386 compensi professionali lavori fin. da leggi speciali ed in c/comuni		-214	
	388 competenze progett. dir. lavori e comm. aggiud. lavori c/ente-comuni-regioni	1.379	-41	-129
	390 spese per procedure espropriative	-355	-300	-307
	396 interessi per ritardati pagamenti	-135	-139	
	398 spese per risarcimento danni	-102	-48	-918
cat. 6	415 equo indennizzo al personale per infermità contratta a causa di servizio	+15	-261	-298

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAP		1991	1992	1993
cat. 7	430 interessi su anticipazioni bancarie	-96	-1.569	-103
cat. 8	440 imposte e tasse	-338	+46	-373
	446 ritenute su titoli a reddito fisso e su c/c bancari	-150	-200	-100
cat. 9	450 restituzione di somme non dovute dagli utenti	+17	-234	-931
	472 accantonamento applicazione oneri rinnovi contrattuali			-650
cat. 10	505 corrispettivo ai concessionari del servizio riscossione ruoli	-1.286	-176	
	520 costruzione e ripristino immobili ad uso ufficio	-109	-50	-7
	540 lavori finanz. d.P.R. 1090/68 quota a carico Ente	-4.830		-639
	581 lavori finanz. d.P.R. 1090/68 quota a carico dello Stato	-38.865	-65.776	-13.118
	606 trasfer. Regioni lavori finanziati da leggi speciali acquedotti			-2.000
	610 contributo Regione Puglia disinquinamento golfo Taranto e progetto Puglia 2 acquedotti	-6.000		-2.000
	616 contributo Regione Puglia disinquinamento golfo Taranto e progetto Puglia 2 fognatura	-10.807	-6.945	-4.664
cat. 11	620 trasferimenti da comuni per costruz. oper. finanz. da leggi speciali acqua	-2.635	-1.956	-6.210
	626 trasferimenti da comuni per costruz. oper. finanz. da leggi speciali fogna	-3.083	-12.495	-8.916
	630 trasferimenti da ex cassa mezz. e Agensud legge 64/86 acqua	-9.825	-73.756	+11.684
	636 trasferimenti da ex cassa mezz. e Agensud legge 64/86 fogna	+843	-3.229	-1.951
cat. 12	660 impianti attrezzature e macchinari	-783	-316	-768
	670 acquisto di autoveicoli	-45	-143	-12
	680 acquisto e locazione di macchine elettr. per ufficio	-625	-19	-11
cat. 13	690 acquisto titoli emessi e garantiti dallo Stato			+2.202
cat. 15	760 utilizzo fondo accantonamento mensilità	-106	-20	-1.503
	770 utilizzo fondo integrativo di previdenza	-1.060		
cat. 16	786 estinzione mutui bancari		-64	

Come si desume dall'analisi che precede, i principali **scostamenti** riguardano, nel triennio<sup>20</sup>:

**Accertamenti**

- quota lavori a carico dello Stato;
- competenze tecniche su lavori finanziati da Agensud "acquedotti" (1991);
- competenze tecniche su lavori finanziati da Agensud "progetto Puglia 2" (1991);
- contributo Regione Puglia disinquinamento golfo di Taranto e "progetto Puglia 2 acquedotti";
- canoni per concessioni acqua ed eccedenze consumi;
- entrate eventuali diverse;
- servizio depurazione liquami;
- lavori completamento opere ex Casmez e costruzione nuove opere finanziate da Agensud "acquedotti" (1992).

**Impegni**

- lavori finanziati da d.P.R. 1090/68 quota a carico dello Stato;
- trasferimenti ex Casmez ed Agensud legge 64/86 (1992);
- trasferimenti da Comuni per costruzione acquedotti e fognature finanziati da leggi speciali;
- contributo regione Puglia disinquinamento golfo di Taranto e "progetto Puglia 2 fognature";
- corrispettivi ai cottimisti per lavori costruzione tronchi acqua (1992);
- corrispettivi ai liberi professionisti per lavori finanziati dallo Stato ed Agensud (1991 e 1992);
- oneri previdenziali a carico dell'Ente (1992);
- rivalutazione monetaria ind. int. al personale ricorrente (1992);
- interessi su anticipazioni bancarie (1992);
- utilizzo fondo accantonamento mensilità (1993);
- utilizzo fondo integrativo di previdenza (1991).

---

<sup>20</sup> Tra parentesi è riportato l'esercizio di riferimento, se non si tratta di fenomeno ricorrente nel triennio.

Gli scostamenti si presentano complessivamente, sia negli importi sia nelle variazioni, praticamente identici per le entrate e le spese. Di particolare rilevanza è la situazione del 1992, quando la differenza in meno, rispetto al preventivo, è stata di circa lire 210 miliardi: la componente di spicco è costituita dai movimenti in conto capitale.

\* \* \*

Da segnalare la presenza di **sfondamenti** di bilancio che hanno provocato il superamento dei limiti di spesa stabiliti dalle previsioni definitive. Le voci interessate sono le seguenti (in milioni di lire):

- trasferimenti da ex Casmez e Agensud legge 64/86 "acqua" = **11.684** (1993);
- spese per energia elettrica e combustibili = **1.742** e **7.000** (1991 e 1992);
- acquisto titoli pubblici = **2.202** (1993);
- corrispettivi ai cottimisti per lavori costr. derivazioni acqua = **1.996** (1991);
- corrispettivi ai cottimisti per allacciamento fognature = **1.990** (1991);
- rivalutazione monetaria ind. int. al personale ricorrente = **1.500** (1991);
- corrispettivi ai cottimisti per lavori costruzione tronchi fogna = **988** (1991);
- corrispettivi ai cottimisti per lavori costruzione tronchi acqua = **979** (1991);
- trasferimenti da ex Casmez e Agensud legge 64/86 "fogna" = **843** (1991);
- stipendi al personale di ruolo = **446** (1991);
- spese per esercizio e manutenzione acquedotti = **359** (1991);
- integrazione al personale ricorrente = **138** (1992);
- premi di assicurazione = **66** (1991);
- imposte e tasse = **46** (1992).

Il fenomeno degli sfondamenti - peraltro verificatosi per le stesse voci in successivi esercizi - è da censurare in quanto, oltre a porsi in contrasto con specifiche disposizioni della disciplina giuscontabile, è sintomatico di carenze previsionali formulate senza il necessario riferimento alle risultanze dei precedenti consuntivi.

\* \* \*

**Scostamenti** e, soprattutto, **sfondamenti** di bilancio, verificandosi puntualmente nella gestione dell'Ente, contraddicono la funzione stessa del bilancio preventivo che - in quanto segna tipicamente il momento ed il limite delle autorizzazioni alla effettuazione delle spese ed all'incasso delle entrate - non dev'essere sistematicamente disattesa. Di conseguenza osserva la Corte - affinché l'Ente ne tenga debito conto - che il procedimento gestionale è fondato sul rispetto del bilancio preventivo essenzialmente diretto ad evitare anormali situazioni, rispondendo alla elementare esigenza di ogni ordinata amministrazione di operare confronti tra i risultati previsti e quelli consuntivi derivanti dalla concreta attività svolta. Ciò consente, peraltro, nel momento della predisposizione dei preventivi, di utilizzare nel miglior modo possibile le esperienze del passato, al fine di evitare entrate ed uscite inadeguate od eccedenti le reali esigenze gestionali.

A tal proposito, dovrà modificare le previsioni attraverso la predisposizione di specifiche e tempestive variazioni di bilancio, in aderenza alle concrete condizioni di svolgimento dell'attività gestionale.

\*\*\*

E', infine, da sottolineare che "il fondo di riserva" figura in consuntivo solo in sede di previsioni iniziali - in quanto manca il relativo impegno - in percentuale non superiore (ma assai inferiore) al 3% del totale delle previste spese correnti (art. 10 del d.P.R. n. 696 del 1979).

2. I risultati gestionali

Come può desumersi dal prospetto che segue - in cui sono sinteticamente espressi i dati riassuntivi di ciascuno degli esercizi raffrontati, in valori percentuali, col precedente - per il triennio in esame le risultanze della gestione finanziaria dell'E.A.A.P. presentano connotazioni negative .

CONSOLIDATO		(in milioni di lire)				
RISULTANZE GENERALI	1991	var%	1992	var%	1993	var%
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)						
a) di competenza	+41	-84,26	-107	-360,98	-2.112	-1.873,83
b) di amministrazione	-37.371	+3,25 *	-48.743	-30,43 ^	-70.735	-45,12 ^
c) economico	+2.115	-59,85	-3.279	-255,04	-3.127	+4,53 *
DEFICIT PATRIMONIALE NETTO	48.670	+8,45 *	51.949	-6,74 ^	55.076	-6,82 ^
RESIDUI ATTIVI	623.041	-14,88	568.457	-8,75	578.081	+1,69
RESIDUI PASSIVI	564.814	-8,30	556.874	-1,41	594.576	+6,77

\* Il segno positivo indica miglioramento rispetto al precedente risultato negativo.

^ Il segno negativo indica peggioramento rispetto al precedente risultato negativo.

In linea generale - come già affermato - i dati consuntivi dell'Ente, ancorché caratterizzati da variazioni percentuali ed importi tra loro diversi, denotano un netto peggioramento della situazione gestionale. Ai disavanzi di competenza ed economico del 1992 e 1993 si aggiunge, in detti esercizi, l'incremento del disavanzo di amministrazione; aumenta, altresì, il deficit patrimoniale netto e si riduce il saldo attivo dei residui che, nel 1993, diventa negativo.

Con la disaggregazione dei dati, in base alla Regione di pertinenza - rispettivamente, Puglia e Lucania - si ottiene la seguente rappresentazione schematica ( v. tabelle) da cui è agevole rilevare come siano, sopra tutto, i dati complessivi della gestione Lucania e quelli della "fogna" per la Puglia ad influenzare negativamente le risultanze generali del bilancio consolidato, poc'anzi indicate .

Per una più completa visione nonchè maggiore comprensione dell'andamento gestionale dell'Ente sembra utile riportare, altresì, i grafici contenenti la serie storica dei risultati del consolidato nel periodo 1984-1993: si desume come, dal 1989, questi si mantengono in un ambito di oscillazione più limitato rispetto ai precedenti esercizi.

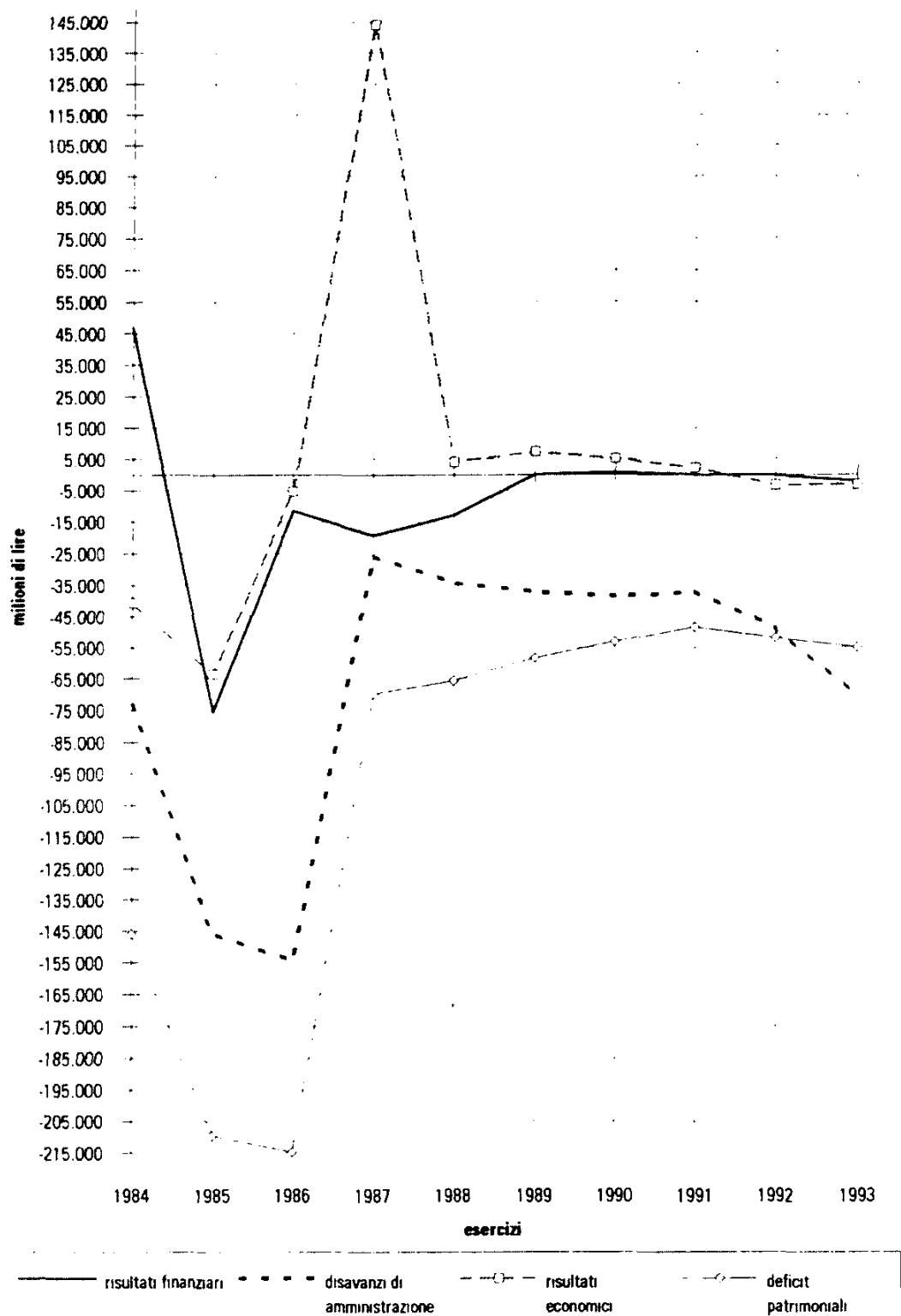
## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ACQUA (in milioni di lire)	PUGLIA			LUCANIA		
	1991	1992	1993	1991	1992	1993
<b>RISULTANZE GENERALI</b>						
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)						
a) di competenza	-3.597	+16.665	+28.807	-4.367	-8.778	-5.450
b) economico	-7.732	+9.854	+21.126	-4.168	-8.396	-4.587
DEFICIT PATRIMONIALE NETTO (-) O PATRIMONIO NETTO (+)	-5.379	+4.475	+25.601	-51.749	-60.145	-64.732
RESIDUI ATTIVI	483.611	426.641	445.354	65.268	58.692	55.788
RESIDUI PASSIVI	430.795	417.249	424.599	81.114	78.411	85.666

FOGNA (in milioni di lire)	PUGLIA			LUCANIA		
	1991	1992	1993	1991	1992	1993
<b>RISULTANZE GENERALI</b>						
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)						
a) di competenza	+11.861	-5.550	-23.498	-3.855	-2.444	-1.972
b) economico	+17.981	-2.083	-17.670	-3.967	-2.653	-1.996
DEFICIT PATRIMONIALE NETTO (-) O PATRIMONIO NETTO (+)	+23.793	+21.710	+4.040	-15.336	-17.989	-19.985
RESIDUI ATTIVI	72.372	81.213	74.735	1.788	1.910	2.204
RESIDUI PASSIVI	45.989	58.689	82.531	6.915	2.524	1.779



**SERIE STORICA DEI RISULTATI GESTIONALI**



Sinteticamente (l'analisi più completa e dettagliata verrà affrontata nella parte III<sup>^</sup>, distintamente per ogni gestione) si desume quanto segue:

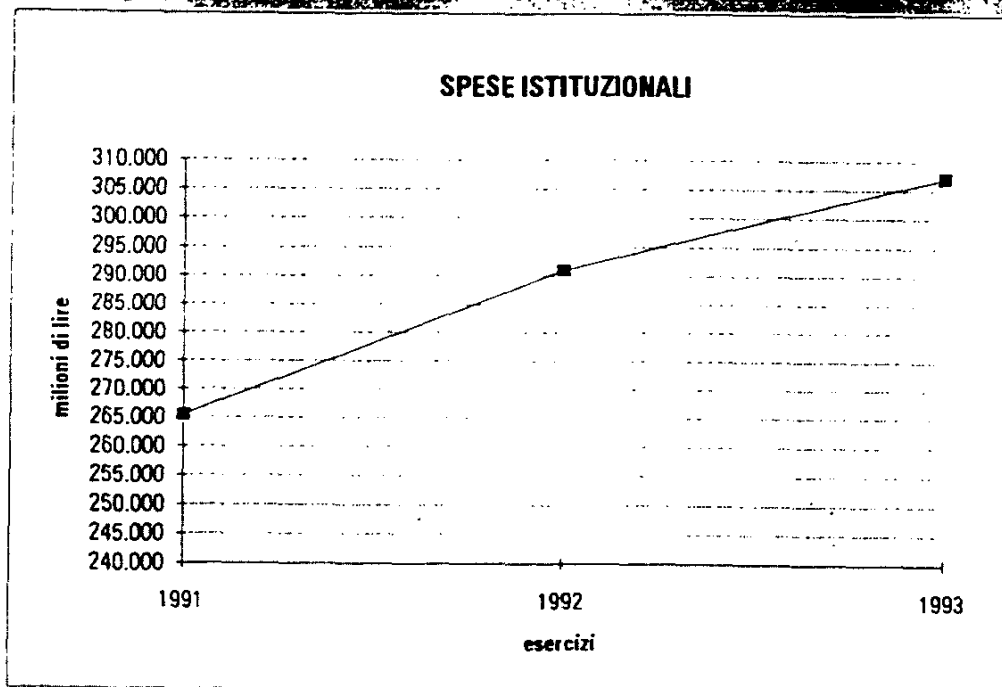
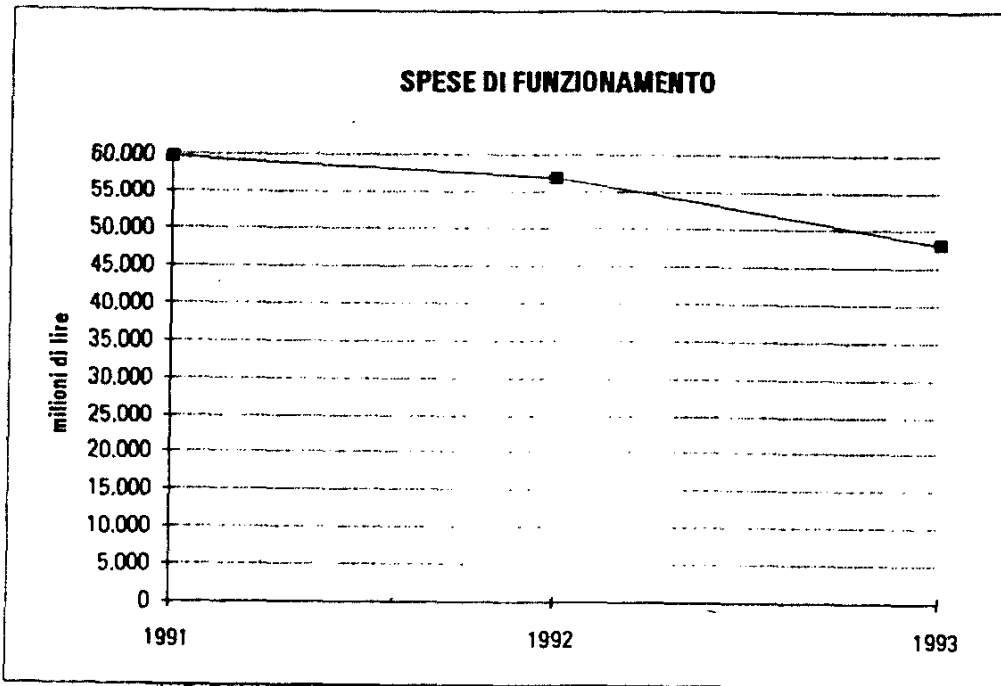
a) *il rendiconto finanziario* evidenzia nel 1993, prescindendo dalle alterne variazioni percentuali dei suoi vari componenti da un anno all'altro, un netto consolidamento del disavanzo cui contribuisce l'incremento delle uscite dei movimenti in conto capitale, più evidente per le spese.

I movimenti di **parte corrente** presentano differenze positive e ciò dimostra la adeguatezza delle entrate ordinarie a fronteggiare gli impegni verso i fornitori, i fruitori dei servizi, i propri dipendenti e pensionati.

Tra le partite correnti meritano attenzione le spese per: prestazioni istituzionali (in costante aumento), personale in servizio (con andamento alterno), oneri finanziari (in diminuzione), beni di consumo e servizi (in notevole aumento).

Il raffronto tra spese di funzionamento e spese istituzionali depone per il reciproco, opposto andamento tendenziale (in milioni di lire):

	<u>spese di funzionamento</u>	<u>var. %</u>
<b>1991</b>	59.733	+71,28
<b>1992</b>	56.931	- 4,69
<b>1993</b>	48.055	-15,58
	<u>spese istituzionali</u>	<u>var. %</u>
<b>1991</b>	265.417	+19,01
<b>1992</b>	291.023	+ 9,65
<b>1993</b>	307.091	+ 5,52



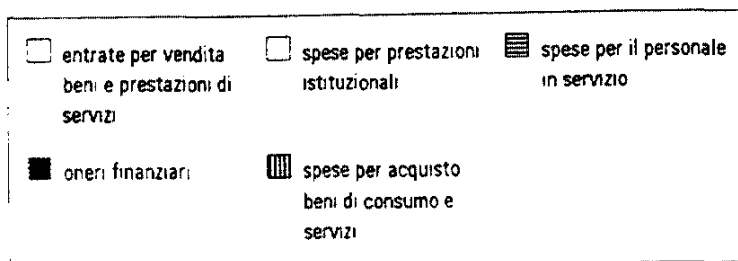
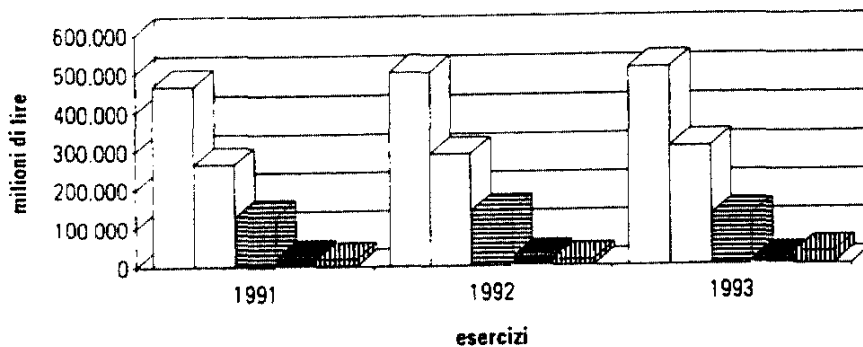
Dal lato delle entrate, invece, rileva la categoria VII<sup>^</sup> "vendita beni e prestazione di servizi" la quale, come diretta contropartita dell'attività istituzionale svolta dall'Ente (canoni ed eccedenza acqua, nolo contatori, proventi smaltimento liquami, servizio depurazione, proventi per costruzione tronchi ed allacci fognature ed acquedotti ecc.), costituisce la fonte finanziaria primaria.

In particolare, si riassumono nel prospetto i flussi principali di entrata derivanti dalle gestioni acquedotti e fognature:

<b>ENTRATE DA</b>		(in milioni di lire)		
<b>GESTIONE ACQUEDOTTI</b>		<b>1991</b>	<b>1992</b>	<b>1993</b>
Canoni acqua		97.978	110.816	94.700
Eccedenze consumi		167.269	201.476	231.916
Nolo e manutenzione contatori		4.564	8.753	17.910
	<b>TOTALE</b>	<b>269.811</b>	<b>321.045</b>	<b>344.526</b>
<b>GESTIONE FOGNATURE</b>				
Canoni fognatura		97.789	95.140	83.347
Manutenzione allacciamenti		34.089	31.221	32.832
	<b>TOTALE</b>	<b>131.878</b>	<b>126.361</b>	<b>116.179</b>

La seguente tabella ed il relativo istogramma evidenziano, invece, come l'Ente utilizzi questa entrata per fronteggiare la sua ordinaria gestione :

	1991	1992	1993
- entrate per vendita beni e servizi	466.459	501.205	510.719
- spese per prestazioni istituzionali	265.417	291.022	307.091
- spese per il personale in servizio	129.606	142.650	129.019
- oneri finanziari	27.292	26.600	15.750
- spese per acquisto beni di consumo e servizi	19.035	15.776	30.465



I movimenti in conto capitale presentano andamento ondulatorio, con eccedenza delle spese sulle entrate e con saldo negativo in aumento:

	(in milioni di lire)		
	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>
entrate	239.290	141.951	159.597
spese	265.222	168.928	191.065
differenza	-25.932	-26.977	-31.468

Tra le entrate prevalgono i trasferimenti da enti pubblici (cat.16) mentre, tra le uscite, l'acquisto di opere immobiliari ovvero di uso durevole (cat.11).

Notevole, anche se in lievissima flessione, rimane la consistenza delle partite di giro;

b) anche i residui mostrano andamento alterno con superiorità degli attivi nel primo biennio e saldo in diminuzione nei primi due anni nonché negativo nel 1993:

	(in milioni di lire)		
	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>
attivi	623.041	568.457	578.081
passivi	564.814	556.874	594.576
differenza	+58.227	+11.583	-16.495

Gli importi più elevati attengono, sia per gli attivi che per i passivi, agli esercizi precedenti per i movimenti in conto capitale ed alla competenza per i movimenti correnti;

c) la situazione amministrativa registra un continuo peggioramento del disavanzo causato dallo scoperto di cassa a fine esercizio (peraltro in diminuzione) e, nel 1993, dal saldo negativo dei residui. Le riscossioni sono sempre superiori ai pagamenti.

d) la gestione presenta disavanzi economici nel biennio 1992/1993 risultanti, essenzialmente, dal saldo negativo dei componenti che non danno luogo a movi-

menti finanziari (tra cui spiccano le insussistenze attive). Detto saldo, in quanto superiore, erode quello positivo di parte corrente;

e) la *situazione patrimoniale*, infine, risente direttamente dei disavanzi economici e presenta, pertanto, deficit in continuo aumento. Da segnalare, sebbene con oscillazioni nel triennio, la diminuzione dei crediti e la crescita dei debiti.

\* \* \*

Queste risultanze offrono motivo e spunto altre più generali considerazioni.

I **disavanzi finanziari** scaturiscono, essenzialmente, come si è detto, dal saldo negativo dei movimenti in conto capitale.

E', comunque, da ricordare che l'E.A.A.P. opera, in gran parte, quale intermediario di altri soggetti finanziatori (Stato, Regioni, Province, Comuni, Agen-sud e Protezione Civile) da cui riceve l'incarico di gestire un'ampia gamma di operazioni che vanno dalla progettazione delle opere, all'appalto delle stesse, alla direzione dei lavori fino al collaudo ed ai pagamenti in acconto ed a saldo. L'Ente inserisce tra i movimenti in conto capitale, all'attivo, i finanziamenti dagli Enti territoriali e, al passivo, le erogazioni per i lavori (per essi) effettuati nonché i corrispondenti impegni per i lavori da effettuare nell'anno di competenza ed in quelli successivi. I beni realizzati sono iscritti tra le attività patrimoniali mentre i finanziamenti destinati alla loro costruzione figurano nelle passività, anche tra i residui passivi. La gestione risente, pertanto, della effettiva erogazione dei finanziamenti, che varia da un esercizio all'altro.

Con riferimento a questa procedura contabile, la Corte ribadisce che le opere in oggetto sono pubbliche e, una volta terminate, entrano a far parte del demanio o del patrimonio indisponibile degli Enti territoriali cui pertengono: gli importi relativi a detti beni trovano, infatti, originaria indicazione sia tra le entrate e le uscite sia tra le attività e passività dei bilanci dei predetti Enti. Una seconda allocazione avviene in quelli dell'E.A.A.P. (che presta, soltanto, la sua attività tecnico-amministrativa per la realizzazione delle opere di cui cura, eventualmente, la gestione); quindi, a parte gli equivoci che la doppia apposizione crea sul piano della contabilità nazionale, il conto patrimoniale dell'Ente risulta notevolmente alterato da tali importi.

Occorre, pertanto, detrarre dalla situazione patrimoniale tutti i beni appartenenti agli Enti territoriali mentre, nella gestione finanziaria, deve trovare collocazione soltanto la somma costituente il compenso spettante all'Ente per le prestazioni rese sia per la fase di costruzione che per la relativa gestione dell'opera. Tra i movimenti in conto capitale non devono essere indicati i finanziamenti ed i corrispettivi agli appaltatori od ai concessionari delle opere costruite.

In tema di **residui**, nonostante l'eliminazione disposta con numerose delibere del Consiglio negli anni 1991, 1992 e 1993, notevole è la loro mole - la maggior parte proveniente dai pregressi esercizi - prodotta sia dall'ordinaria gestione dell'E.A.A.P. sia dagli stanziamenti per le opere di cui esso cura l'andamento: i consistenti importi assumono rilevanza in considerazione della diretta influenza sulle gestioni finanziaria, amministrativa ed economico-patrimoniale.

I residui attivi sono dovuti alla tardiva riscossione sia dei canoni acqua ed eccedenza consumi ovvero per depurazione delle acque (da cui anche le rettifiche nel conto economico per errori di contabilizzazione e di rilevazione) sia dei crediti iva. I residui passivi - che si riferiscono a spese per prestazioni istituzionali ed in conto capitale - sono strettamente collegati, quanto ad origine e finalità, agli attivi. Si presenta, quindi, l'esigenza di un puntuale e costante esame con riaccertamento della loro consistenza. E' logica conseguenza che, non riuscendo ad incamerare i propri crediti, l'Ente incontri notevoli difficoltà nell'assolvere ai pagamenti.

Tutto ciò si aggiunge ad una situazione di cassa fortemente deficitaria che risente, anche, delle eccedenze dei pagamenti sulle riscossioni verificatesi nel periodo 1988/90. Basilare diventa, quindi, una gestione maggiormente attenta ai flussi finanziari.

In considerazione dei deficit di cassa e dell'andamento dei residui (da notare, in particolare, il saldo negativo residui del 1993), l'E.A.A.P. espone **risultati d'amministrazione** negativi, che destano preoccupazione, costituendo impegni debitori di notevole entità.



Detti disavanzi denotano, infatti, che le risorse disponibili sono insufficienti a coprire gli impegni generati dalla gestione: le cause derivano essenzialmente dal livello delle entrate accertate, inferiori alle previsioni, dalla cancellazione dei residui attivi e dal deficit di cassa. Nel sottolineare la fondamentale importanza che rivestono i risultati d'amministrazione, al fine di una oculata ed efficiente impostazione dei bilanci preventivi (soprattutto in considerazione dei vincoli o dei benefici che, a seconda del segno, offrono alle gestioni future), osserva la Corte come essi, oltre a collegare e limitare le varie gestioni annuali dell'E.A.A.P., riducono sia la libertà e la snellezza dell'attività sia il totale degli stanziamenti di spesa per il futuro.

Quanto detto si riflette sui risultati economico-patrimoniali esponenziali, per così dire, della pesantezza della manovra finanziaria complessiva. I disavanzi economici sono, infatti, in gran parte, determinati sia dalla notevole mole di interessi passivi connessi alla situazione debitoria (anticipazioni bancarie e mutui, debiti di regolamento e di Tesoreria) - la qualcosa riduce sensibilmente la differenza, pur positiva, delle partite correnti - sia dal saldo negativo dei movimenti non finanziari tra cui assumono particolare rilevanza, tra i costi, le insussistenze attive per riaccertamento residui, con stralcio di quelli inesigibili. Il deficit patrimoniale è, anch'esso, conseguentemente dipendente dalla struttura debitoria causata dalla difficoltà nella riscossione dei crediti. E' ben vero che, rivolgendosi al mercato creditizio, mediante il ricorso a mutui ed anticipazioni, l'E.A.A.P. riesce momentaneamente a "tamponare" il fabbisogno finanziario; ma, è ovvio, incontra, poi, difficoltà nella fase di rimborso del capitale e degli interessi. Una politica destinata al miglioramento dei risultati gestionali, deve, dunque, ad avviso della Corte, mirare al contenimento delle spese - *in primis* quelle non strettamente indispensabili - pur senza trascurare la natura pubblica dell'Ente e, soprattutto, la qualità dei servizi da erogare.

\* \* \*

Il costo del servizio (v. tabella) desunto dalla differenza tra l'importo delle uscite correnti e l'onere per prestazioni istituzionali, mostra un andamento altalenante, considerando anche il 1990; l'incidenza percentuale di detto costo, sulle

prestazioni erogate, evidenzia comunque un miglioramento rispetto ai primi esercizi. Nonostante la flessione dei relativi valori - riscontrabile nell'andamento crescente delle prestazioni istituzionali che, in termini percentuali, superano l'incremento delle uscite correnti (presente solo per il biennio 1991/1992) - la percentuale sembra piuttosto elevata; sicchè la Corte reputa necessari interventi diretti sia ad ottenere maggiore produttività del personale sia al miglioramento dell'efficienza degli uffici, al fine di contenere il costo del servizio.

(in milioni di lire)

anno	(a) prestazioni istituzionali	(b) uscite correnti	(c) (b-a) costo del servizio	(d) percentuale c/a
1990	223.022	394.890	171.868	77,06
1991	265.417	479.188	213.771	80,54
1992	291.022	507.292	216.270	74,31
1993	307.091	500.830	193.739	63,09

**PARTE TERZA - L'ANALISI DEI DATI**1. In generale

La gestione di competenza si desume dal prospetto n.1 nel quale sono esposti i risultati complessivi di ciascun conto finanziario:

prospetto n.1	CONSOLIDATO		(in milioni di lire)			
CONTO FINANZIARIO	1991	%	1992	%	1993	%
<b>ENTRATE</b>						
- entrate contributive (tit. 1)	-	-	-	-	-	-
- entrate derivanti da trasferimenti correnti (tit.2)	-	-	-	-	3.135	-
- altre entrate (tit.3)	505.161	54	534.162	62	527.051	60
- entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione crediti (tit.4)	88	-	107	-	2.273	-
- entrate per trasferimenti in conto capitale (tit.5)	239.202	26	141.844	16	157.324	18
- accensione di prestiti (tit.6)	-	-	-	-	-	-
- partite di giro (tit.7)	190.870	20	192.874	22	191.386	22
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>935.221</b>	<b>100</b>	<b>868.987</b>	<b>100</b>	<b>841.160</b>	<b>100</b>
variazione %	+19,44		-7,09		+1,40	
<b>USCITE</b>						
- spese corrent. (tit.1)	479.188	51	507.292	58	500.830	57
- spese in conto capitale (tit.2)	252.389	27	155.526	18	175.898	20
- estinzione di mutui e anticipazioni (tit.3)	12.833	1	13.402	2	15.167	2
- partite di giro (tit.4)	190.870	21	192.874	22	191.386	21
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>935.280</b>	<b>100</b>	<b>869.094</b>	<b>100</b>	<b>883.281</b>	<b>100</b>
variazione %	+19,55		-7,08		+1,63	
<b>AVANZO (+) O DISAVANZO (-) FINANZIARIO</b>	<b>+41</b>		<b>-107</b>		<b>-2.122</b>	
variazione %	-94,26		-360,98		-1873,83 *	

\* Il segno negativo indica un peggioramento del risultato negativo.

Il totale delle entrate e delle uscite presenta andamento alterno ma, ciò nonostante, analogo - sia pure con variazioni percentuali lievemente diverse - atteso che all'incremento del 1991 segue una lieve diminuzione nell'esercizio successivo ed un lievissimo aumento nel 1993.

Escluse le partite di giro, dal 1992 il complessivo volume degli accertamenti è inferiore agli impegni come si desume dalla tabella in calce:

CONSOLIDATO

(in milioni di lire)

	1991	1992	1993
<b>ACCERTAMENTI</b>			
entrate correnti	505.161	534.162	530.186
entrate in conto capitale	239.290	141.951	159.597
<b>TOTALE</b>	<b>744.451</b>	<b>676.113</b>	<b>689.783</b>
variazione %	+24,26	-9,18	+2,02
<b>IMPEGNI</b>			
uscite correnti	479.188	507.292	500.830
uscite in conto capitale	265.222	168.928	191.065
<b>TOTALE</b>	<b>744.410</b>	<b>676.220</b>	<b>691.895</b>
variazione %	+24,40	-9,16	+2,32

Può, dunque, sostenersi che - in termini complessivi - il rapporto entrate/uscite, la cui differenza è stata positiva fino al 1991, segna un'inversione di tendenza dal 1992 con diminuzione nell'esercizio successivo.

In particolare:

A) il volume delle *partite correnti* è in costante aumento fino al 1992 e mostra una lieve flessione nel 1993.

La massa delle relative entrate continua ad essere più consistente delle uscite e, perciò, determina una differenza positiva il cui rapporto percentuale è il seguente:

1991	1992	1993
+5,14	+5,03	+5,54

Sempre in tema di partite correnti, le variazioni percentuali (rispetto al precedente esercizio) sono:

	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>
entrate	+21,36	+5,74	-0,74
uscite	+21,35	+5,86	-1,27

B) i movimenti *in conto capitale* denotano andamento alterno caratterizzato, tuttavia, dalla costante prevalenza delle uscite rispetto alle entrate, con un saldo negativo in progressiva crescita:

	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>
rapporto percentuale entrate/uscite	+9,79	+15,97	+16,47
variazioni percentuali:			
- entrate	+30,85	-40,70	+12,47
- uscite	+30,33	-36,31	+13,10

Distintamente per le singole gestioni, escluse le partite di giro, l'andamento è stato (in milioni di lire) , invece, il seguente:

	ACQUA			PUGLIA			LUCANIA		
	1991	1992	1993	1991	1992	1993	1991	1992	1993
<b>MOVIMENTI FINANZIARI CORRENTI</b>									
ENTRATE	303.566	343.004	347.400	38.896	34.905	41.647	38.896	34.905	41.647
USCITE	293.492	311.178	299.882	40.546	41.103	44.443	40.546	41.103	44.443
DIFFERENZA	+10.074	+31.826	+47.518	-1.650	-6.198	-2.796	-1.650	-6.198	-2.796
<b>MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>									
ENTRATE	158.194	70.726	97.158	39.838	26.893	39.471	39.838	26.893	39.471
USCITE	171.865	85.887	115.869	42.555	29.473	42.125	42.555	29.473	42.125
DIFFERENZA	-13.671	-15.161	-18.711	-2.717	-2.580	-2.654	-2.717	-2.580	-2.654

	FOGNA			PUGLIA			LUCANIA		
	1991	1992	1993	1991	1992	1993	1991	1992	1993
<b>MOVIMENTI FINANZIARI CORRENTI</b>									
ENTRATE	158.739	151.558	136.958	3.960	4.695	4.181	3.960	4.695	4.181
USCITE	137.530	147.872	150.502	7.620	7.139	6.003	7.620	7.139	6.003
DIFFERENZA	+21.209	+3.686	-13.544	-3.660	-2.444	-1.822	-3.660	-2.444	-1.822
<b>MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>									
ENTRATE	41.107	44.332	22.968	151	-	-	151	-	-
USCITE	50.455	53.568	32.922	346	-	150	346	-	150
DIFFERENZA	-9.348	-9.236	-9.954	-195	-	-150	-195	-	-150

### 1.1 Le entrate correnti (prospetto n.2)

Dopo l'incremento percentuale del 1991, si mantengono sostanzialmente stazionarie (oltre i 500 miliardi), tranne la lieve diminuzione del 1993.

Sono quasi esclusivamente costituite da vendita beni e prestazione di servizi (cat. 7): si tratta, in gran parte, dei canoni per concessione acqua ed eccedenza consumi la cui incidenza percentuale è quasi 2/3 del totale della categoria; seguono, ancorché in misura decrescente, le entrate per il servizio depurazione liquami, per proventi costruzione "impiantini" acqua e servizio fognature per smaltimento liquami. Gli introiti per canone manutenzione allaccio fogna denotano un lieve aumento (oltre 2 miliardi) nel triennio.

Da segnalare, nel 1993, l'incremento delle entrate per nolo contatori, i proventi per vendita rottami ed altro materiale fuori uso, l'importo di oltre 3 miliardi (accertati ma non riscossi) quale trasferimento in conto esercizio da parte dell'Agensud.

Si riducono le entrate "non classificabili in altre voci" (cat. 10<sup>^</sup>) dai 38 miliardi del 1991 a poco più di 13 miliardi nel 1993: attengono a competenze tecniche su lavori, finanziati dallo Stato e dalla Protezione Civile oppure dalla Regione Puglia ovvero dai Comuni, per impianti di acquedotto o di fognatura. Meritano di essere, in particolare, ricordate le competenze su lavori finanziati dall'Agensud per impianti sia di acquedotto (cap. 178) - il cui importo di £. 14,7 miliardi nel 1991 diminuisce ad appena £. 1,5 miliardi nel 1993 - sia di fognatura.

La categoria 8<sup>^</sup>, riguardante "i redditi e proventi patrimoniali" mostra un aumento nel 1993 per l'espansione del volume degli interessi di mora e delle contravvenzioni.

prospetto n.2

**CONSOLIDATO**

(in milioni di lire)

<b>ENTRATE CORRENTI</b>	<b>1991</b>	<b>%</b>	<b>1992</b>	<b>%</b>	<b>1993</b>	<b>%</b>
trasferimenti da altri enti del settore pubblico (cat.6)	-		-		3.135	1
vendita beni e prestazione servizi (cat.7)	466.459	92	501.205	94	510.719	95
redditi e proventi patrimoniali (cat.8)	671	-	984	-	3.056	1
entrate non classificabili in altre voci (cat.10)	38.031	8	31.973	6	13.276	3
<b>TOTALE</b>	<b>505.161</b>	<b>100</b>	<b>534.162</b>	<b>100</b>	<b>530.186</b>	<b>100</b>
<b>variazione %</b>	<b>+21,36</b>		<b>+5,74</b>		<b>-0,74</b>	

Notevoli sono le entrate eventuali diverse (cap. 180) riguardanti, tra l'altro, interessi attivi maturati e riscossi relativi a crediti di imposta iva, ilor ed irpeg. Questo capitolo presenta negli esercizi rispettivamente 1991, 1992 e 1993, i seguenti importi: £. 10,5; £. 14,4 e £. 7,9 miliardi .



## 1.2 Le entrate in conto capitale (prospetto n.3)

Manifestano nel complesso andamento alterno ancorché con brusca diminuzione nel 1992 e lieve incremento nell'anno successivo. Sembra di cogliere una tendenza all'aumento solo per i trasferimenti dallo Stato mentre, in tutti gli altri casi, si notano discontinuità ed oscillazioni dall'uno all'altro esercizio e dall'uno all'altro ente finanziatore.

Dette entrate derivano, principalmente, da trasferimenti dallo Stato (lavori finanziati con d.P.R. 1090/68), dalla Regione Puglia (disinquinamento golfo di Taranto e progetto Puglia 2 "fognature"), da Comuni e Province <sup>21</sup> (opere finanziate con legge speciale per impianti di acquedotto, in particolare, e fognatura) o da altri enti pubblici <sup>22</sup> (lavori di completamento opere ex Casmez e costruzione nuove opere finanziate da Agensud per impianti di acquedotto e fognatura).

Tra i residui delle entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti figura nel 1993 l'importo di oltre lire 2,2 miliardi per realizzo titoli pubblici.

Questa operazione - come si desume dal rendiconto finanziario - ha interessato soltanto la fase dell'accertamento (in quanto i titoli non sono stati ancora effettivamente negoziati) dando luogo alla formazione del corrispondente residuo attivo.

In proposito osserva la Corte che, per quanto attiene la negoziazione di titoli pubblici, non può sussistere una autonoma fase di accertamento atteso che questa si verifica al momento della vendita dei titoli stessi.

Nella fattispecie, invece, detti titoli non sono stati ancora venduti a fine esercizio sicché, se è esatta la loro esposizione tra i valori mobiliari nel conto patrimoniale, è errato ricomprenderli tra i residui, quali crediti derivanti dal predetto

---

<sup>21</sup> I trasferimenti da Comuni e Province per impianti di fognatura sono stati, in miliardi di lire, rispettivamente : 8,5 (1991); 17,5 (1992) e 11,1 (1993).

<sup>22</sup> I trasferimenti da altri enti pubblici per impianti di acquedotto (cap. 400) sono stati, in miliardi di lire, rispettivamente: 190,8 (1991); 76,2 (1992) e 111,7 (1993).

accertamento, con la conseguente doppia allocazione nel conto del patrimonio. Ciò contrasta, infatti, con i fondamentali principi della chiarezza e della veridicità.

prospetto n.3	CONSOLIDATO				(in milioni di lire)	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1991	%	1992	%	1993	%
<b>ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI (a)</b>						
alienazione di immobili e diritti reali (cat.11)	22	-	-	-	-	-
alienazione di immobilizzazioni tecniche (cat.12)	52	-	37	-	12	-
realizzo di valori mobiliari (cat.13)	-	-	-	-	2.202	1
riscossione di crediti (cat.14)	14	-	70	-	59	-
<b>TOTALE (a)</b>	<b>88</b>		<b>107</b>		<b>2.273</b>	
<b>ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE (b)</b>						
trasferimenti dallo Stato (cat.15)	634	-	18.224	13	19.882	12
trasferimenti dalle regioni (cat.16)	21.593	9	23.055	16	335	-
trasferimenti da comuni e province (cat.17)	15.007	6	20.550	14	13.874	9
trasferimenti da altri enti pubblici (cat.18)	201.968	85	80.015	57	123.233	78
<b>TOTALE (b)</b>	<b>239.202</b>		<b>141.844</b>		<b>157.324</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B)</b>	<b>239.290</b>	<b>100</b>	<b>141.951</b>	<b>100</b>	<b>159.597</b>	<b>100</b>
<b>variazione %</b>	<b>+30,85</b>		<b>-40,70</b>		<b>+12,47</b>	

### 1.3 Le spese correnti (prospetto n.4)

Nel complesso, dopo la crescita fino al 1992, l'andamento delle spese correnti denota una lievissima diminuzione nell'ultimo esercizio.

La voce prevalente è rappresentata dalle prestazioni istituzionali (prospetto 4/bis), in continuo aumento tanto da costituire, a fine 1993, quasi i 2/3 del titolo 1°; gli importi più rilevanti concernono, in particolare: esercizio e manutenzione degli impianti di depurazione; lavori per la manutenzione degli acquedotti; energia elettrica e combustibili; manutenzione ed esercizio reti fognanti.

Seguono gli oneri per il personale in attività di servizio che, tuttavia, registrano un incremento solo nel 1992 (vedi parte I, par. 4).

Da segnalare, nel 1992, il calo sia degli oneri per il personale in quiescenza - dovuto principalmente alla diminuzione degli importi per rivalutazione ind. int. prev. al personale ricorrente - sia delle spese per acquisto beni di consumo e servizi sia, sopra tutto nel 1993, degli oneri finanziari (a causa della progressiva diminuzione degli interessi su mutui ed anticipazioni bancarie) e tributari (notevolissima riduzione delle imposte e tasse). In quest'ultimo esercizio aumentano, invece, le spese per beni di consumo e servizi <sup>23</sup> che comprendono anche i corrispettivi ai concessionari, per la riscossione ruoli esattoriali, non più riportati tra le spese non classificabili in altre voci.

---

<sup>23</sup> In particolare, illuminazione, riscaldamento e pulizia locali; spese per esercizio del sistema informatico; spese postali e telefoniche; carburanti e lubrificanti; fitto locali e, dal 1992, canoni intervento pilota di archiviazione.

prospetto n.4

**CONSOLIDATO**

(in milioni di lire)

<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>1991</b>	<b>%</b>	<b>1992</b>	<b>%</b>	<b>1993</b>	<b>%</b>
spese per gli organi dell'Ente (cat.1)	438	-	482	-	384	-
oneri per il personale in attività di servizio (cat.2)	129.606	27	142.650	28	129.019	26
oneri per il personale in quiescenza (cat.3)	23.994	5	16.207	3	16.281	3
spese per acquisto beni di consumo e servizi (cat.4)	19.035	4	15.776	3	30.465	6
spese per prestazioni istituzionali (cat.5)	265.417	56	291.022	58	307.091	62
trasferimenti passivi (cat.6)	1.306	-	1.190	-	944	-
oneri finanziari (cat.7)	27.292	6	26.600	5	15.750	3
oneri tributari (cat.8)	2.270	-	3.276	1	827	-
poste compensative e correttive di entrate correnti (cat.9)	1.116	-	416	-	69	-
spese non classificabili in altre voci (cat.10)	8.714	2	9.673	2	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>479.188</b>	<b>100</b>	<b>587.292</b>	<b>100</b>	<b>589.830</b>	<b>100</b>
<b>variazione %</b>	<b>+21,35</b>		<b>+5,86</b>		<b>-1,27</b>	

prospetto n. 4/bis

(in milioni di lire)

SPESA PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1991	%	1992	%	1993	%
- servizio vigilanza igienica e laboratorio batteriologico	198	-	250	-	249	-
- spese e lavori per l'esercizio e la manutenzione acquedotti	42.359	16	43.979	16	48.919	16
- spese per energia elettrica e combustibile	29.242	11	42.000	15	54.000	18
- canoni telefonici per centrali e ponti radio	-	-	-	-	1.000	-
- materiali per esercizio e manutenzione ordinaria acquedotti	2.485	1	2.413	1	1.957	1
- corrisp. al cons. bonifica Capitan. ed ente irrig. Bari per consumi idrici	-	-	-	-	1.500	-
- utilizzazione pozzi ad integrazione delle disponibilità idriche	13.000	5	14.000	5	13.986	5
- spese conduzione impianti potabilizzazione Sinni	12.000	5	12.599	4	11.100	4
- spese conduzione impianti potabilizzazione Camastra	7.000	3	7.946	3	7.488	2
- spese conduzione acquedotto alta Irpinia	-	-	-	-	3.500	-
- spese conduzione impianti potabilizzazione acquedotti Metapontini	4.000	2	3.086	1	3.000	1
- spese per rinnovamento opere di acquedotto	3.512	1	700	-	990	-
- corrispettivi ai cottimisti per lavori di costruzione derivazioni travers. acqua	13.776	5	12.996	4	12.997	4
- corrispettivi ai cottimisti per lavori di costruzione tronchi acqua	5.979	2	5.996	2	5.999	2
- materiali per costruzione derivazioni trasversali acqua	9.949	4	9.125	3	2.468	1
- materiali per costruzione derivazioni tronchi acqua	4.972	2	4.627	2	2.757	1
- spese d'esercizio e manutenzione reti fognanti	27.954	11	29.955	10	32.427	11
- spese d'esercizio e manutenzione impianti depurazione	51.989	20	61.288	21	61.350	21
- spese per energia elettrica e combustibili impianti reti fognanti	4.000	2	4.983	2	5.000	2
- spese per energia elettrica e combustibili impianti di depurazione	7.999	3	9.000	3	9.000	3
- materiali per esercizio e manutenzione reti fognanti	537	-	462	-	600	-
- corrispettivo ai cottimisti per lavori di allacciamento fogna	10.990	4	8.993	3	8.978	3
- corrispettivo ai cottimisti per lavori di costruzione tronchi fogna	5.188	2	4.499	2	4.500	1
- materiali di costruzione allacci fogna	2.239	1	2.319	1	1.997	1
- materiali per costruzione tronchi fogna	2.179	1	1.738	1	1.994	1
- competenze ai liberi professionisti e comm. lavori finanziati da Stato Agensud	1.000	-	1.390	-	1.169	-
- compensi professionali per lavori finanziati da leggi speciali ed in c/comuni	172	-	286	-	120	-
- competenze proget. dir. lavori ed a commissione aggiudicatrice lavori c/Ente- comuni	821	-	2.559	1	3.371	1
- spese per procedure espropriative	65	-	20	-	93	-
- interessi per ritardati pagamenti su lavori	64	-	61	-	200	-
- spese per risarcimento danni	1.748	1	3.752	1	4.382	1
<b>TOTALE</b>	<b>265.417</b>	<b>100</b>	<b>291.022</b>	<b>100</b>	<b>307.091</b>	<b>100</b>
<b>variazione %</b>	<b>+19,01</b>		<b>+9,65</b>		<b>+5,52</b>	

#### 1.4 Le spese in conto capitale (prospetto n.5)

Sono quasi esclusivamente costituite da "acquisto di opere di uso durevole ed opere immobiliari" (cat. 11) il cui andamento altalenante influenza l'intero titolo. Nel loro ambito, la voce più significativa è data dai trasferimenti in conto capitale per acquedotti, sia dalla ex Cassa per il Mezzogiorno sia dalla Agensud, peraltro in brusca flessione nel 1992; stesso discorso vale - pur se gli importi sono notevolmente inferiori - per i trasferimenti concernenti le fognature.

Da menzionare, inoltre, gli incrementi delle uscite per quota parte a carico dello Stato concernenti lavori finanziati con d.P.R. 1090/68 nonchè, limitatamente al biennio 1991/1992, dei trasferimenti dai Comuni per lavori finanziati in conto leggi speciali "fognature". Diminuisce invece, nel 1993, da oltre 20 miliardi ad appena 335 milioni, il contributo della Regione Puglia per il disinquinamento del golfo di Taranto ed il progetto Puglia 2 "fognature".

Le uscite per acquisizione di immobilizzazioni tecniche (cat. 12) si mantengono intorno ai 6 miliardi: trattasi principalmente (specie nell'ultimo biennio) dell'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari che passano dai 4,2 miliardi del 1991 ai 6,3 miliardi del 1993. Si riducono in maniera notevole le spese per acquisto di mobili, macchinari ed apparecchiature elettroniche.

La categoria 15 riguarda solo l'utilizzazione del fondo accantonamento mensilità.

Il rimborso mutui (cat. 16) si riferisce, per la quasi interezza (rispettivamente £. 12,7 miliardi, £. 13,3 miliardi e £. 15,1 miliardi in ciascun esercizio in esame) a quelli bancari e, in misura residuale per non dire irrilevante, ai mutui passivi con la Cassa depositi e prestiti.

prospetto n.5

**CONSOLIDATO**

(in milioni di lire)

<b>SPESE IN CONTO CAPITALE (a)</b>	<b>1991</b>	<b>%</b>	<b>1992</b>	<b>%</b>	<b>1993</b>	<b>%</b>
acquisto di opere di uso durevole ed opere immobiliari (cat.11)	239.763	95	141.894	91	162.178	82
acquisizione di immobilizzazioni tecniche (cat.12)	6.217	2	5.922	4	6.762	4
partecipazione ed acquisti di valori mobiliari (cat.13)	-	-	-	-	2.202	1
concessione di crediti ed anticipazioni (cat.14)	15	-	70	-	59	-
indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio (cat.15)	6.394	3	7.640	5	4.697	3
<b>TOTALE (a)</b>	<b>252.389</b>	<b>100</b>	<b>155.526</b>	<b>100</b>	<b>175.898</b>	<b>100</b>
variazioni %	+31,12		-38,38		+13,10	
<b>ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI (b)</b>						
rimborso mutui (cat. 16) <b>TOTALE (b)</b>	<b>12.833</b>		<b>13.402</b>		<b>15.167</b>	
variazioni %	+15,26		+4,43		+13,17	
<b>TOTALE GENERALE (a+b)</b>	<b>265.222</b>		<b>168.928</b>		<b>191.065</b>	
variazioni %	+30,33		-36,31		+13,10	

### 1.5 Le partite di giro

Il loro importo annuo oscilla sui 190 miliardi (variazione percentuale = +3,76; +1,05 e -0,77) e si riferisce ad operazioni finanziarie svolte per conto terzi, in base a disposizioni di legge o contrattuali, nonché a quelle di incerta identificazione in attesa di più appropriata collocazione nello specifico capitolo di bilancio.

Comprendono, in gran parte: ritenute sulle prestazioni economiche e sui compensi per lavoro dipendente; oneri previdenziali; somme riscosse per conto terzi; "partite in conto sospeso" ed imposta sul valore aggiunto.

Gli importi di maggior spicco, sia per le entrate che per le spese (ovviamente con diversa numerazione dei capitoli), sono stati, nel triennio in esame, i seguenti:

	(in miliardi di lire)		
	1991	1992	1993
imposta sul valore aggiunto	67,8	61,4	69,8
somme da imputare ai capitoli di appartenenza dopo esatto accertamento	60,2	64,1	58,6
ritenute erariali su competenze lavoratori dipendenti	20,4	21,7	18,8
contributi INPS	9,4	10,7	10,7
fondi di previdenza al personale pre-61	7,5	9,2	7,2
conti in sospeso per anticipazioni ai cassieri	4,1	3,4	3,3

Per quanto riguarda le somme di cui l'Ente, a fine esercizio, non è riuscito ancora ad individuare la giusta collocazione in bilancio (partite "in conto sospeso"), giova rammentare, dato l'elevato ammontare delle stesse, che detta procedura si rende giustificabile solo nei casi assolutamente indispensabili; la Corte riafferma, pertanto, l'esigenza di adottare ogni iniziativa di carattere amministrativo-contabile affinché l'utilizzazione di questa voce sia contenuta al massimo, ai fini di una più puntuale rispondenza tra i dati esposti in bilancio e gli effettivi accadimenti di gestione.



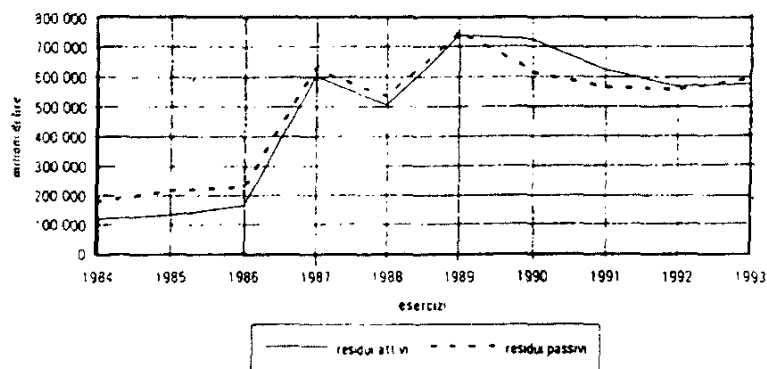
1.6 I residui (prospetto n.6)

Il saldo dei residui, attivo fino al 1992 ancorché in netta diminuzione, diventa negativo nell'esercizio successivo: il fenomeno si spiega, per il primo biennio, con la più netta diminuzione (anche in percentuale) dei residui attivi e col maggiore importo dei passivi nel 1993.

(in milioni di lire)

	1991	1992	1993
<b>residui attivi</b>			
esercizi precedenti	349.876	324.556	342.136
competenza	273.165	243.901	235.945
<b>totale residui attivi</b>	<b>623.041</b>	<b>568.457</b>	<b>578.081</b>
<b>residui passivi</b>			
esercizi precedenti	330.714	361.894	370.913
competenza	234.100	194.980	223.663
<b>totale residui passivi</b>	<b>564.814</b>	<b>556.874</b>	<b>594.576</b>

Per una migliore comprensione del fenomeno, sembra utile riportare la serie storica dei residui dell'ultimo decennio.



Dall'esame della precedente tabella si desume che:

- a) i residui, sia attivi che passivi, degli esercizi precedenti sono sempre superiori a quelli della competenza;
- b) i residui passivi degli esercizi precedenti presentano costante lievitazione;
- c) i residui attivi di competenza, ancorché in costante diminuzione, sono sempre superiori ai corrispondenti passivi;
- e) i residui attivi degli esercizi precedenti sono, dal 1992 in poi, inferiori a quelli passivi.

prospetto n. 6		CONSOLIDATO		(in milioni di lire)			
CONTO RESIDUI		1991	%	1992	%	1993	%
<b>ATTIVI</b>							
parte corrente	esercizi precedenti	66.881	11	90.738	16	100.018	17
	competenza	229.593	37	201.157	36	190.109	33
	<b><i>totale</i></b>	<b>296.474</b>		<b>291.895</b>		<b>290.127</b>	
entrate in conto capitale	esercizi precedenti	213.000	34	186.274	33	165.298	29
	competenza	4.695	1	12.837	2	11.599	2
	<b><i>totale</i></b>	<b>217.695</b>		<b>199.111</b>		<b>176.897</b>	
partite di giro	esercizi precedenti	69.995	11	47.544	8	76.820	13
	competenza	38.877	6	29.907	5	34.237	6
	<b><i>totale</i></b>	<b>108.872</b>		<b>77.451</b>		<b>111.057</b>	
<b>TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI</b>		<b>623.041</b>	<b>100</b>	<b>568.457</b>	<b>100</b>	<b>578.081</b>	<b>100</b>
variazione %		-14,86		-8,76		+1,69	
<b>PASSIVI</b>							
parte corrente	esercizi precedenti	20.767	4	7.816	1	9.066	2
	competenza	90.487	16	100.760	18	133.775	22
	<b><i>totale</i></b>	<b>111.254</b>		<b>108.576</b>		<b>142.841</b>	
uscite in conto capitale	esercizi precedenti	289.754	51	339.024	61	344.444	58
	competenza	115.177	20	62.139	11	52.231	9
	<b><i>totale</i></b>	<b>404.931</b>		<b>401.163</b>		<b>396.675</b>	
partite di giro	esercizi precedenti	20.193	4	15.054	3	17.403	3
	competenza	28.436	5	32.081	6	37.657	8
	<b><i>totale</i></b>	<b>48.629</b>		<b>47.135</b>		<b>55.060</b>	
<b>TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI</b>		<b>564.814</b>	<b>100</b>	<b>556.874</b>	<b>100</b>	<b>594.576</b>	<b>100</b>
variazione %		-8,30		-1,41		+6,77	
<b>SALDO RESIDUI</b>		<b>+58.227</b>		<b>+11.583</b>		<b>-16.495</b>	
variazione %		+153,39		-80,11		-242,41	

L'analisi della composizione dei residui offre, invece, le seguenti considerazioni:

#### A) Residui attivi

Per la parte corrente si mantengono quasi stazionari e sono di importo sempre maggiore rispetto a quelli in conto capitale che, invece, rivelano tendenza a diminuire.

In base al periodo di formazione, i residui di parte corrente riguardano la competenza, mentre le entrate o le uscite in conto capitale provengono in gran parte da esercizi precedenti.

##### 1. Con riferimento ai residui di *parte corrente*:

a) per la competenza, si tratta prevalentemente di:

canoni per concessione acqua ed eccedenza di consumi, il cui importo flette dagli oltre 142 miliardi del 1991 a circa 129 miliardi del 1993; si segnalano, altresì, i proventi per servizio depurazione liquami (dai 28,6 miliardi nel 1991 ai 23,5 miliardi nel 1993) e, infine, nel 1991 le "entrate eventuali diverse", oltre 50 miliardi di lire ridottisi ad appena 3,5 miliardi di lire alla fine del triennio in esame;

b) per gli esercizi precedenti:

spiccano i canoni per concessione acqua ed eccedenza consumi, quasi triplicati nel triennio; le competenze tecniche su lavori per impianti di acquedotto finanziati sia dallo Stato e Protezione Civile (cap. 156) sia da Agensud (cap. 178); in crescita, dal 1992, i residui per servizio depurazione liquami (cap. 046), per lavori costruzione "impiantini" acqua (cap. 060) nonchè per lavori costruzione tronchi acqua (cap. 070) e fogna.

2. Dall'esame dei residui *in conto capitale* si ricava che attengono, sia per la competenza che per gli esercizi precedenti, quasi esclusivamente ad entrate per lavori di completamento di opere (ex Casmez) e costruzione nuove opere finanziate da Agensud. Si segnala, nel 1992, l'importo di circa 3 miliardi per finanziamento da ex Casmez attinente ad impianti di fognatura.

3. I residui per *partite di giro* evidenziano, infine, andamento alterno e riguardano, in gran parte, imposta sul valore aggiunto - con andamento oscillante sia per la competenza (rispettivamente: 32,6; 25,5 e 26,8 miliardi) che per gli esercizi precedenti (64,5; 37,2 e 62,5 miliardi) - nonchè recupero di somme pagate per conto terzi che, per la competenza, si aggirano sui 4 miliardi annui mentre, per gli esercizi precedenti, crescono da circa 5 miliardi (1991) a 12 miliardi (1993).

### **B) Residui passivi**

I residui passivi in conto capitale, che mostrano una leggera flessione, sono circa 2/3 del totale e costituiti, soprattutto, da residui degli esercizi precedenti peraltro con tendenza a crescere. Per la parte corrente, invece, i residui di competenza superano la componente relativa agli esercizi precedenti, in brusco calo nel 1992, per riaumentare di poco nell'esercizio seguente.

1. I residui di *parte corrente* denotano, in totale, andamento oscillante ed attengono prevalentemente alla competenza (peraltro con tendenza all'aumento).

Dall'analisi dei dati si desume che:

- a) i residui di parte corrente degli esercizi precedenti, a fine triennio, si dimezzano nell'importo rispetto al 1991;
- b) analoga tendenza a dimezzarsi rivelano i residui di competenza delle uscite in conto capitale;
- c) i residui per partite di giro si formano in gran parte negli esercizi di competenza e lievitano in maniera costante.

1.a I principali residui di parte corrente relativi alla competenza presentano il seguente andamento nel triennio:

(in miliardi di lire)

	1991	1992	1993
esercizio e manutenzione impianti depurativi	11,9	18,2	36,5
esercizio e manutenzione acquedotti	9,5	11,4	19,6
combust. ed energia elett. impianti depurazione	5,7	2,1	3,6
materiali costruzione derivazioni acqua	5,5	5,7	1,6
energia elettrica e combustibili (in generale)	5,1	11,7	14,5
esercizio e manutenzione reti fognarie	5,3	6,8	7,2
conduzione impianti potabilizzazione Sinni	4,2	6,4	6,5
utilizzo pozzi	3,5	0,8	3,5
materiali costruzioni tronchi acqua	3,7	3,1	1,7
corrispettivi ai cottimisti lavori allaccio fogne	3,0	1,2	1,1
interessi su anticipazioni bancarie	2,9	3,0	5,5
corrisp. ai cottimisti lavori costruz. tronchi acqua	2,0	2,9	2,3

Si segnalano: a) nel 1991, gli oneri previdenziali (2,6 miliardi) ed i compensi incentivanti la produttività (2,3 miliardi); b) nel 1992, il fondo miglioramento efficienza Ente (2 miliardi); c) nel biennio 1992/93, le spese per energia elettrica e combustibili relative alle *reti fognanti* (3,2 miliardi ridotti ad 1,7 nell'esercizio successivo); gli oneri assistenziali e sociali a carico dell'Ente (riuniti in un unico capitolo) per l'importo di 4 miliardi ed i corrispettivi ai cottimisti per lavori costruzione derivazioni acqua (rispettivamente lire 2 ed 1,8 miliardi); d) nel 1993 l'indennità integrativa di previdenza al personale pre-61 (1,8 miliardi), l'esercizio del sistema informativo (1,7 miliardi) ed i corrispettivi ai concessionari per la riscossione ruoli (1,4 miliardi).

1.b Tra i residui di parte corrente attinenti agli esercizi precedenti, complessivamente assai inferiori alla competenza, spiccano le spese di: conduzione per l'impianto di potabilizzazione del Sinni (4,3 miliardi nel 1991); esercizio e manutenzione acquedotti (2,6 miliardi nel 1991, ridotti ad 1,4 nel 1993); utilizzazione pozzi (2,4 miliardi nel 1991) e materiali costruzioni derivazioni acqua (2,7 miliardi nel 1993). Seguono, limitatamente al 1991, gli impegni per: manutenzione

ed esercizio impianti depurativi e di fognatura; materiale costruzione tronchi acqua; competenze progettazione dir. lav. e commissioni aggiud. lavori Ente-Comuni-Regioni, tutti per importi intorno ad 1 miliardo di lire.

2. Per quanto concerne i residui passivi in conto capitale (di competenza) va detto che sono, quasi esclusivamente, costituiti da trasferimenti ex Casmez ed Agensud per lavori acquedotto in base alla L. 64/1986: la somma di circa lire 102 miliardi (1991) si riduce, tuttavia, ad appena lire 19,5 miliardi nell'esercizio successivo ed aumenta a lire 35 miliardi a fine 1993.

Nel 1992, si evidenziano, la quota a carico dello Stato per lavori finanziati con d.P.R. 1090/68 (lire 18,2 miliardi) - che nel 1993 flette bruscamente ad appena lire 1,5 miliardi - e l'importo di lire 15,4 miliardi quale contributo della Regione Puglia per disinquinamento golfo Taranto e progetto Puglia 2 "fognature".

Nel 1993, necessitano di essere ricordati sia il trasferimento da ex Casmez e Agensud per lavori di fognatura (oltre lire 5 miliardi) sia l'acquisto impianti, attrezzature e macchinari (lire 4,9 miliardi).

Per gli esercizi precedenti spiccano, nel triennio in esame, i trasferimenti da ex Casmez e Agensud per lavori di acquedotto (L. 64/1986) il cui importo è altissimo (rispettivamente lire 275, 328 e 324 miliardi). Seguono, altresì, per il 1991, lire 28 miliardi per "acquisto impianti, attrezzature e macchinari" e, per il 1993, gli oltre 10 miliardi quale contributo Regione Puglia per il "progetto Puglia 2 fognature". Di minore importo in tutti gli esercizi (rispettivamente lire 1,1; 1,8 e 1,8 miliardi) la quota a carico dello Stato per lavori finanziati dallo Stato con d.P.R. 1090/68.

3. I residui passivi per partite di giro sono per la competenza 2/3, in ciascun esercizio, costituiti sia da somme da imputare ai vari capitoli a seguito di esatti accertamenti (capitoli 860 e 866)<sup>24</sup> sia da iva (cap. 880). Di importo più modesto le ritenute erariali sugli assegni e competenze ai lavoratori dipendenti (cap. 896) - circa lire 2,5 miliardi l'anno - e, in minor misura (circa lire 1,3 miliardi), i contributi INPS.

---

<sup>24</sup> Dal 1992 il capitolo 860 porta la seguente nuova intestazione "erogazione di somme agli utenti per sgravi riversati da concessionari ed altre da definire".

Per gli esercizi precedenti appaiono più rilevanti le erogazioni di somme da imputare ai capitoli a seguito di esatti accertamenti (rispettivamente lire 11,5; 6,4 e 7,8 miliardi); in aumento - da lire 1,6 miliardi (1991) a lire 4,2 miliardi (1993) le erogazioni di somme agli utenti per sgravi riversati dai concessionari ed altre da definire.

\* \* \*

Con delibere n.4 del 3 luglio 1992, n.8 del 18 giugno 1993 e n.3 del 22 luglio 1994 l'Ente ha proceduto ex art. 39 d.P.R. n.696/1979 al riaccertamento dei residui, attivi e passivi, provenienti dagli esercizi precedenti a quello di competenza: le variazioni in meno dei residui attivi hanno interessato i crediti di cui si è acclarata l'assoluta inesigibilità, dopo l'esperimento di tutte le fasi per il loro recupero; per i passivi è stata effettuata, su invito dei ministeri vigilanti e degli organi di controllo, una ricognizione con successiva eliminazione dei residui non aventi più motivo di sussistere per il venir meno delle ragioni e dei titoli giuridici.

Globalmente le variazioni apportate sono quantificabili:

- 1) per il 1991, in lire milioni 14.723 per gli attivi e 1.152 per i passivi;
- 2) per il 1992, in lire milioni 17.298 per gli attivi e 5.962 per i passivi;
- 3) per il 1993, in lire milioni 23.795 per gli attivi e 3.856 per i passivi.

Le suddette operazioni di riaccertamento sono rispecchiate nel conto dei residui del rendiconto finanziario e nel conto economico (voci: insussistenze attive e passive).

Osserva la Corte, a tal proposito, che, nei conti economici degli esercizi 1992 e 1993, dette insussistenze attengono solo ai residui di parte corrente e non anche a quelli per movimenti in conto capitale e per partite di giro, ancorchè evidenziati nelle delibere del Consiglio d'Amministrazione.

Le principali variazioni apportate, sostanzialmente di parte corrente, distintamente per capitolo ed esercizio, sono le seguenti:

## A) RESIDUI ATTIVI

(in milioni di lire)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO		
		1991	1992	1993
030	canoni acqua ed eccedenza consumi	10.112	13.323	19.825
036	nolo contatori	1.126		
040	servizio fognature per allontanamento liquami	2.703	2.907	1.240
046	servizio depurazione liquami	461	842	2.380
047	canoni manutenzione allacciamento fogne	113		74
060	proventi costruzione impiantini acqua		51	97
066	proventi lavori costruzione allacci fogna	109	-	33

Si tratta, in grandissima parte, di canoni per concessione di acqua ed eccedenza consumi nonchè di crediti riguardanti il servizio fognatura e depurazione. Come precisa l'Ente, l'annullamento di detti crediti è da attribuire, prevalentemente, alla errata lettura dei misuratori di acqua, a richieste di acconti su eccedenza superiori ai consumi accertati, ad utenze non servite dalla fogna ed erroneamente abbinate al consumo idrico, a revisione di conteggi a seguito di sostituzione contatori, a rescissione di contratti di utenza, a riduzione di impegnativi ed a rettifiche di calcolo i cui documenti sono pervenuti dopo l'emissione del ruolo.

## B) RESIDUI PASSIVI

(in milioni di lire)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO		
		1991	1992	1993
060	indennità e rimborso spese per missioni			38
074	oneri assistenziali, sociali e previdenziali			133
083	assicurazione infortuni	52		
130	fido locali			17
141	manutenzione ed adattamento locali	36		24
150	illuminazione, riscaldamento e pulizia locali	123	184	99
200	spese postali e telefoniche		260	
211	manutenzione automezzi			28
212	acquisto carburanti e lubrificanti		163	156
231	spese per il sistema informativo			311
291	partecipazione a fiere			36
306	esercizio e manutenzione acquedotti	217	196	96
310	materiali per esercizio e manuten. ordinaria acqued.	81	197	436
322	spese conduzione impianti potabiliz. Metapontina			81
330	materiali per costruzione deriv. trasversali acqua	41		87
336	materiali per costruzione tronchi acqua	56	151	
340	spese esercizio e manutenzione fognature	63		26
345	spese esercizio e manut. impianti depurativi	22		153
380	compet. liberi professionisti lavori fin. da Agensud			147
388	comp. dir. e prog. lavori e Commissioni aggiud. lavori c/Ente, Regioni e Comuni			745
390	spese per procedure espropriative		359	
414	prestiti a dipendenti		167	144
440	imposte e tasse		593	30
520	costruzione e ripristino immobili uso ufficio		675	
550	acquisto impianti, attrezzature e macchinari		2.161	741



Le variazioni presentano importi più modesti ed interessano maggior numero di capitoli con oscillazioni dall'uno all'altro esercizio. Si segnalano: per il 1991 i capitoli 306 e 150; per il 1992 i capitoli 660, 440, 520 e 390; per il 1993 i capitoli 388, 660, 310, 231 e 346.

\* \* \*

Ad avviso della Corte, perdurando la presenza di notevoli residui riaccertati (in special modo gli attivi) e tenuto conto che detti valori rientrano nel calcolo del risultato di amministrazione, non può escludersi che l'Ente utilizzi l'avanzo amministrativo per eventuali iniziative non sorrette e/o supportate da adeguate ed effettive disponibilità, per insufficiente e poco realistico accertamento delle entrate. In tali situazioni potrebbe aversi, al momento del riaccertamento dei residui, un influsso negativo sul conto economico (insistenze attive) che, oltre a rendere poco veritiere le previsioni, comprometterebbe certo la regolare gestione dell'Ente. Anche il patrimonio risulterebbe poco attendibile, considerata la consistenza dei residui attivi di dubbia esigibilità.

E', quindi, opportuna una gestione più precisa e fedele circa la congruità delle spese e, soprattutto, in ordine alla attendibilità delle entrate. Il costante ricorso al riaccertamento, pur se corretto e doveroso per effetto del d.P.R. 696/1979, lascia desumere una stesura di bilanci non completamente rispondente ai principi di veridicità e chiarezza, epperò sistematicamente ridimensionati da detta procedura.

### 1.7 La situazione amministrativa (prospetto n.7)

I dati del prospetto evidenziano:

- a) lo scoperto di cassa all'inizio di ciascun esercizio; gli incassi ed i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno, in conto competenza ed in conto residui; lo scoperto di cassa alla chiusura dell'esercizio;
- b) il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi);
- c) il disavanzo di amministrazione.

La situazione amministrativa si conclude con il peggioramento del disavanzo che, quasi, raddoppia nel corso del triennio in esame. Il fenomeno è notevolmente influenzato dallo scoperto di cassa, all'inizio di ciascun esercizio, il cui andamento è, tuttavia, in netta riduzione per effetto delle riscossioni complessivamente di consistenza sempre superiore ai pagamenti (i pagamenti in conto competenza sono, invece, di importo superiore alle relative riscossioni): il saldo tra queste due voci è in progressiva diminuzione tanto che da circa lire 37,2 miliardi (1991) flette a lire 6,1 miliardi (1993).

A fine 1991, l'Ente diminuisce lo scoperto di cassa detraendo, da esso, gli importi per "accredito titoli" relativi agli anni 1990 e 1991: la differenza così risultante ( $110.382 - 8.715 - 6.069 = 95.598$  milioni di lire) è riportata, quale scoperto di cassa, all'inizio del 1992. L'E.A.A.P. acquistò titoli di Stato per investire le disponibilità del "fondo accantonamento mensilità" attraverso un prelievo dal relativo conto corrente vincolato. A seguito della legge sulla Tesoreria Unica (che ne stabilì il passaggio dalla categoria B alla A - fra gli enti non autorizzati ad immobilizzare liquidità sotto qualunque forma presso gli istituti bancari) i titoli sono stati venduti ed il relativo controvalore è riaffluito direttamente in cassa.

Questa procedura - ancorchè limitata, come già detto, al solo 1991 - è anomala ed in contrasto, ad avviso della Corte, ai fondamentali principi della chiarezza e veridicità del bilancio in quanto comporta il mancato inserimento del rea-

lizzo titoli nel corrispondente rendiconto finanziario tra le entrate in conto capitale (categoria 13).

Il saldo attivo dei residui contribuisce, in misura particolarmente evidente nel 1991 e - più limitatamente - nell'esercizio successivo, a mitigare il notevole scoperto di cassa al 31/12. Il fenomeno si inverte nel 1993 quando il saldo passivo va ad aggiungersi, appesantendolo, al disavanzo di cassa.

Va segnalato il costante decremento delle operazioni complessive sia di riscossione che di pagamento: ciò riguarda in maniera più consistente il movimento dei residui mentre, dal lato della competenza, le variazioni sono più limitate.

Da notare, infine, l'andamento alterno delle riscossioni in conto competenza.

prospetto n. 7	CONSOLIDATO		(in milioni di lire)
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	1991	1992	1993
<b>scoperto di cassa all'inizio dell'esercizio</b>	<b>147.578</b>	<b>95.598</b>	<b>60.326</b>
riscossioni			
in conto competenza	662.156	625.086	645.224
in conto residui	360.384	281.187	202.585
maggiore giacenza su c/c postale	-	70	-
<b>totale riscossioni</b>	<b>1.022.540</b>	<b>906.343</b>	<b>847.809</b>
variazione %	+30,01	-11,36	-3,37
pagamenti			
in conto competenza	701.179	674.113	659.618
in conto residui	284.065	196.958	182.105
<b>totale pagamenti</b>	<b>985.244</b>	<b>871.071</b>	<b>841.723</b>
variazione %	+8,12	-11,59	-3,37
<b>scoperto di cassa a fine esercizio</b>	<b>110.382</b>	<b>60.326</b>	<b>54.240</b>
accredito titoli anno 1990	8.715	-	-
accredito titoli anno 1991	6.069	-	-
residui attivi			
esercizi precedenti	349.876	324.556	342.136
competenza	273.165	243.901	235.945
<b>totale residui attivi</b>	<b>623.041</b>	<b>568.457</b>	<b>578.081</b>
residui passivi			
esercizi precedenti	330.714	361.894	370.913
competenza	234.100	194.980	223.663
<b>totale residui passivi</b>	<b>564.814</b>	<b>556.874</b>	<b>594.576</b>
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>37.371</b>	<b>48.743</b>	<b>70.735</b>
variazione %	+3,25 ^	-30,43 *	-45,12 *

^ Il segno positivo indica un miglioramento dei risultati negativi.

\* Il segno negativo indica un peggioramento dei risultati negativi.

1.8 La situazione economica (prospetto n. 8)

Nella prima parte sono esposti i flussi finanziari di parte corrente e, nella seconda, quelli di natura non finanziaria; si segnalano, in quest'ultima: le rimanenze iniziali e finali, le insussistenze attive e passive, gli ammortamenti ed i deperimenti, l'accantonamento al fondo mensilità.

<b>CONSOLIDATO</b>		(in milioni di lire)		
		<b>1991</b>	<b>1992</b>	<b>1993</b>
<b>PARTE PRIMA</b>				
entrate correnti		505.161	534.162	530.186
uscite correnti		479.188	507.292	500.830
	<b>DIFFERENZA</b>	<b>+25.973</b>	<b>+26.870</b>	<b>+29.356</b>
<b>PARTE SECONDA</b>				
<i>componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</i>				
entrate parte seconda		28.775	30.122	25.417
spese parte seconda		52.633	60.271	57.900
	<b>DIFFERENZA</b>	<b>-23.858</b>	<b>-30.149</b>	<b>-32.483</b>
<b>AVANZO (+) o DISAVANZO (-) ECONOMICO</b>		<b>+2.115</b>	<b>-3.279</b>	<b>-3.127</b>
	variazione %	-59,65	-255,04	+4,63*

\* Il segno positivo indica un miglioramento del risultato negativo.

Dall'esame della tabella che precede si desumono:

- a) saldi sempre positivi dei movimenti di parte corrente;
- b) saldi negativi ed in continua lievitazione (da lire 23,8 nel 1991 a lire 32,4 miliardi nel 1993) delle componenti non finanziarie;
- c) risultati economici in netto peggioramento e con inversione di tendenza dall'avanzo di lire 2,1 miliardi del 1991 ai disavanzi del biennio successivo rispettivamente di oltre lire 3 miliardi.

Si può affermare che, dopo il 1991, i flussi di natura non finanziaria - a causa del maggior importo (negativo) rispetto alla differenza (positiva) delle partite correnti - erodono i menzionati saldi determinando disavanzi economici.

In merito alla configurazione della situazione economica (prospetto n.8), la Corte osserva che:

a) con riferimento al precedente referto, si segnala che l'Ente ha provveduto, dal 1992, ad eliminare tra le perdite della seconda parte, la voce "rinnovamento opere finanziate da terzi" (nel 1991 riportato per memoria). Va precisato, comunque, che il "fondo" stesso è presente nelle passività dello stato patrimoniale (fermo, peraltro dal 1990, a lire 4.985 milioni).

La Corte ribadisce che l'inclusione di dette voci sia nel conto economico che nello stato patrimoniale non appare, comunque, giustificata in quanto concerne beni non di proprietà dell'Ente ma di cui esso ne cura la gestione.

Aggiungasi, peraltro, che non appaiono neppure comprensibili i criteri in base ai quali saltuariamente la consistenza di detto fondo viene modificata;

b) l'Ente ha inserito nella seconda parte del conto economico 1992 poste rettificative per correggere una errata determinazione di ammortamenti effettuata nel 1991: gli importi di rettifica, ricompresi tra le sopravvenienze attive e passive, ammontano rispettivamente a lire 1.292 e lire 397 milioni;

c) continua, pur se di importo modesto, la crescita delle "immobilizzazioni acquistate con fondi di parte corrente". L'Ente giustifica l'utilizzo di detta voce con l'esigenza di effettuare spese - dipendenti in gran parte da operazioni di manutenzione acquedotti e fognature - improvvisate ed improrogabili. L'attribuzione alla parte corrente deriva sia dalla incapacità dei capitoli in conto capitale sia dalla difficile od errata valutazione della natura del bene da parte delle preposte unità tecniche. Trattasi, in ultima analisi, di una operazione di rettifica delle spese correnti; non viene, comunque, data in bilancio alcuna informazione sull'effettivo contenuto di tale voce.

prospetto n.8	CONSOLIDATO			(in milioni di lire)
SITUAZIONE ECONOMICA	1991	1992	1993	
<b>PARTE PRIMA</b>				
entrate correnti	505.161	534.162	530.186	
uscite correnti	479.188	507.292	500.830	
<b>DIFFERENZA</b>	<b>+25.973</b>	<b>+26.870</b>	<b>+29.356</b>	
<b>PARTE SECONDA</b>				
<i>componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</i>				
A) rimanenze finali di magazzino	+27.338	+23.601	+21.550	
B) valore delle immobilizzazioni tecniche acquistate con fondi di parte corrente	+198	+587	+797	
C) rettifica oneri tributari (L.413/91)	-	+1.472	-	
D) sopravvenienze attive	+70	+1.362	-	
E) insussistenze passive	+1.152	+3.063	+3.058	
F) plusvalenze patrimoniali	+17	+37	+12	
Totale entrate parte seconda	28.775	30.122	25.417	
A) rimanenze iniziali di magazzino	-20.540	-27.338	-23.601	
B) quote amm. non dedotte per beni dismessi	-106	-223	-84	
C) minusvalenze patrimoniali	-24	-	-	
D) insussistenze attive	-14.723	-17.298	-23.681	
E) sopravvenienze passive	-162	-398	-	
F) beni non assoggettati a proc. amm.to	-	-56	-4	
G) ammortamenti e deperimenti	-8.147	-4.564	-4.779	
H) accantonamento al fondo mensilità	-8.931	-10.394	-5.751	
totale spese parte seconda	52.633	60.271	57.900	
<b>DIFFERENZA</b>	<b>-23.858</b>	<b>-30.149</b>	<b>-32.483</b>	
<b>AVANZO (+) o DISAVANZO (-) ECONOMICO</b>	<b>+2.115</b>	<b>-3.279</b>	<b>-3.127</b>	
variazione %	-59,65	-255,04	+4,63*	

\* Il segno positivo indica un miglioramento del risultato negativo.



Oltre quanto precede, tra le entrate e le uscite che non danno luogo a movimenti finanziari si menzionano:

a) le rimanenze di magazzino sia finali (queste ultime riportate, per pari importo, tra le attività della situazione patrimoniale) che iniziali; la loro differenza dà luogo alla variazione effettiva delle scorte, rispetto all'esercizio precedente;

b) la radiazione dei residui passivi (insussistenze passive) quasi triplicati dopo il 1991;

c) le insussistenze attive (in continua crescita) derivanti esclusivamente da crediti per canoni acqua e fognatura, il cui diritto alla riscossione è venuto meno a seguito della emissione di sgravi imputabili ad errori di digitazione e di lettura, a contatori guasti ovvero a rescissione di contratti;

d) il fondo mensilità (accantonamento T.F.R.), con andamento alterno, influenzato dalla quota di pertinenza dell'esercizio nonché dalle quote non dedotte nei precedenti esercizi in base al personale collocato in quiescenza in ciascun anno in esame. Ciò deriva, come si desume dalla relazione al consuntivo, dallo scarto percentuale del 65,918 esistente al 31/12/1988 tra il fondo per fronteggiare il trattamento di fine rapporto e gli impegni effettivi da erogare;

e) le quote di ammortamento dei beni immobili e delle immobilizzazioni tecniche (per obsolescenza e deperimento).

Ciascun risultato economico trova, annualmente, naturale concordanza con i valori dei deficit patrimoniali.

1.9 La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Ente negli esercizi in esame può essere sinteticamente così riassunta (in milioni di lire):

	1991	1992	1993
<b>ATTIVITA'</b>			
crediti	404.613	369.256	401.132
beni immobili ed immobilizzazioni. tecniche	85.648	88.257	99.449
valori mobiliari	-	-	2.202
partite diverse	3.134.741	3.307.144	3.485.671
<b>totale attività</b>	<b>3.625.002</b>	<b>3.764.657</b>	<b>3.988.454</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
debiti	215.652	196.570	224.158
fondi di accantonamento ed ammortamento	76.110	80.171	85.551
partite diverse	3.381.910	3.539.865	3.733.821
<b>totale passività</b>	<b>3.673.672</b>	<b>3.816.606</b>	<b>4.043.530</b>
<b>DEFICIT PATRIMONIALE NETTO</b>	<b>-48.670</b>	<b>-51.949</b>	<b>-55.076</b>

Le variazioni percentuali delle attività e delle passività mostrano, nel complesso, andamento ed importi quasi identici:

	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>
attività	+6,80	+3,85	+5,94
passività	+6,64	+3,89	+5,95

L'analisi dettagliata è riportata nei due prospetti (nn. 9/a e 9/b) elaborati a sezioni contrapposte: nel primo sono esposte le attività ed il deficit patrimoniale, costituito dai disavanzi economici sia degli esercizi precedenti sia di competenza (ess. 1992 e 1993); nel secondo, le passività ed il patrimonio netto costituito, per lire 2.375 milioni, dal patrimonio di dotazione nonché dagli avanzi economici precedenti e di competenza (es. 1991). Dopo il totale a pareggio sono riportati i conti d'ordine (titoli e valori a cauzione) e le gestioni speciali (edilizia e previdenza) che non influiscono sui risultati finali.

Si evidenzia un deficit patrimoniale in continua crescita, dopo la flessione registrata nel 1991. Questa situazione è deducibile sia come differenza tra attività e passività - già riassunta - sia tra deficit patrimoniale e patrimonio netto:

(in milioni di lire)

	1991	1992	1993
deficit patrimoniale	230.795	234.074	237.201
patrimonio netto	182.125	182.125	182.125
<b>deficit patrimoniale netto</b>	<b>-48.670</b>	<b>-51.949</b>	<b>-55.076</b>
variazione %	+8,45 *	-6,74 ^	-6,02 ^

\*) Il segno positivo indica un miglioramento del disavanzo.

^) Il segno negativo indica un peggioramento del disavanzo.

prospetto n. 9/a		<b>CONSOLIDATO</b>				(in milioni di lire)	
<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE</b>		<b>1991</b>	<b>%</b>	<b>1992</b>	<b>%</b>	<b>1993</b>	<b>%</b>
<b>ATTIVITA'</b>							
disponibilità liquide		28.934	1	51.442	1	86.965	2
crediti di regolamento		404.613	11	369.256	10	401.132	10
valori mobiliari		-	-	-	-	2.202	-
rimanenze attive d'esercizio		27.338	1	23.601	1	21.550	1
immobili		27.993	1	27.368	1	32.223	1
residui di stanziamento su mutui ed anticipazioni		30	-	30	-	30	-
immobilizzazioni tecniche		57.655	2	60.889	2	67.226	2
opere in gestione realizzate con fondi di terzi		2.860.934	78	3.033.235	80	3.202.770	80
residui di stanziamento per il completamento delle predette opere		217.505	6	198.836	5	174.356	4
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>3.625.082</b>	<b>100</b>	<b>3.764.557</b>	<b>100</b>	<b>3.982.454</b>	<b>100</b>
variazione %		+6,80		+3,85		+5,94	
<b>DEFICIT PATRIMONIALE</b>							
disavanzo economico degli esercizi precedenti		230.795		230.795		234.074	
disavanzo economico d'esercizio		-		3.279		3.127	
<b>totale</b>		<b>230.795</b>		<b>234.074</b>		<b>237.201</b>	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		<b>3.855.797</b>		<b>3.998.731</b>		<b>4.225.655</b>	
<b>CONTI D'ORDINE</b>							
titoli e valori di terzi depositati a cauzione		1.790		1.434		765	
<b>TOTALE GENERALE ATTIVO</b>		<b>3.857.587</b>		<b>4.000.165</b>		<b>4.226.420</b>	
<b>GESTIONI SPECIALI</b>							
cassa di previdenza		54.498		59.350		64.479	
edilizia		1.002		1.008		970	
<b>totale gestioni speciali</b>		<b>55.500</b>		<b>60.358</b>		<b>65.449</b>	

A) All'attivo (prospetto 9/a) le "opere in gestione realizzate con fondi di terzi"<sup>25</sup> continuano a rappresentare la voce preminente, anche in termini di incidenza percentuale, tanto da costituire circa l'80% del totale.

Trattasi di opere date in gestione all'Ente, i cui importi annuali, legati alle somministrazioni degli enti finanziatori, sono impiegati per il pagamento agli appaltatori dei vari stati di avanzamento dei lavori in corso di esecuzione (l'Ente funge, in pratica, da intermediario). I relativi residui di stanziamento rappresentano, pertanto, la differenza fra le somme accertate per l'importo del progetto e quelle incassate per far fronte ai pagamenti.

Seguono, con incidenza del 10 % circa sul totale, i "crediti di regolamento", tra i quali spiccano i contratti di somministrazione idrica e servizio depurazione e fognature ammontanti, nel triennio, rispettivamente a: lire 212,4; 220,3 e 226,7 miliardi. Il fenomeno è dovuto al computo delle eccedenze, sui servizi resi dall'E.A.A.P., accertate a fine esercizio ed incassate in quello successivo. L'incremento registrato negli importi, da un anno all'altro, è connesso, secondo l'Ente, ai maggiori controlli effettuati sui contatori (in molti casi sostituiti) da cui è stato possibile rilevare gli effettivi consumi e, dunque, crediti recuperabili attraverso emissione di ruoli esattoriali.

L'Ente, inoltre, vanta notevoli crediti verso: lo Stato e l'Agensud, per competenze tecniche su lavori ultimati o in fase di completamento; Comuni e privati, per lavori costruzione tronchi ed allaccio acquedotti e fognature; verso l'amministrazione finanziaria per imposta sul valore aggiunto.

Diminuiscono progressivamente le scorte di magazzino per effetto sia dell'utilizzo delle giacenze, in corso d'esercizio, sia per il loro mancato riacquisto, per meglio contenere, a detta dell'Ente, gli investimenti e gli esborsi di cassa.

Le immobilizzazioni tecniche - per la maggior parte costituite da macchinari ed attrezzature e, in misura inferiore, da automezzi, macchinari elettromeccanici e ponti radio ovvero posti telefonici - sono iscritte nella situazione patrimoniale al costo di acquisto rettificato dagli ammortamenti nel passivo; il loro importo è in costante crescita, in quanto passa da lire 57,6 (1991) a lire 67,2 (1993) miliardi.

---

<sup>25</sup> Le opere sono costruite con: fondi dell'Agensud; contributi di Comuni, Province e privati nonché stanziamenti derivanti da leggi speciali.

Commento a parte merita la dismissione dei beni mobili, dal relativo inventario, fatta in base all'art. 46 del d.P.R. n. 696/1979. Questa operazione, distintamente per esercizio, ha interessato:

ANNO	OGGETTO	DELIBERA CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE	
		NUMERO	DATA
1991	33 automezzi notevolmente usurati (età media 10 anni)	15	22/3
1991	materiali ed apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche usurati	12	31/10
1991	2 automobili per il servizio rappresentanza	10	29/11
1992	materiali ed apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche usurati	3	14/4
1992	contatori d'acqua fuori uso	13	5/6
1992	3 autovetture	16	3/7
1992	mobili e suppellettili della foresteria - sede centrale dell'Ente	18	24/7
1992	materiali ed apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche usurati	8	16/10
1992	apparecchiature radio-ricetrasmittenti per installaz. nuovi ponti radio	14	11/12
1992	materiali ed apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche usurati	6	21/12
1993	11 automezzi (dei quali 3 in permuta)	10	15/10
1993	materiali ed apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche usurati	15	15/10
1993	53 automezzi dati in permuta (notevolmente usurati)	9	11/12
1993	12 automezzi dati in permuta (notevolmente usurati)	10	11/12

Il valore dei beni cancellati è portato in diminuzione degli importi evidenziati nell'attivo dello stato patrimoniale e dei relativi fondi di ammortamento esposti nel passivo. Nel conto economico, le operazioni di cancellazione sono, invece, riportate alla voce "quote non ammortizzate per beni dismessi" che misura il costo derivante dalle quote non ancora ammortizzate al momento della dismissione. Nel 1991 si segnala la minusvalenza -riportata tra i costi della seconda parte del conto economico -relativa alla perdita subita con la vendita degli automezzi dismessi e dati in permuta (minor realizzo rispetto al valore contabile).

\* \* \*

Anche gli immobili sono in aumento ed hanno beneficiato, nel 1991, di una rivalutazione per lire 12,4 miliardi in base alla legge n.413/1991.

Questa operazione, deliberata dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 5/6/1992, ha riguardato i fabbricati e le aree rivalutabili (edifici adibiti ad uffici centrali e periferici, opere accessorie per il completamento acquedotti e depositi) iscritti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 1990. Sono stati, invece, esclusi gli edifici che ospitano la sede centrale di Bari e quella di Foggia (sottoposti a tutela della Sovraintendenza alle Belle Arti, ai sensi della legge n. 1089/1939).

L'Ente fino al 25% ha compensato l'imposta dovuta con i crediti IRPEG (circa lire 5 miliardi) vantati a tutto il 1990 e si è avvalso della possibilità - consentita dalla legge - di versare l'imposta sostitutiva in tre rate (34%; 34% e 32%, rispettivamente, entro giugno ed ottobre 1992 nonché maggio 1993) senza aggravio di interessi.

Di conseguenza, tenuto conto dei criteri di cui all'art. 25 della stessa legge, tra le attività della situazione patrimoniale 1991, alla voce immobili ("uffici centrali e periferici"), è indicato l'incremento di lire 12.480 milioni quale rivalutazione mentre, al passivo, è stato istituito un fondo di pari importo, diviso in due poste, la seconda delle quali rappresenta l'imposta dovuta sulla rivalutazione per gli esercizi 1992/1993.

\* \* \*

Nel 1993 si segnalano titoli pubblici per lire 2.202 milioni acquistati utilizzando un'entrata statale (v. D.M. Tesoro 23.9.1993 in G.U. suppl. 252 del

26.10.1993 n.98) quale parziale rimborso, sia in c/capitale che per interessi, di crediti irpeg ed ilor, in base al D.L. 26.5.1992 n.298 e successivi - decaduti per mancata conversione - fino all'ultimo D.L. 23.1.1993 n.16 convertito nella legge 24.3.1993 n.75.

La situazione di cassa presenta uno scoperto notevole ed in continua crescita derivante dalla differenza tra le disponibilità liquide (varie casse dell'Ente) ed i debiti di tesoreria (verso il Banco di Napoli). Gli importi dello scoperto (calcolato al netto delle passività per anticipazioni da gestioni autonome) ammontano rispettivamente a lire 95,5; 60,3 e 54,2 miliardi in ciascun esercizio.

Si ribadiscono, infine, le considerazioni effettuate dalla Corte nel precedente referto (v. parte seconda, paragrafo 4 e conclusioni) secondo cui i depositi non debbono essere frazionati in separati conti correnti bancari ad evitare che l'Ente, non potendo beneficiare della lucrosa compensazione tra partite attive e passive, sia tenuto a corrispondere maggiori e cospicue somme a titolo di interessi passivi per effetto della differenza percentuale tra i due tassi.

B) Le passività (prospetto 9/b) dello stato patrimoniale - anch'esse, al pari delle attività, in continua lievitazione - sono in prevalenza costituite da "finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere di cui l'Ente cura la gestione" e dai relativi residui di stanziamento; per queste due voci valgono le considerazioni fatte per le attività.

I debiti di regolamento, che incidono per il 5 % circa sul totale e mostrano una leggera flessione nel 1992, attengono in gran parte a: impegni per attività istituzionale dell'Ente (spese per manutenzione delle opere: lire 68,4; 72,3 e 105,9 e spese di funzionamento: 6,1; 4,6 e 7,2 miliardi); debiti verso lo Stato ed altri enti (lire 48,1; 47,1 e 53,9 miliardi); debiti verso fornitori e cottimisti per costruzione impianti (lire 22,5; 17,2 e 14,7 miliardi). Seguono i debiti verso: il personale in servizio (per somme impegnate a fine esercizio ed erogate nel mese successivo), il personale in quiescenza, gli enti previdenziali ed assistenziali nonché per interessi passivi bancari e su mutui.

I debiti bancari sono dovuti esclusivamente al rimborso, in conto capitale, da effettuare al Banco di Napoli ed alla Cassa Depositi e Prestiti dei ratei di due mutui, rispettivamente, di lire 100 e 5 miliardi.



Nell'ambito dei "fondi di accantonamento vari" si segnalano:

a) il "fondo di liquidazione indennità di anzianità al personale" che passa dai 23,8 miliardi del 1991 ai 27,7 miliardi del 1993;

b) il "fondo rivalutazione immobili legge 413/1991", diviso in due poste, di cui la più esigua rappresenta l'impegno per l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione degli immobili (diminuita nel corso del 1992 di lire 1.471 milioni a seguito del relativo pagamento).

Tra le "poste rettificative dell'attivo" si rammentano sia il "fondo ammortamento attrezzature e macchinari", che scende dai 17,4 miliardi del 1991 ai 16,2 del 1993 (l'importo più elevato nel 1991 è dovuto, secondo l'Ente, all'ammortamento effettuato direttamente nell'esercizio di nuovi contatori del valore unitario inferiore al milione), sia il "fondo ammortamento impianti". Seguono il "fondo rinnovamento opere finanziate da terzi" ( di cui si è detto nel conto economico), il "fondo ammortamento attrezzature e minuterie" ed il "fondo ammortamento immobili".

Come già accennato a proposito delle attività, i debiti di tesoreria (lire 124.241; 111.649 e 142.125 milioni in ciascun esercizio) superano ampiamente la cassa a disposizione dell'Ente e provocano un notevole scoperto, riportato anche nella situazione amministrativa, che produce un consistente debito per interessi (lire 2,9; 3,0 e 5,5 miliardi) e capitale per mutui (lire miliardi 48,2; 34,7 e 20,0).

Da segnalare, infine, che i residui attivi e passivi non trovano riassuntiva indicazione nella situazione patrimoniale essendo, invece, distinti in due voci ciascuno: i residui attivi sono, infatti, costituiti da crediti di regolamento e residui di stanziamento; quelli passivi da debiti di regolamento e residui di stanziamento. Va, inoltre, precisato che non vi è concordanza con i valori esposti sia nel conto residui della situazione finanziaria sia in quella amministrativa (in entrambi di importo superiore), in quanto i residui delle gestioni speciali sono oggetto di situazioni patrimoniali distinte.

prospetto n.9/b		<b>CONSOLIDATO</b>				(in milioni di lire)	
<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE</b>		<b>1991</b>	<b>%</b>	<b>1992</b>	<b>%</b>	<b>1993</b>	<b>%</b>
<b>PASSIVITA'</b>							
debiti di Tesoreria		124.241	3	111.649	3	142.125	4
debiti di regolamento		167.455	5	161.775	4	204.531	5
debiti bancari e finanziari		48.197	1	34.795	1	19.627	-
fondi accantonamenti vari		38.313	1	39.476	1	40.467	1
poste rettificative dell'attivo		37.797	1	40.695	1	45.084	1
finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere di cui l'Ente cura la gestione		2.860.934	78	3.033.235	80	3.202.770	79
residui di stanziamento per il completamento delle predette opere		396.735	11	394.981	10	388.926	10
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>3.673.672</b>	<b>100</b>	<b>3.816.606</b>	<b>100</b>	<b>4.043.526</b>	<b>100</b>
variazione %		+6,64		+3,89		+5,95	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>							
patrimonio di dotazione		2.375		2.375		2.375	
avanzo economico degli esercizi precedenti		177.636		179.750		179.750	
avanzo economico d'esercizio		2.114		-		-	
<b>totale</b>		<b>182.125</b>		<b>182.125</b>		<b>182.125</b>	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		<b>3.855.797</b>		<b>3.998.731</b>		<b>4.225.651</b>	
<b>CONTI D'ORDINE</b>							
titoli e valori di terzi depositati a cauzione		1.790		1.434		765	
<b>TOTALE GENERALE PASSIVO</b>		<b>3.857.587</b>		<b>4.000.165</b>		<b>4.226.420</b>	
<b>GESTIONI SPECIALI</b>							
cassa di previdenza		54.498		59.350		64.479	
edilizia		1.002		1.008		970	
<b>totale gestioni speciali</b>		<b>55.500</b>		<b>60.358</b>		<b>65.449</b>	

## 2. Le singole gestioni

Le risultanze generali del consolidato (v. precedente parte II, par. 2) trovano "grosso modo" conferma se si esaminano le singole gestioni (acqua Puglia, acqua Lucania, fogna Puglia e fogna Lucania) di cui si fornisce un riepilogo riassuntivo.

Dai prospetti che seguiranno appare, però, evidente come importi e titoli si caratterizzino diversamente per consistenza e, talvolta, per presenza. Ad esempio:

### *1) per la gestione Acqua Lucania:*

- a) nel conto finanziario non vi sono partite di giro;
- b) nel conto economico non vi sono rettifiche di oneri tributari, sopravvenienze attive, minusvalenze patrimoniali, beni non assoggettati a procedure di ammortamento;
- c) nella situazione patrimoniale non si rinvencono (tra le attività) disponibilità liquide, valori immobiliari, residui di stanziamento su mutui ed anticipazioni.

Tra le passività, invece, la gestione Acqua Puglia non presenta patrimonio di dotazione.

### *2) per la gestione Fognatura Lucania:*

- a) nel conto finanziario vi sono quasi esclusivamente entrate del titolo III° e mancano uscite per estinzione di mutui ed anticipazioni;
- b) nella situazione patrimoniale non figurano valori per immobilizzazioni tecniche, quote di ammortamento, beni dismessi non soggetti ad ammortamento, fondo accantonamento mensilità;
- c) nella situazione patrimoniale non figurano immobili e residui di stanziamento per opere realizzate con fondi di terzi (tra le attività); debiti bancari e finanziari, fondi accantonamenti vari nonché residui di stanziamento per il completamento di opere delle quali l'Ente cura la gestione.

PUGLIA (in milioni di lire)	ACQUA			FOGNA		
	1991	1992	1993	1991	1992	1993
<b>RISULTANZE GENERALI</b>						
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)						
a) di competenza	-3.597	+16.665	+28.807	+11.861	-5.550	-23.498
b) economico	-7.732	+9.854	+21.126	+17.981	-2.083	-17.670
DEFICIT PATRIMONIALE NETTO (-)	-5.379	+4.475	+25.601	+23.793	+21.710	+4.040
O PATRIMONIO NETTO (+)						
RESIDUI ATTIVI	483.611	426.641	445.354	72.372	81.213	74.735
RESIDUI PASSIVI	430.795	417.249	424.599	45.989	58.689	82.531

LUCANIA (in milioni di lire)	ACQUA			FOGNA		
	1991	1992	1993	1991	1992	1993
<b>RISULTANZE GENERALI</b>						
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)						
a) di competenza	-4.367	-8.778	-5.450	-3.855	-2.444	-1.972
b) economico	-4.168	-8.396	-4.587	-3.967	-2.653	-1.996
DEFICIT PATRIMONIALE NETTO (-)	-51.749	-60.145	-64.732	-15.336	-17.989	-19.985
O PATRIMONIO NETTO (+)						
RESIDUI ATTIVI	65.268	58.692	55.788	1.788	1.910	2.204
RESIDUI PASSIVI	81.114	78.411	85.666	6.915	2.524	1.779

\* \* \*

Ciò premesso, l'analisi dei dati di ciascuna gestione conduce alle seguenti considerazioni:

2.A) ACQUA

2.A.1 Rendiconto finanziario (prospetto n.1)

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

prospetto n.1 (in milioni di lire)	ACQUA PUGLIA				ACQUA LUCANIA			
	1991	%	1992	%	1991	%	1992	%
<b>CONTO FINANZIARIO</b>								
<b>ENTRATE</b>								
entrate contributive (tit. 1)								
entrate derivanti da trasferimenti correnti (tit.2)								
altre entrate (tit.3)	303.566	47	343.004	58	38.896	49	34.905	26
entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione crediti (tit.4)	88		107					
entrate per trasferimenti in conto capitale (tit.5)	158.106	24	70.619	12	39.838	51	26.893	44
accensione di prestiti (tit.6)								
partite di giro (tit.7)	190.870	28	192.874	32				
<b>TOTALE ENTRATE</b>	853.030	100	1.008.604	100	78.732	100	81.798	100
variazione %	+21,92		-7,05		-2,27		-21,51	
<b>USCITE</b>								
spese correnti (tit.1)	293.492	44	311.178	53	40.546	49	41.103	58
spese in conto capitale (tit.2)	168.304	26	82.085	14	40.763	49	27.573	39
estinzione di mutui e anticipazioni (tit.3)	3.561	1	3.802	1	1.792	2	1.900	3
partite di giro (tit.4)	190.870	28	192.874	32				
<b>TOTALE USCITE</b>	656.227	100	590.939	100	83.101	100	70.576	100
variazione %	+22,01		-10,10		+4,84		-15,07	
<b>AVANZO (+) O DISAVANZO (-) FINANZIARIO</b>	3.597		+15.665		4.631		11.222	
variazione %	-40,84*		+563,30		+35,42*		-101,01*	
								+37,91*

\* Il segno negativo indica un peggioramento del risultato negativo.

\* Il segno positivo indica un miglioramento del risultato negativo.

### 2.A.1.1 PUGLIA

Il conto finanziario presenta, dopo il disavanzo del 1991, risultati positivi in incremento.

Le entrate sono, quasi per la metà, costituite dal titolo 3: in massima parte da canoni per concessione acqua ed eccedenza consumi seguiti da proventi per costruzione "impiantini" acqua e, in minor misura, sia da competenze tecniche per lavori finanziati da Agensud per impianti acquedotto sia da "entrate eventuali diverse".

Si segnalano le maggiori entrate per nolo contatori (che passano da lire 3 miliardi nel 1991 a 15 miliardi, nel 1993) e, alla fine del triennio, la improvvisa diminuzione dei proventi per costruzione tronchi acqua e delle competenze tecniche su lavori di acquedotto finanziati dallo Stato e dalla Protezione Civile (quasi azzerati).

Notevoli sono le entrate per trasferimenti in conto capitale (titolo 5): principalmente, introiti per lavori completamento opere ex Casmez nonchè costruzione nuovi impianti d'acquedotto finanziati da Agensud, che si riducono ad un terzo nel 1992 per aumentare leggermente nel 1993. Negli ultimi due esercizi sostenute appaiono le entrate di cui al cap. 351 (quote lavori a carico dello Stato) mentre diminuiscono, nel triennio, i trasferimenti da Comuni per realizzo opere finanziate con leggi speciali "acquedotto".

Da menzionare, nel 1993: 1) il trasferimento in conto esercizio, da parte dell'Agensud, per lire 3.135 milioni; 2) l'accertamento di lire 2.202 milioni per titoli pubblici rilasciati dallo Stato a fronte di crediti irpeg ed ilor.

Le uscite sono per circa la metà rappresentate da partite correnti e, in minor misura, da spese in conto capitale.

Tra le prime, spiccano: gli stipendi al personale di ruolo; le spese, in aumento, per energia elettrica e combustibili, seguite da quelle per l'esercizio e manutenzione degli acquedotti. Superiore a lire 20 miliardi annui il capitolo 074 (oneri sociali, assistenziali e previdenziali a carico dell'Ente) che, fino al 1991, era suddiviso in tre distinti capitoli. Di minore consistenza, ma comunque superiori a

lire 10 miliardi, le uscite per: fondo miglioramento efficienza Ente; ind. int. prev. al personale pre-61; utilizzo pozzi ad integrazione disponibilità idriche; spese impianto potabilizzazione Sinni; corrispettivi ai cottimisti per lavori costruzione derivazioni trasversali acqua. In diminuzione, infine, le spese per acquisto materiali derivazioni trasversali acqua e gli interessi su anticipazioni bancarie.

Le uscite in conto capitale sono, specie per il 1991, quasi interamente assorbite dal capitolo 630 (trasferimenti da Casmez ed Agensud lavori acquedotto legge 64/1986). Nell'ultimo biennio aumenta bruscamente il capitolo che indica la quota a carico dello Stato per lavori finanziati con d.P.R. 1090/68. In crescita anche le spese per acquisto impianti, attrezzature e macchinari mentre si riducono i trasferimenti da Comuni per opere di acquedotto finanziate da leggi speciali e l'utilizzo del fondo accantonamento mensilità.

Le uscite del titolo III° sono costituite dal capitolo 786 (estinzioni di mutui bancari).

Le partite di giro, i cui importi sono piuttosto elevati, derivano per 1/3 da ammontari iva. Quasi della stessa consistenza le somme da imputare, dopo esatti accertamenti, ai capitoli di competenza.

Meritano di essere ricordate, inoltre, le ritenute erariali su assegni e competenze degli amministratori e lavoratori autonomi e, in minor misura, i contributi INPS nonchè il fondo previdenza al personale pre-61.

#### 2.A.1.2 LUCANIA

Espone costanti disavanzi ancorchè con andamento alterno.

Le entrate sono esclusivamente costituite dai titoli III° e V° con prevalenza di quest'ultimo, nell'esercizio 1991, e, per il biennio successivo, delle "altre entrate".



Entrambi i titoli - che presentano "trend" parallelo - si riferiscono agli stessi capitoli, ancorché con importi decisamente più ridotti, evidenziati per la gestione Acqua Puglia <sup>26</sup>.

Si segnalano la diminuzione, dal 1991, delle competenze tecniche su lavori per impianti di acquedotto finanziati da Agensud (che passano da circa lire 6,5 miliardi a lire 1,4 miliardi nel 1993) e dal 1992 le entrate, in crescita, per nolo contatori.

Le uscite sono dovute a partite correnti (in aumento) ed a spese in conto capitale, con andamento alterno.

Tra le voci più significative delle spese correnti si ricordano: stipendi ed assegni fissi al personale di ruolo; energia elettrica e combustibili; manutenzione ed esercizio acquedotti (in aumento); conduzione impianti potabilizzazione Metapontini ed oneri sociali, previdenziali ed assistenziali (dal 1992, inseriti nel capitolo 074).

Dal 1992 l'Ente iscrive, nel capitolo 045, le spese per il fondo miglioramento efficienza enti (circa lire 1,5 miliardi).

Le uscite in conto capitale attengono in massima parte al capitolo 630 (trasferimenti da ex Casmez. ed Agensud legge 64/1986 "acquedotti"); il titolo III° è, invece, rappresentato da estinzione di mutui bancari.

## 2.A.2 La situazione economica (prospetto n.2)

---

<sup>26</sup> Si tratta rispettivamente del capitolo 030 e, in ordine decrescente, dei capitoli 178, 060 e 036 per il titolo III° e del 400 per il titolo V°.

SITUAZIONE ECONOMICA	ACQUA PUGLIA			ACQUA LUCANIA		
	1991	1992	1993	1991	1992	1993
<b>PARTE PRIMA</b>						
entrate correnti	303.566	343.004	347.400	38.896	34.905	41.647
uscite correnti	293.492	311.178	299.882	40.546	41.103	44.443
<b>DIFFERENZA</b>	<b>+10.074</b>	<b>+31.826</b>	<b>+47.518</b>	<b>-1.650</b>	<b>-6.198</b>	<b>-2.796</b>
<b>PARTE SECONDA</b>						
<b>componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</b>						
<b>Entrate parte seconda</b>						
rimanenze finali di magazzino	21.439	18.321	16.696	2.099	1.987	1.673
valore delle immobilizzazioni tecniche acquistate con fondi di parte corrente	167	535	587	9	23	206
rettifica oneri tributari (L. 413/91)	.	1.471	.	.	.	.
sopravvenienze attive	70	1.362	.	.	.	.
insussistenze passive	681	2.469	1.944	182	250	404
plusvalenze patrimoniali	17	37	12	.	.	.
<b>Totale entrate parte seconda</b>	<b>22.374</b>	<b>24.195</b>	<b>19.239</b>	<b>2.290</b>	<b>2.260</b>	<b>2.283</b>
<b>Spese parte seconda</b>						
rimanenze iniziali di magazzino	15.628	21.439	18.321	2.199	2.099	1.987
quote ammortamento non dedotte per beni dismessi	70	205	67	.	5	.
quote ammortamento non dedotte per beni dismessi a costo storico	.	.	.	.	7	.
minusvalenze patrimoniali	24	.	.	.	.	.
insussistenze attive	.	12.441	.	1.196	1.037	1.279
sopravvenienze	162	.	.	.	37	4
beni non assoggettati a procedure di ammortamento	10.130	35	18.675	.	.	.
ammortamenti e deperimenti	6.967	3.628	3.909	520	338	286
fondo accantonamento mensilità (integrazione quota d'esercizio)	7.199	8.419	4.659	893	935	518
<b>Totale spese parte seconda</b>	<b>40.180</b>	<b>46.167</b>	<b>45.631</b>	<b>4.808</b>	<b>4.458</b>	<b>4.074</b>
<b>DIFFERENZA</b>	<b>-17.806</b>	<b>-21.972</b>	<b>-26.392</b>	<b>-2.518</b>	<b>-2.198</b>	<b>-1.791</b>
<b>AVANZO (+) o DISAVANZO (-) ECONOMICO</b>	<b>-7.732</b>	<b>+9.854</b>	<b>+21.126</b>	<b>-4.168</b>	<b>-0.396</b>	<b>-4.587</b>
variazione %	-56,26*	+227,44	+114,39	+21,56	+227,44	+45,37

\* Il segno negativo indica un peggioramento del risultato negativo.

### 2.A.2.1 **PUGLIA**

Presenta una differenza sempre positiva dei movimenti di parte corrente: questo risultato è, tuttavia, o annullato - come nel 1991 - oppure ridotto dal saldo negativo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

La parte seconda è, sostanzialmente, influenzata dalle rimanenze di magazzino la cui consistenza è in tendenziale diminuzione. Si segnalano, nel 1991, le insussistenze attive (per circa lire 12,5 miliardi) ed il singolare andamento dei beni non assoggettati a procedure di ammortamento. Aumentano le insussistenze passive mentre flettono le quote per ammortamenti e deperimenti e, nel 1993, il fondo accantonamento mensilità.

### 2.A.2.2 *LUCANIA*

Presenta una differenza sempre negativa, specie nel 1992, originata dai movimenti di parte corrente: il risultato è aggravato dal saldo negativo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, in lieve ma costante diminuzione. Di esse rivestono ruolo determinante le rimanenze di magazzino (in lieve flessione) nonché le insussistenze attive seguite, in minor misura, dal fondo accantonamento mensilità, dal fondo ammortamento e deperimento e dalle insussistenze passive.

### 2.A.3 La situazione patrimoniale (prospetti 3/a e 3/b)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	ACQUA PUGLIA			ACQUA LUCANIA		
	1991	1992	1993	1991	1992	1993
<b>ATTIVITA'</b>						
disponibilità liquide	28.934	51.442	86.965			
crediti di regolamento	305.316	269.194	302.897	26.600	21.264	23.256
valori mobiliari			2.202			
rimanenze attive d'esercizio	21.439	18.321	16.695	2.099	1.987	1.673
immobili	27.544	26.920	31.678	350	350	447
residui di stanziamento su mutui ed anticipazioni	30	30	30			
immobilizzazioni tecniche	43.994	46.615	52.260	4.677	4.820	5.174
opere in gestione realizzate con fondi di terzi	2.080.691	2.184.813	2.292.625	456.166	484.003	521.374
residui di stanziamento per il completamento delle predette opere	177.373	157.063	139.864	38.668	37.428	32.532
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>2.485.521</b>	<b>2.754.618</b>	<b>2.925.218</b>	<b>526.560</b>	<b>548.852</b>	<b>591.696</b>
variazione %	+5,05	+2,57	+6,20	+7,62	+4,03	+6,29
<b>DEFICIT PATRIMONIALE</b>						
disavanzo economico degli esercizi precedenti	75.046	82.778	82.778	60.644	64.812	73.208
disavanzo economico d'esercizio	7.732	-	-	4.168	8.396	4.587
totale	82.778	82.778	82.778	64.812	73.208	77.795
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>2.768.289</b>	<b>2.837.196</b>	<b>3.007.994</b>	<b>592.372</b>	<b>623.846</b>	<b>669.251</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>						
titoli e valori di terzi depositati a cauzione	1.503	1.319	752	95	103	2
<b>TOTALE GENERALE ATTIVO</b>	<b>2.769.802</b>	<b>2.838.915</b>	<b>3.008.746</b>	<b>592.467</b>	<b>623.949</b>	<b>669.253</b>
<b>GESTIONI SPECIALI</b>						
cassa di previdenza	54.498	59.350	64.479			
edilizia	1.002	1.008	970			
totale gestioni speciali	55.500	60.358	65.449			

SITUAZIONE PATRIMONIALE	ACQUA PUGLIA			ACQUA LUCANIA		
	1991	%	1992	%	1993	%
<b>PASSIVITA'</b>						
debiti di Tesoreria	89.983	3	60.103	2	37.873	6
debiti di regolamento	118.088	4	115.791	4	6.654	1
debiti bancari e finanziari	22.586	1	18.784	1	4.386	1
fondi accantonamenti vari	36.453	1	36.760	1	1.824	1
poste rettificative dell'attivo	30.633	1	32.287	1	3.500	1
finanziamenti messi a disposizione da terzi per la						
realizzazione di opere di cui l'Ente cura la gestione	2.080.891	77	2.184.813	79	484.003	77
residui di stanziamento per il completamento delle						
predette opere	312.266	13	301.405	11	71.757	13
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>2.890.100</b>	<b>100</b>	<b>2.749.943</b>	<b>100</b>	<b>400.997</b>	<b>100</b>
variazione %	+5,32		+2,19		+5,12	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>						
patrimonio di dotazione	-		-		622	622
avanzo economico degli esercizi precedenti	77.399		77.399		12.441	12.441
avanzo economico d'esercizio	-		9.854		-	-
totale	77.399		87.253		13.063	13.063
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>2.769.299</b>		<b>2.837.196</b>		<b>423.060</b>	<b>402.367</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>						
titoli e valori di terzi depositati a cauzione	1.503		1.319		103	2
<b>TOTALE GENERALE PASSIVO</b>	<b>2.769.802</b>		<b>2.836.515</b>		<b>423.163</b>	<b>402.369</b>
<b>GESTIONI SPECIALI</b>						
cassa di previdenza	54.498		59.350		-	-
edilizia	1.002		1.008		-	-
<b>totale gestioni speciali</b>	<b>55.500</b>		<b>60.358</b>		<b>64.479</b>	<b>65.469</b>

### 2.A.3.1 PUGLIA

Dopo il deficit del 1991 (lire 5.379 milioni), il patrimonio si incrementa notevolmente passando da lire 4,5 miliardi del 1992 a ben lire 25,6 miliardi nel 1993.

La voce più consistente - che compare anche al passivo, per uguale importo - è data dalle opere in gestione realizzate con fondi di terzi considerata la funzione di intermediazione che l'Ente svolge in materia. Sono i crediti di regolamento ad assumere, poi, maggiore rilevanza rispetto alle altre voci: raffrontati ai debiti, presentano importi sempre di gran lunga superiori (oltre il doppio) a questi ultimi. L'inverso si nota per i residui di stanziamento, i cui importi al passivo superano gli attivi.

In particolare, tra le attività, registrano una costante crescita sia le disponibilità liquide sia le immobilizzazioni tecniche; andamento oscillante presentano, invece, gli immobili mentre diminuiscono le scorte di magazzino.

Tra le passività crescono, a fine triennio, i debiti di tesoreria nonché le poste rettificative dell'attivo; diminuiscono i debiti bancari e finanziari e si mantengono quasi stazionari, con tendenza a lievissima crescita, i fondi di accantonamento.

### 2.A.3.2 **LUCANIA**

Mostra costanti deficit che passano da lire 51,7 miliardi (1991) a lire 60,1 miliardi (1992) ed a lire 64,7 miliardi nel 1993.

Le attività e, in particolare, le passività tendono a continua lievitazione; gli incrementi sono stati, rispettivamente:

lire 21 miliardi e 35 miliardi, negli esercizi 1992 e 1993, per le attività;

lire 30 miliardi e 40 miliardi, negli esercizi 1992 e 1993, per le passività.

Tra le prime si segnala, tuttavia, il calo sia dei residui di stanziamento delle opere realizzate con fondi di terzi sia dei crediti di regolamento e delle rimanenze d'esercizio.

Crescono, invece, di poco le immobilizzazioni tecniche.

Tra le passività si mantengono consistenti, con tendenza a crescere, i residui di stanziamento ed assumono rilievo, nel complesso, i vari debiti il cui importo oscilla intorno a lire 47/48 miliardi.

### 2.B **FOGNATURA**

#### 2.B.1 **Rendiconto finanziario** (prospetto n.4)



prospetto n.4 (in milioni di lire)	FOGNATURA PUGLIA				FOGNATURA LUCANIA			
	1991	%	1992	%	1991	%	1992	%
<b>CONTO FINANZIARIO</b>								
<b>ENTRATE</b>								
entrate contributive (tit. 1)	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate derivanti da trasferimenti correnti (tit.2)	-	-	-	-	-	-	-	-
altre entrate (tit.3)	158.739	78	151.558	77	3.960	99	4.695	100
entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione crediti (tit.4)	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate per trasferimenti in conto capitale (tit.5)	41.107	21	44.332	23	151	4	-	-
accensione di prestiti (tit.6)	-	-	-	-	-	-	-	-
partite di giro (tit.7)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ENTRATE</b>	199.846	100	196.890	100	4.111	100	4.695	100
variazione %	+21,20		-1,98		+76,67		+14,21	
<b>USCITE</b>								
spese correnti (tit.1)	137.530	73	147.872	73	7.620	95	7.139	100
spese in conto capitale (tit.2)	42.975	23	45.868	23	346	4	-	-
estinzione di mutui e anticipazioni (tit.3)	7.480	4	7.700	4	-	-	-	-
partite di giro (tit.4)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE USCITE</b>	187.985	100	198.440	100	7.966	100	7.139	100
variazione %	+24,29		+7,16		+33,99		-10,38	
<b>AVANZO (+) O DISAVANZO (-) FINANZIARIO</b>	+11.861		-8.550		-6.855		-2.444	
variazione %	-13,10		-146,79		-6,55		+36,60	
								+19,31

^ Il segno negativo indica un peggioramento del risultato negativo.

### 2.B.1.1 **PUGLIA**

Il conto finanziario espone nel 1991 un avanzo di lire 11.861 milioni ma la situazione peggiora nel successivo biennio, con disavanzi crescenti (lire 5.550 e 23.498 milioni).

Le entrate sono in gran parte dovute al titolo terzo (altre entrate) e, in minor misura (circa 1/4), ai trasferimenti in conto capitale.

Tra le prime si segnalano le entrate per servizio depurazione liquami, peraltro in lieve diminuzione nel triennio, e quelle per il servizio allontanamento liquami nonché per canoni manutenzione allaccio fognature. Più modesti sono i proventi per costruzione allacci fogne e, ancor meno, quelli per tronchi acqua.

Fra i trasferimenti in conto capitale rileva il contributo della Regione Puglia per il disinquinamento golfo di Taranto ed il progetto Puglia 2 "fognature", il cui importo, però, da oltre lire 20 miliardi flette nel 1993 ad appena 300 milioni. Meritano segnalazione i trasferimenti da Comuni per realizzazione impianti di fognatura, finanziati con leggi speciali, ed i lavori di completamento opere fognanti a carico della Casmez ed Agensud.

Tra le uscite correnti si ricordano, anzitutto, le spese per l'esercizio e la manutenzione sia dei depuratori (il cui importo è oltre 1/3 del totale) sia delle fognature e, in misura più limitata, quelle per acquisto combustibili ed energia elettrica per gli impianti di depurazione nonché i compensi ai cottimisti per i lavori di allaccio fogne.

Le spese in conto capitale sono principalmente rappresentate dal capitolo 616 (disinquinamento golfo di Taranto e progetto Puglia 2 "fognature") il cui importo, peraltro, si assottiglia a fine 1993; seguono i trasferimenti dai Comuni, in base a leggi speciali, e quelli dalla ex Casmez ed Agensud per costruzione fognature (entrambi con andamento oscillante).

### 2.B.1.2 **LUCANIA**

Alla fine del triennio il disavanzo si riduce a circa la metà rispetto al 1991 (da lire 3,8 miliardi a lire 1,9 miliardi).

Fra le entrate si ricordano i rilevanti introiti per il servizio depurazione liquami (cap. 046); quelli per il servizio allontanamento liquami, con andamento alterno nonché i canoni manutenzione allaccio fogné, in lieve aumento.

L'unica entrata del titolo V° si verifica nel 1991 ed il modestissimo importo di lire 157 milioni è iscritto nel capitolo 396 (trasferimento da Comuni per realizzo opere di fognatura finanziate da leggi speciali).

Le uscite, peraltro di importo sempre superiore alle entrate, flettono nel triennio e sono costituite per la quasi totalità da spese correnti. Si ricordano le spese per esercizio e manutenzione reti fognanti e quelle per gli impianti di depurazione; stazionarie risultano le spese per energia elettrica e combustibili "impianti di depurazione" mentre diminuiscono i corrispettivi ai cottimisti per lavori allaccio fogna.

Le spese in conto capitale compaiono solo nel 1991 e nel 1993 per importi limitatissimi (trasferimenti da Comuni per costruzione opere finanziate da leggi speciali ed acquisto impianti, attrezzature e macchinari).

## 2.B.2 La situazione economica (prospetto n.5)

### 2.B.2.1 **PUGLIA**

Presenta una progressiva riduzione nel saldo delle partite correnti che assume segno negativo a fine 1993; detto andamento è aggravato dalle risultanze sempre negative della parte seconda che determinano un disavanzo economico dal 1992.

Può dirsi che sono le insussistenze attive ad incidere sul risultato mentre flettono le rimanenze finali di magazzino.

### 2.B.2.2 **LUCANIA**

Evidenzia disavanzi, peraltro in flessione, influenzati dal saldo negativo delle partite correnti.

Nella parte seconda diminuiscono le rimanenze finali di magazzino e le insussistenze sia attive che passive.

### 2.B.3 La situazione patrimoniale (prospetti 6/a e 6/b)

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

prospetto n. 6/a (in milioni di lire)	FOGNATURA PUGLIA				FOGNATURA LUCANIA					
	1991	%	1992	%	1993	%	1992	%	1993	%
<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE</b>										
<b>ATTIVITA'</b>										
disponibilità liquide										
crediti di regolamento	70.908	17	76.888	17	72.775	15	1.788	57	1.910	61
valori mobiliari										
rimanenze attive d'esercizio	3.721	1	3.210	1	3.134	1	79	3	84	3
immobili	98		98		98					
residui di stanziamento su mutui ed anticipazioni										
immobilizzazioni tecniche	8.745	2	9.315	2	9.515	2	239	8	139	4
opere in gestione realizzate con fondi di terzi	322.874	80	363.414	79	387.667	82	1.004	32	1.004	32
residui di stanziamento per il completamento delle predette opere	1.465		4.325	1	1.960					
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>407.911</b>	<b>100</b>	<b>457.250</b>	<b>100</b>	<b>475.149</b>	<b>100</b>	<b>3.110</b>	<b>100</b>	<b>3.137</b>	<b>100</b>
variazione %	+18,78		+12,12		+3,91		+21,20		+0,87	
<b>DEFICIT PATRIMONIALE</b>										
disavanzo economico degli esercizi precedenti	130.780		130.780		132.863		11.369		15.336	
disavanzo economico d'esercizio			2.083		17.670		3.967		2.853	
totale	130.780		132.863		150.533		15.336		17.989	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>538.591</b>		<b>590.113</b>		<b>625.682</b>		<b>18.446</b>		<b>21.126</b>	
<b>CONTI D'ORDINE</b>										
titoli e valori di terzi depositati a cauzione	192		12		11					
<b>TOTALE GENERALE ATTIVO</b>	<b>538.783</b>		<b>590.125</b>		<b>625.693</b>					

### 2.B.3.1 PUGLIA

Il patrimonio netto diminuisce da lire 23,7 miliardi (1991) a circa 4 miliardi nel 1993 a causa dei disavanzi economici d'esercizio.

Oltre che dalle opere in gestione realizzate con fondi di terzi (di pari importo con i finanziamenti riportati nelle passività), il patrimonio è influenzato da crediti e debiti di regolamento (questi ultimi in brusco aumento nel 1993).

Tra le attività lievitano le immobilizzazioni tecniche e flettono le scorte di magazzino. Al passivo, invece, diminuiscono notevolmente i debiti bancari e finanziari mentre crescono i residui di stanziamento per il completamento delle opere in gestione.

E' da notare che la situazione patrimoniale espone tra le passività i debiti di tesoreria con segno negativo. Questa appostazione, secondo una nota dell'Ente, indica il saldo attivo della cassa. Con l'inserimento dei debiti di tesoreria con segno negativo le passività patrimoniali risultano inferiori alla loro effettiva consistenza che altrimenti ammonterebbe a lire 392,576; 439,329 e 479,202 miliardi in ciascun esercizio. In questo modo, invece di avere un totale attività più elevato (comprensivo cioè della cassa) si ottengono passività inferiori (al netto della consistenza di cassa).

L'Ente giustifica questa procedura con la circostanza che, in esercizi passati, la gestione fognatura Puglia aveva fatto registrare saldi negativi di cassa e che, per necessità di aggancio alle relative situazioni patrimoniali pregresse, la cassa ha continuato ad avere evidenziazione al passivo, anche se con segno negativo.

Ad avviso della Corte la predetta impostazione contabile non appare rispondente al fondamentale principio della chiarezza del bilancio atteso che il d.P.R. 696/79, nell'allegato G, prevede l'inserimento della consistenza di cassa nelle attività (fra le disponibilità liquide).

Per esattezza di rappresentazione si riporta l'effettiva consistenza delle attività e delle passività con relativo patrimonio netto (in milioni di lire):

	<b>1991</b>	<b>1992</b>	<b>1993</b>
attività	416.369	461.039	483.242
passività	392.576	439.329	479.202
<b>patrimonio netto</b>	<b>23.793</b>	<b>21.710</b>	<b>4.040</b>

### 2.B.3.2 LUCANIA

Aumenta il deficit patrimoniale (che da lire 15,3 miliardi del 1991 passa a lire 17,9 e 19,9 miliardi, rispettivamente, nel 1992 e 1993) per il massiccio incremento delle passività dovute, quasi esclusivamente, ai debiti di tesoreria, dato che quelli di regolamento diminuiscono da circa lire 7 miliardi (1991) a lire 1,8 miliardi (1993).

Tra le attività si incrementano di poco i crediti di regolamento mentre presentano alterno andamento le rimanenze attive d'esercizio e le immobilizzazioni tecniche.

### 3. Le gestioni speciali

Le relazioni ai conti consuntivi degli esercizi in esame riportano, come per i pregressi, prospetti relativi a tre gestioni particolari denominate, rispettivamente: Cassa di previdenza per il personale *pre-61*; Cassa di previdenza per il personale *post-61* e Gestione edilizia. Mancano esaurienti informazioni sul relativo andamento e strutturazione.

La consistenza patrimoniale di dette gestioni forma oggetto di tre distinti conti riportati riassuntivamente, sia tra le attività che tra le passività, alla fine della situazione patrimoniale consolidata dell'Ente e, pertanto, senza influenzarla. Esse presentano, però, un diretto collegamento con i conti finanziario ed economico: la

quota globale a carico dell'Ente è, infatti, inserita tra le spese correnti del rendiconto finanziario mentre la liquidazione annuale dei trattamenti previdenziali, maturati in occasione dei collocamenti a riposo, trova collocazione nelle partite di giro.

A) La *Cassa di previdenza per il personale pre-61* fu istituita nel 1924 e, col passare del tempo, ad essa si sono affiancate le pensioni di vecchiaia ed invalidità gestite dall'Inps e dall'Inpdai nonchè il nuovo istituto del Trattamento di fine rapporto, disciplinato dalla legge n.70 del 1975.

Chi cessa dal servizio, pertanto, oltre ai benefici stabiliti da tutti questi istituti, ottiene la liquidazione di una speciale indennità, corrispondente al saldo rivalutato di un conto personale, incrementato con i contributi versati dall'Ente (11% dello stipendio) e dal dipendente (7% dello stipendio).

In seguito a numerosi pareri della magistratura amministrativa, successivamente all'entrata in vigore della citata legge n. 70 del 1975, la precedente normativa sulla Cassa di previdenza pre-61 è stata modificata.

Secondo la giurisprudenza del Consiglio di Stato, ai fini della quantificazione dell'ammontare dell'indennità, occorre considerare non solo lo stipendio percepito al momento della cessazione dal servizio ma anche qualsiasi altro emolumento percepito con continuità, compresi la 13<sup>a</sup> mensilità ed il così detto "assegno di grado primo" (esclusa, soltanto, l'indennità integrativa speciale perchè non pensionabile ai sensi dell'art. 20 della legge n. 249 del 1968), essendo irrilevanti ai fini del loro conteggio la circostanza che, in precedenza, detti assegni accessori non fossero stati corrisposti e su di essi non fossero stati applicati i rispettivi contributi (11% a carico dell'Ente e 7% a carico dei dipendenti).

Si è voluto in sostanza che, individuati gli stipendi percepiti dal dipendente durante il servizio (nei vari gradi, qualifiche ed anzianità conseguite) e calcolato l'accantonamento, fossero raffrontati con quelli che - a parità di grado, qualifica ed anzianità - sarebbero spettati al medesimo dipendente, secondo le norme vigenti al momento della cessazione dal servizio. Operando una sorta di riduzione parametrica, ad un unico momento temporale, delle paghe e degli stipendi, a rivaluta-



zione dei conti individuali è effettuata calcolando gli accantonamenti sulla base di valori fittiziamente considerati al momento della cessazione dal servizio.

La Cassa ha perso, dunque, l'originaria struttura di patrimonio a sè stante utilizzabile, nei limiti delle proprie disponibilità, per corrispondere la speciale indennità: questa prestazione previdenziale (indennità rivalutata e capitalizzata) a favore dei dipendenti pre-61 è, infatti, venuta a gravare sull'Ente in quanto gli accantonamenti, effettuati nel corso degli anni sui conti individuali dei dipendenti, si sono rivelati insufficienti.

Con l'applicazione della legge n. 70 del 1975 e del d.P.R. n. 411 del 1976, riguardante quest'ultimo il primo contratto collettivo per i dipendenti degli enti pubblici del parastato, sorse il problema del calcolo dei contributi previdenziali sulla base dei nuovi livelli salariali (l'Ente ha proceduto, in via cautelativa, utilizzando i precedenti livelli).

I dipendenti collocati a riposo presentarono in proposito ricorso al TAR Puglia che riconobbe loro il diritto alla rivalutazione monetaria ed agli interessi legali sugli importi rivalutati a decorrere dalla data di collocamento a riposo.

Questa vertenza si è complicata con la richiesta analoga di coloro che non avevano proposto ricorso e con la pressione dei sindacati. L'Ente, su consiglio dell'Avvocatura dello Stato in proposito interpellata, ed allo scopo di evitare maggiori oneri decise di addivenire ad una conclusione bonaria della questione. Con delibera n. 8 del 31/1/1991 il Consiglio di Amministrazione stabilì le seguenti condizioni: bloccare i conteggi a favore dei soli ricorrenti al Tar alla data del 28/2/1991; effettuare, entro il mese di aprile 1991, il pagamento degli importi risultanti dai conteggi in misura tale da non superare la spesa di lire 6 miliardi, riportata nell'apposito stanziamento di detto esercizio; provvedere al pagamento del saldo entro il febbraio 1992. La spesa totale preventivata era di circa lire 10 miliardi è stata effettivamente impegnata, nel triennio, per lire 8.474 milioni.

B) La *Cassa di previdenza per il personale post-61* fu istituita per i dipendenti assunti dopo il 28/6/1961 e prima della legge n. 70 del 1975.

L'art. 75 del regolamento n. 10668 del 28/6/1961 stabilisce che il personale dell'E.A.A.P. è iscritto all'assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e

superstiti ed ha diritto, quando cessa dal servizio, al trattamento di quiescenza costituito col sistema della capitalizzazione finanziaria.

Per ciascun dipendente di ruolo sono aperti due conti individuali, denominati con le lettere A e B, vincolati a favore dell'Ente: nel primo affluiscono i contributi, a carico dell'Ente, pari al 7,5% della retribuzione lorda spettante al dipendente; il secondo è costituito dal contributo mensile, a carico del personale, pari al 3% della retribuzione.

La Commissione per la gestione dei conti individuali delibera sulla convenienza degli investimenti, tenendo conto del maggiore interesse netto prodotto e della maggiore convenienza di realizzo del capitale in considerazione della necessità dei fondi e della richiesta di mutui presentate dal personale avente diritto. Gli interessi maturati sono accreditati sul conto individuale di ciascun dipendente e diventano capitale produttivo di successivi interessi. Le somme accantonate nei conti individuali devono essere investite in depositi bancari alle migliori condizioni possibili.

Per il personale assunto dopo l'entrata in vigore della legge n. 70 del 1975 non vi è nessun trattamento di previdenza particolare, in aggiunta a quello spettante in virtù dell'assicurazione obbligatoria I.V.S. e del trattamento di fine rapporto.

\* \* \*

Il prospetto seguente riassume gli oneri sostenuti dall'Ente, nel triennio in esame, per la corresponsione dell'indennità di previdenza prevista dagli art. 95 (personale *pre-61*) e 75 (personale *post-61*) del citato Regolamento n.10668/1961.

**SPESA CORRENTE PER IL TRATTAMENTO DI PREVIDENZA**

(in milioni di lire)

cap.	denominazione	1991	1992	1993
116	ind. int. personale pre-61	17.582	13.823	15.598
118	rival. monet. ind. int. personale ricorrente	6.000	2.021	453
081	oneri a carico Ente cassa di prev. pers. pre-61	1.029	957	628
082	oneri a carico Ente cassa di prev. pers. post-61	1.597	1.822	1.657

I movimenti finanziari riguardanti la liquidazione dei trattamenti previdenziali annuali dei dipendenti collocati a riposo sono evidenziati tra le partite di giro, rispettivamente, nei capitoli dal 561 al 564 (entrate) e dal 940 al 946 (uscite).

Il seguente prospetto riporta le situazioni patrimoniali delle gestioni previdenziali pre-61 e post-61.

CASSA PREVIDENZA (in milioni di lire)	PRE-61			POST-61		
	1991	1992	1993	1991	1992	1993
<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE</b>						
<b>attività</b>						
cassa	-	-	-	-	-	-
Banco di Napoli c/c libero	-332	-120	807	101	66	111
residui attivi	103	103	103	-	14	6
Banco di Napoli c/c vincolato	1.667	160	303	28.820	-	-
cessioni del quinto	9.314	7.990	7.516	-	-	-
partita rettificativa	-	16	16	-	-59	-
titoli di Stato	17.807	16.848	15.654	-	-	-
c/c Banca Mediterranea	-	-	-	-	34.332	39.963
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>28.559</b>	<b>24.997</b>	<b>24.399</b>	<b>28.921</b>	<b>34.353</b>	<b>40.080</b>
variazione %	-5,76	-12,47	-2,39	+19,55	+18,78	+16,67

**Il totale attività, della gestione pre-61, è in costante diminuzione.**

La cessione del quinto dello stipendio costituisce circa 1/3 del totale: il relativo importo avrebbe potuto produrre interessi attivi se depositato in conto corrente.

Si segnalano la consistenza negativa del c/c libero, per il primo biennio, e la brusca flessione di quello vincolato. In diminuzione (circa 1 miliardo all'anno) risultano anche i titoli di Stato.

La situazione patrimoniale della gestione post-61 mostra, invece, una costante e notevole crescita nel triennio. La voce più consistente è rappresentata dal c/c vincolato, intrattenuto, fino al 1991, presso il Banco di Napoli e, dal 1992, con la Banca Mediterranea.

**C) La gestione edilizia.**

I relativi movimenti finanziari sono riportati tra le partite di giro, rispettivamente, nei capitoli 572 (entrate) e 952 (uscite).

Si evidenzia una lievissima crescita del patrimonio netto. Tra le attività l'importo degli immobili è in costante aumento, mentre flettono, nel 1993, le altre voci; da segnalare il leggero scoperto del c/c libero.

Al passivo scompaiono, nel 1993, i residui di parte corrente e diminuisce il fondo ammortamento mutui.

GESTIONE EDILIZIA		(in milioni di lire)		
SITUAZIONE PATRIMONIALE	1991	1992	1993	
<b>attività</b>				
cassa	-	-	-	
Banco di Napoli c/c libero	-14	-18	-12	
residui attivi correnti	57	62	24	
Banco di Napoli c/c vincolato	185	186	176	
edifici	774	778	782	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>1.002</b>	<b>1.008</b>	<b>970</b>	
<b>passività</b>				
residui passivi correnti	31	31	-	
fondo ammortamento mutui	185	186	176	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>216</b>	<b>217</b>	<b>176</b>	
<b>patrimonio netto</b>	<b>786</b>	<b>791</b>	<b>794</b>	

## PARTE QUARTA - CONCLUSIONI

1. Nel fare necessario rinvio alla precedente relazione, non è superfluo ricordare che, quasi dagli inizi del secolo, l'E.A.A.P. gestisce (ora in maniera completa: captazione, potabilizzazione, adduzione, regolazione ed accumulo, distribuzione, gestione fognature, depurazione e smaltimento dei fanghi, riciclo delle acque reflue, ecc.) un elemento fondamentale non solo per la sopravvivenza dell'uomo ma anche per lo sviluppo socio-economico del territorio.

Trattandosi di risorsa da non sprecare (si pensi ai fenomeni siccitosi estivi), l'Ente persegue iniziative per l'adeguata informazione sui problemi idrici ed è impegnato nella ricerca di nuove fonti di approvvigionamento per rispondere alle crescenti esigenze delle popolazioni servite (circa 5 milioni di individui residenti in Puglia, Basilicata, Alta Irpinia ed alcuni Comuni limitrofi della Calabria).

L'interconnessione dello schema idrico realizzato<sup>27</sup> non solo consente di inviare l'acqua dalle zone dove è più abbondante in altre in cui è carente, sì da assicurare una sufficiente erogazione (circa 19 mila l/s), ma rappresenta un modello di gestione non frantumata di detto bene.

A questo notevolissimo sviluppo di opere e di attività non corrisponde, tuttavia, un idoneo adeguamento delle strutture tecniche/amministrative/finanziarie dell'Ente ancora inserito tra gli enti pubblici non economici per effetto della legge n.70/1975. Anche la recente legge n.36/1994 (c.d. legge Galli, sul riordino degli enti acquedottistici) non ha portato alcun chiarimento al riguardo, in tema di auspicata ristrutturazione dell'E.A.A.P., secondo modelli di snellezza funzionale ed operativa con maggiore autonomia gestionale e capacità finanziaria compresa la materia di tariffe.

Le scarse disponibilità economiche impediscono una programmata e continua manutenzione delle opere ed investimenti migliorativi di esse, un controllo più

---

<sup>27</sup> Trattasi di impianto complesso (condotte idriche adduttive e distributrici, impianti di potabilizzazione del Pertusillo, Sinni, Fortore e Camastra; impianti di sollevamento; impianti di controllo elettromeccanico degli acquedotti ausiliari, ecc.).

accurato ed efficace delle perdite, letture più frequenti dei contatori con riflessi gestionali in ogni caso svantaggiosi per l'ente<sup>28</sup>.

2. Nel triennio in esame, le risultanze finanziarie presentano connotazioni negative per diversi motivi ampiamente espressi nella parte II, par. 2 cui si rinvia.

Occorre, inoltre, mettere in luce come, questo stesso periodo, abbia rappresentato per l'E.A.A.P. uno tra i più delicati della propria storia: con le comunicazioni giudiziarie al Presidente ed i suoi arresti domiciliari, con la prospettata dimissione del medesimo dall'incarico, con ispezioni ministeriali, con vertenze aperte dalla Procura Regionale presso la Corte dei conti in Bari, con indagini disposte dalla Procura della Repubblica (Bari e S. Angelo dei Lombardi), con numerose interrogazioni parlamentari, con ripetuti esposti anche anonimi, ecc., l'Ente è sembrato addirittura sul punto di essere commissariato. La qual cosa ha rallentato, in un certo senso, per l'incertezza del momento, l'attività istituzionale.

Il rinnovo nel marzo 1995, dopo la proroga *ex lege*, del Consiglio scaduto non sembra in grado di dissipare perplessità ed incertezze sul futuro dell'Ente poiché la ricostituzione concerne appena nove membri (*quorum* strutturale) sui quattordici previsti e, comunque, il provvedimento è stato adottato in attesa del riordino e della ristrutturazione dell'E.A.A.P.. Una soluzione, dunque, per così dire "tampona", che la Corte censura per la sua provvisorietà dato che contrasta con la completezza dell'organo necessaria al buon andamento e funzionamento di esso. A ciò aggiungasi censura nei confronti delle Province interessate per non aver designato i propri rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione: la qual cosa avrebbe richiesto un intervento del Ministro dei lavori pubblici certo, più energico, del semplice telegramma sollecitatorio, considerato che l'art. 4, co. 2, del decreto legge n.293/1994 (convertito in legge n.444/1994) ipotizza responsabilità anche di ordine penale per omissione di atti di ufficio.

---

<sup>28</sup> Il Magistrato delegato al controllo ha osservato, in sede di variazione ai preventivi, che, per fronteggiare le spese di funzionamento, si ricorreva alla riduzione delle uscite per investimento.

3. Ciò premesso, nel richiamare integralmente le osservazioni e considerazioni espresse nel corso della presente relazione, nuovamente la Corte - pur dando atto che per alcune l'Ente ha approntato i dovuti rimedi - ribadisce tematiche sviluppate nel precedente referto, ancora attuali in quanto irrisolte:

a) non risponde a criteri di opportunità e di buon andamento amministrativo che i Consiglieri di amministrazione, a turno, siano chiamati a partecipare a Commissioni dell'Ente;

b) sembra necessaria - sopra tutto dopo l'entrata in vigore del d. lgv. n.29/1993, che prevede un nuovo assetto dei carichi di lavoro - una riduzione degli organici rispetto ad una gestione ormai indirizzata all'utilizzo sempre più esteso del mercato privato per la materiale esplicazione di servizi, un tempo, direttamente resi dal personale dell'Ente;

c) occorre adoperarsi con tempestività ed efficacia sia per la contrazione delle evasioni ai canoni di acquedotto, di fogna e di depurazione (imputabile a difettosa organizzazione dei servizi preposti) sia per quanto concerne un incremento della disponibilità di acqua procapite conseguibile per mezzo di nuovi approvvigionamenti e di una concomitante riduzione delle dispersioni nelle condotte adduttrici e di distribuzione;

d) va approfondita e sostenuta ogni iniziativa intesa ad una sistematica azione di manutenzione del vasto patrimonio strumentale al fine di scongiurare il progressivo ed inevitabile degrado tecnico, con negativi riflessi patrimoniali.

Sempre in relazione ad un maggiore efficienza del fondamentale servizio di acquedotto dovrebbe l'Ente proporsi, quale obiettivo da realizzare in brevissimo tempo, lo studio per la fattibilità di procedure di esproprio delle acque sotterranee con gli strumenti offerti dalla legislazione nazionale e regionale vigente;

e) l'attività contrattuale va ricondotta ai fondamentali schemi della normativa comunitaria nel rispetto assoluto della "par condicio" e della libera concorrenza di mercato;

f) il ricorso ad incarichi e consulenze esterne è da ridimensionare allo stretto indispensabile utilizzando, in maniera adeguata, le professionalità dei dipendenti in servizio;



g) ispirandosi a criteri di economicità, è opportuno contenere tutte le spese discrezionali.

Ulteriori interventi - diretti ad ottenere maggiore produttività del personale ed a migliorare l'efficienza amministrativo-contabile degli uffici - potranno, infine, consentire più marcato contenimento del costo del servizio.

4. Altre notazioni sono, comunque, da fare.

La Corte ribadisce la propria convinzione che l'Ente debba essere ripensato in termini di imprenditorialità e gestito con moderne tecniche aziendali per fornire prestazioni più efficienti e meno costose.

Nulla vieta, dunque, tanto più che non si ipotizza alcun contrasto con la normativa comunitaria, che l'ordinamento dell'E.A.A.P. sia trasformato rimanendo esso titolare delle attuali funzioni ma in virtù di una propria competenza istituzionale svincolata da interferenze e/o deleghe da parte degli enti pubblici territoriali in cui opera.

Ciò consentirebbe autonomia nelle scelte programmatiche e progettuali con snellezza operativa, tempestività di decisioni ed interventi tali da assicurare un servizio ottimale non disgiunto dall'equilibrato rapporto costi/benefici. La finanza pubblica verrebbe così sgravata, nei momenti di difficoltà dell'ente, dal fornire interventi finanziari suppletivi.

Se è vero che l'acqua potabile e la depurazione sono divenuti un settore produttivo particolarmente importante ed in espansione, ritiene la Corte che l'Ente abbia tutte le capacità di esperienza e professionalità per assumere un ruolo di primissimo piano, purché svincolato da logiche settoriali ovvero da interferenze politiche.

Sarebbe, anzi, auspicabile in questa ottica che, qualora il Parlamento decidesse - come suggerito dalla Corte<sup>29</sup> - di ristrutturare l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione in Puglia e Lucania (in base alla legge

---

<sup>29</sup> Cfr., Relazione sull'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione in Puglia e Lucania, esercizi 1987/89, Atti Parlamentari, Senato della Repubblica, X Legislatura, doc. XV, n.209, pagg.59 e segg.

18.5.1989 n.183), all'E.A.A.P. fosse affidato il razionale utilizzo delle risorse idriche interregionali anche ad evitare, con unitaria visione, sovrapposizione di compiti e possibili interferenze di vario genere.

In attesa del risolutivo intervento legislativo è, comunque, indubitabile che l'E.A.A.P., nella sua attuale veste di ente pubblico non economico necessiti di un sollecito ammodernamento strutturale con lucida impostazione di obiettivi e decisa azione gestionale.

5. Per quegli aspetti, infine, più strettamente contabilistici, la Corte rappresenta al Ministero vigilante l'esigenza di pronunciarsi tempestivamente sui documenti contabili.

Segnala all'Ente la necessità di: rispettare i termini di legge per la delibera dei bilanci; non superare gli stanziamenti previsti; limitare allo stretto indispensabile l'iscrizione in bilancio di "partite in conto sospeso"; procedere alla eliminazione dei residui, previo loro riaccertamento, provvedendo al sollecito incasso dei crediti arretrati; evitare marcati scostamenti, tra previsione ed accertamenti ovvero impegni, con specifiche e tempestive variazioni di bilancio; non frazionare i depositi in separati conti bancari; uniformarsi ai fondamentali principi della chiarezza e veridicità nella redazione dei documenti contabili<sup>30</sup>; rendere comprensibili i criteri in base ai quali viene modificata la consistenza del "fondo rinnovamento opere finanziate da terzi".

La configurazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo deve, infatti, conformarsi alle reali caratteristiche dell'EAAP, ente pubblico non economico ed al tempo stesso ente produttore di servizi, ed offrire una rappresentazione chiara e completa dei fatti gestionali accaduti; in questa prospettiva vanno affrontati e risolti il costante aggiornamento degli "inventari" e la rivalutazione dei cespiti patrimoniali.

---

<sup>30</sup> In particolare: mancato inserimento del realizzo titoli nel corrispondente rendiconto finanziario tra le entrate in conto capitale (anno 1991); iscrizione dei debiti di tesoreria, con segno negativo, tra le passività della situazione patrimoniale; doppia allocazione (1993) nella situazione patrimoniale del valore dei titoli pubblici e dei residui attivi per il loro futuro smobilizzo.